Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 31 luglio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4870 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 275) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

SCONCERTANTE EPISODIO ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA DI ALGERI

IL BERBERO BOUDIAF CATTURATO DA UN GRUPPO DI FEDELI A BEN BELLA

L'incontro di pacificazione tra i «fratelli rivali» minaccia ora di naufragare riportando la crisi in una fase acuta - Appello alla concordia di Ben Khedda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

Mohamed Boudiaf — il «leader» algerino che, con Belkacem Krim, capeggia il gruppo berbero ostile a Ben Bella — è stato accerchiato stasera nella sua casa a M'Sila da militari della «Wilaya uno», la stessa che la settimana scorsa aveva invaso il costantinese, controllato dalla «Wilaya due», provocando così l'irrigidimento delle fazioni in lotta.

E' difficile stabilire con precisione l'accaduto. I primi dispacci da Algeri informano che Boudiaf — il quale aveva preso ieri la parola a Bordibou Arreridj — si era recato, per rivedere i familiari, nella vicina località di M'Sila. Di qui Boudiaf — secondo notizie del primo pomeriggio — avrebbe dovuto proseguire domani alla volta di Algeri, per sedersi intorno al «Tavolo della pace», insieme a Mohamed Khider (tornato a Orano dopo il soggiorno di ieri a Parigi), Belkacem Krim e il «premier» Ben Khedda.

M'Sila si trova nel territorio della «Wilaya uno», ferocemente «ben-bellista», e Mohamed Boudiaf è stato accerchiato e catturato con la sua scorta mentre si trovava in casa. Lo esponente della dissidenza Kabila avrebbe opposto resistenza e i «ben-bellisti» avrebbero sfondato l'uscio dell'abitazione.

Le prime informazioni sullo accaduto sarebbero state comunicate ad Algeri da un familiare di Boudiaf. Belkacem Krim, che era tornato al quartier generale di Tiz-Ouzou, ha subito ordinato a un reparto della «Wilaya tre» (Kabilia) di mettersi in marcia verso M'Sila, con il compito di ritrovare Boudiaf, mentre ad Algeri il Ministro Rabah Bitat si è messo in movimento per ottenere la liberazione del prigioniero.

Un messaggio della «Wilaya 3» pervenuto ad Algeri annunciava che Boudiaf è stato preso prigioniero da elementi della «Wilaya 3» insieme a tre dei quattro uomini che componevano la sua scorta e condotto verso una destinazione sconosciuta. Parlando per telefono con dei giornalisti, BelKacem Krim ha confermato tali avvenimenti, aggiungendo: «Siamo stati presi di sorpresa da questa nuova azione contro una dirigente della rivoluzione».

Il gesto dei militari della «Wilaya uno» — che alcuni giorni or sono avevano già trattenuto arbitrariamente un altro esponente del FLN ostile a Ben Bella, il Ministro Ben Tobbal — ripiomba nel pessimismo gli osservatori della crisi algerina. E' possibile che la detenzione di Boudiaf sia soltanto questione di ore, che i «benbellisti» si siano limitati a reagire alla decisione dell'alleato di Belkacem Krim di penetrare nel loro territorio o abbiano voluto punirlo per l'intransigenza dimostrata nella crisi. E' un fatto, tuttavia, che la «conferenza della pace» prevista per domani ad Algeri non si apre sotto i migliori auspici; anzi, potrebbe essere aggiornata «sine die» davanti al colpo di testa della «Wilaya uno».

I capi militari continuano così a condizionare gli sforzi dei politici per cercare un compromesso, e la confusione resta la nota dominante di questa crisi, in cui si mescolano «querelles» tribali, incompatibilità di carattere fra i «leaders», divergenze sugli obiettivi della rivoluzione, contrasti ideologici. «E' estremamente difficile — osserva stasera «Le Monde» — indicare le linee di forza secondo cui la crisi evolverà nei prossimi giorni». E' possibile che l'occupazione di Algeri da parte dei reparti neutrali della «Wilaya Quattro» abbia contribuito a favorire un regolamento della controversia. Anche le pressioni delle autorità francesi ad Algeri e a Orano per tutelare la sicurezza degli europei possono avere contribuito, sia pure indirettamente, a realizzare una relativa distensione fra i gruppi rivali. Ma al di là di questo miglioramento di clima, i dirigenti algerini debbono ancora trovare una formula di compromesso su due punti di capitale importanza: la composizione della «Ufficio politico» proposto da Tlemcen (che dovrebbe insediarsi — secondo quanto ha dichiarato ieri Khider a Parigi — nei prossimi giorni ad Algeri) e la convocazione del consiglio della rivoluzione che, in base la richiesta dei «ben-kheddisti», dovrebbe ratificare la nomina.

La giornata era cominciata tuttavia sotto buoni auspici. «Le ultime dichiarazioni dei miei amici Krim e Boudiaf indicano che la situazione evolve verso una soluzione soddisfacente», aveva dichiarato stamane Mohamed Khider all'aeroporto di Orly, prima di lasciare Parigi per Orano. Il «braccio destro» di Ben Bella si riferiva al comizio tenuto ieri a Bordibou-Arreridj, dagli esponenti kabyli.

Nel pomeriggio, a Orano, l'avvocato Boumenjel, portavoce di Ben Bella, aveva annunciato che Khider sarebbe ripartito alla volta di Algeri, per prendere contatti «risolutivi» con gli esponenti delle altre tendenze, e aveva messo l'accento sul comune desiderio di mettere fine alla crisi. Boumenjel aveva aggiunto che i membri dell'ufficio politico presenti a Orano avevano già tenuto una prima riunione per stabilire le modalità del loro trasferimento ad Algeri, e aveva elencato le iniziative e le pressioni «di base» (ordini del giorno di associazioni studentesche e dei sindacati, mozioni di gruppi delle federazioni di Francia e del Marocco del FLN, un editoriale dell'organo ufficiale della rivoluzione «El Moudjahid») tendenti a sollecitare l'insediamento dell'ufficio politico.

Ad Algeri — dove i reparti della «Wilaya quattro» controllano la situazione — Ben Khedda ha fatto pubblicare un appello alla concordia. «Algeri — dice la dichiarazione — deve diventare la capitale della pace, dell'unità e del lavoro. Ovunque si trovino, a Tizi-Ouzou o a Orano, a Tunisi o in Svizzera, tutti i dirigenti debbono tornare senza indugi ad Algeri. La loro presenza simultanea non può che favorire il riavvicinamento dei punti di vista. Abbiamo già perduto troppo tempo prezioso, i grandi problemi sono irrisolti e il popolo non vuole più attendere».

E' in questo spirito che il Ministro delle Informazioni, Yazid si è recato a Ginevra, per raggiungere i due Ministri dimissionari Saad Dalhab (Esteri) e Ait Ahmed (Organizzazioni di massa) e persuaderli a rientrare nei ranghi. Una dichiarazione diramata dal quartiere generale kabilo in cui si ammetteva che «nelle ultime ore si erano realizzate le condizioni psicologiche per cercare una soluzione alla crisi», completava questo panorama quasi idilliaco. Poi, stasera, è venuta la notizia dell'arresto di Boudiaf: sugli entusiasmi e sulle speranze è scesa una doccia fredda, la pacificazione dei «fratelli rivali» sembra un'altra volta lontana.

Ugo Ronfani

(Telefoto al «Piccolo»)

Orano: il leader Ben Bella fra due comandanti di Wilaya durante una conferenza stampa

Attuata la prima fase della politica agricola del MEC

Bruxelles, 30

Il Mercato comune ha oggi preso la sua più audace decisione per l'integrazione delle economie dei sei paesi membri — Germania Occidentale, Francia, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo — da quando la Comunità venne istituita quattro anni e mezzo fa.

Si tratta dell'attuazione della prima fase della politica agricola del MEC che integra i mercati dei Sei per quanto concerne cereali, carne di maiale, frutta e verdura, uova, pollame e vino. Questo primo passo verso l'integrazione riguarda circa 15 milioni di contadini da Napoli ad Amburgo e da Bordeaux all'Elba.

Le autorità doganali dei Sei Paesi sono state fornite dai rispettivi Governi dei nuovi elenchi di prodotti per i quali verrà stabilita una tariffa unica. Ciò significa che a partire da oggi gli Stati membri della Comunità hanno abolito tutte le restrizioni quantitative per quanto concerne questi prodotti agricoli.

La commissione europea a partire da oggi dovrà registrare ogni giorno circa duemila prezzi di mercato per i cereali in tutti i porti e gli scambi di cereali nel mondo allo scopo di fissare la tariffa da applicare ai cereali importati.

(Telefoto al «Piccolo»)

Algeri: reparti della Quarta Wilaya occupano la casbah

A VENEZIA IL QUARTO CONVEGNO PER LA CONTROVERSIA SULL'ALTO ADIGE

IN UN'ATMOSFERA PIÙ DISTESA L'ODIERNO INCONTRO PICCIONI-KREISKY

Non sembra tuttavia che un accordo definitivo possa essere ancora realizzato
Auspicata dal nostro Ministro una nuova fase nei rapporti con l'Austria

Venezia, 30

Il Ministro degli Affari esteri sen. Piccioni è giunto questo pomeriggio a Venezia per il previsto incontro di domani con il Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky. Il Ministro Piccioni è accompagnato dal direttore generale degli Affari politici della Farnesina, Ambasciatore Giovanni Fornari, dal capo di Gabinetto Ministro Piero Vinci, dal prof. Mario Toscano, capo del Servizio studi del Ministero degli Esteri, dal Ministro Bettolini e dal consigliere Smoquina, capo del Servizio stampa degli Esteri. L'arrivo a Venezia del Ministro Kreisky è previsto per la mattinata di domani, alle ore 8.35 in treno. Lo incontro tra i due Ministri avverrà nella sede della Fondazione Cini.

Al suo arrivo a Venezia il Ministro Piccioni ha fatto la seguente dichiarazione: «Esprimo l'augurio che i miei colloqui di domani col Ministro Kreisky offrano l'occasione per uno scambio di vedute franco ed obiettivo, che consenta l'avvio di una nuova fase nei rapporti italo-austriaci per quanto riguarda la controversia circa la applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber. Infatti l'accordo in parola, del 1946, e le due risoluzioni dell'ONU del 1960 e del 1961 identificano chiaramente i limiti, la natura e la portata del problema, e mostrano la via da seguire per risolverlo pacificamente e definitivamente».

Prima di partire da Roma, Piccioni aveva avuto un lungo colloquio con Fanfani sugli orientamenti che egli seguirà nei colloqui con Kreisky. Al Consiglio dei Ministri, poi, Piccioni ha fatto una relazione dichiarando, fra l'altro, che si ha l'impresisone che il problema altoatesino sia sdrammatizzato. «Siamo certo lontani — ha aggiunto — dal clima degli incontri di Milano, Klagenfurt e Zurigo che si svolsero, oltretutto, sotto l'impressione dell'ondata degli attentati scatenati dai terroristi austriaci o filo-austriaci».

Questa volta, ai colloqui tra i due Ministri degli Esteri non partecipano i rappresentanti dei partiti politici tirolesi, la cui faziosità, in altre occasioni, fu la non ultima causa dei disastrosi risultati delle trattative italo-austriache. Infine è da tener conto che a Vienna si è fatto sapere che la delegazione austriaca mostrerà una certa «flessibilità». Una serie di elementi favorevoli, dunque, secondo la relazione Piccioni, ma c'è chi dubita che possano bastare per determinare un accordo. Semmai, l'incontro di Venezia potrà servire a spianare la strada per un accordo da realizzare in seguito.

I lavori dei Diciannove

Una richiesta austriaca inaccettabile per l'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 30

Domani 31 luglio avrà luogo a Venezia il quarto incontro fra i Ministri degli Esteri italiano ed austriaco per vedere, ancora una volta, quali sono le vie che si offrono alla soluzione della controversia sorta fra Vienna e Roma per la questione dell'Alto Adige. I tre precedenti incontri a Milano, Klagenfurt e Zurigo hanno dimostrato l'impossibilità pratica di far convergere i due diversi punti di vista e si sono conclusi, com'è noto, con un completo fallimento.

Ora le speranze sono puntate su Venezia, dove l'incontro avviene a circa un anno di distanza dai precedenti e in un momento di relativa distensione nei rapporti fra i due Paesi. Sarebbe però ingenuo pensare che nel frattempo le richieste austriache siano divenute più realistiche e che Vienna sia ora maggiormente disposta al compromesso di quanto lo fosse a Zurigo. Una differenza tuttavia c'è: consiste nel fatto che a Vienna si pensa che la soluzione della vertenza nel senso desiderato dal rappresentante della minoranza altoatesina possa essere trovata in seno alla Commissione italiana di studio dei 19 e che, una volta messesi d'accordo Roma e Bolzano, non ci sia più per Vienna ragione di intervento. Tale Commissione rappresenta in ogni caso un fatto di distensione di grandissima importanza.

Kreisky, che è partito questa sera dalla Stazione Sud di Vienna, conta di poter essere informato domani da Piccioni direttamente e ufficialmente sui risultati finora raggiunti dalla Commissione dei 19 e di poter tranquilizzare così gli esaltati tirolesi che gli fanno pressione dall'interno. Egli sa però che il Ministro degli Esteri italiano non può «informare» una Potenza straniera sull'esito dei lavori di una Commissione italiana che esamina problemi interni, come quella dei 19, tanto più se questi lavori, che si svolgono segretamente, non sono stati ancora ultimati. Kreisky però sostiene che tale Commissione, pur essendo un organo interno italiano, si sta occupando di problemi che riguardano direttamente l'Austria e che dopo due interventi alle Nazioni Unite e due raccomandazioni da queste formulate al riguardo, Vienna ha il diritto di chiedere dettagli sui lavori in corso. Il gioco è chiaro: chiedere a Roma ciò che Roma non può nè per ora vuole dire e metterla nella condizione o di accettare di fornire le informazioni richieste o di rendersi responsabile di fronte all'ONU di un eventuale quarto fallimento degli incontri bilaterali.

La faccenda può apparire complicata per un lettore sprovvisto, ma risulta molto chiara se la si segue da vicino negli sviluppi della controversia. Se Piccioni informerà domani Kreisky sui lavori dei 19 (cosa che per lo meno ufficialmente non sembra attuabile), il Ministro austriaco proporrà di informare dal canto suo consensualmente l'ONU sulla situazione attuale, prima cioè della conclusione degli stessi lavori, ed evitare in tal modo la discussione del problema dinanzi alla prossima Assemblea generale.

Se Piccioni si rifiuterà invece di fornire le informazioni richieste da Kreisky facendo presente che Roma è disposta a discutere con Vienna soltanto su certi aspetti dell'accordo Gruber-De Gasperi di Parigi, sugli aspetti cioè che gli austriaci ritengono inattuabili nello spirito e nella lettera, e non vuole invece discutere in merito a quanto sta facendo il Governo italiano internamente per venire incontro a certe desiderata dei rappresentanti della minoranza etnica tedesca, non sembrano esistere dubbi allora che Kreisky dopo Venezia, ripresenterà, prima del 18 agosto, la questione altoatesina all'ONU rischiando di far naufragare nel nulla gli sforzi che da oltre un anno i 19 compiono per dirimere una volta per sempre l'annosa vertenza.

A Venezia il gioco è molto più complicato di quanto non sembri in superficie, nè Kreisky si fa soverchie illusioni di incontrare «cedimenti» da parte italiana. Da Innsbruck e da Bolzano gli sono già pervenute lettere e memoriali in cui gli si fa invito di fare già sin d'ora i passi necessari per le Nazioni Unite, perchè a Venezia l'atteggiamento italiano non potrà essere più «comprensivo» di quanto lo sia stato a Milano, Klagenfurt e Zurigo. Unico elemento decisamente positivo alla vigilia di questi negoziati è la mancanza nella delegazione austriaca di forze d'urto estremiste, che hanno reso impossibile un aperto dialogo fra i diplomatici nelle precedenti occasioni.

Kreisky — è opportuno sottolinearlo — è un uomo cosciente, acuto e scaltro, pronto ad andare all'ONU, ma perfettamente conscio della perdita di prestigio che tale passo significherebbe per il suo paese. Se troverà a Venezia quella «comprensione» di cui si faceva cenno sopra e di cui abbisogna e che non è impossibile che gli venga accordata, eviterà l'avventuroso passo al Palazoz di vetro.

L'incontro di Venezia, comunque, non può avere che valore interlocutorio, dato che i lavori della commissione di studi per l'Alto Adige non sono ancora terminati e prima della loro conclusione non si potrà parlare di «soluzione interna» della vertenza.

Bruno Tedeschi

La situazione

Gli sviluppi della crisi algerina, che sembravano sino a stamane moderatamente positivi, hanno preso una direzione pericolosa in seguito alla cattura di Boudiaf, influente capo berbero, da parte della «Wilaya Uno», fedelissimi di Ben Bella. L'episodio — i cui particolari non sono peraltro ancora conosciuti — potrebbe rimettere in discussione tutti gli accordi, sia pure parziali, sin qui intervenuti fra i capi delle varie fazioni e in particolare mandare a monte la «conferenza della pace» convocata per oggi ad Algeri. La capitale è presidiata, com'è noto, dalle truppe della IV Wilaya: queste truppe nominalmente sono neutrali, nella contesa fra i vari uomini politici; però, in pratica, sono influenzate da ufficiali benbellisti. Nella confusa situazione creatasi, i capi militari delle varie fazioni algerine stanno assumendo una influenza notevole, tanto da mettere i bastoni fra le ruote ai leaders politici. Ben Bella, ad ogni modo, senza dubbio ha una posizione predominante sia rispetto a Ben Khedda, che pare abbia perduto ogni effettiva influenza politica, sia rispetto a Belkacem Krim, che è l'unico avversario ancora in grado di opporgli una certa resistenza.

Altra questione delicata della politica mondiale è il punto critico in cui si trovano i negoziati tra la Granbretagna e il Mercato comune. Vi sono voci contrastanti al riguardo. Secondo alcuni, Macmillan farebbe annunciare nei prossimi giorni che per colpa dei paesi del Mercato comune si è prodotta una rottura irreparabile nelle trattative. Secondo altri, invece, Macmillan starebbe cercando di superare la fase negativa per riprendere i negoziati.

Le trattative tra l'Olanda e l'Indonesia per la Nuova Guinea, che sembravano vicine al fallimento, sono state invece riprese, e pare con qualche speranza di soluzione positiva. Gli americani hanno ritirato i «marines» dalla Tailandia, essendo cessata la situazione pericolosa nel vicino Laos. In Siria è stato scoperto un complotto di filonasseriani.

A Ginevra continua la conferenza per il disarmo; si è però in attesa dei nuovi orientamenti che Kennedy deciderebbe sulla questione dei controlli per gli esperimenti nucleari.

Piccioni incontra oggi con il Ministro austriaco Kreisky per la questione alto-atesina. L'incontro avviene a Venezia. Alla Camera è cominciata la discussione generale sulla nazionalizzazione elettrica; iscritti a parlare circa 60 deputati; per ora non è stato raggiunto alcun accordo sul modo di disciplinare il dibattito, per impedire che si prolunghi per tutto il mese di agosto.

I PRIMI INTERVENTI ALLA CAMERA NEL DIBATTITO SULLA NAZIONALIZZAZIONE

Per gli oppositori l'EN.EL. è inutile e controproducente

«Un altro carrozzone dall'altissimo costo» - Replica del democristiano Colasanto
La discussione procede molto a rilento: il missino Delfino ha parlato per 4 ore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

In un'aula non eccessivamente affollata, ha avuto inizio a Montecitorio il dibattito generale sul disegno di legge per la nazionalizzazione elettrica. Si sono avute le prime prese di posizione dei gruppi di opposizione attraverso la presentazione delle tre relazioni di minoranza che contrastano quella di maggioranza, favorevole al provvedimento. I tre documenti presentati da Alpino per i liberali, da De Marzio per i missini e da Covelli per i demoitaliani, inquadrano il problema sotto gli aspetti politici, giuridici, costituzionali ed economici che dilatano il campo d'esame del provvedimento ai riflessi che esso ha già avuto e avrà ancora nella vita economica nazionale.

Le profonde preoccupazioni suscitate da questo provvedimento vengono sottolineate dalla relazione liberale. Non c'è dubbio — essa osserva — che si determina una rottura nell'assetto e nella struttura dell'economia del Paese sia per le conseguenze di ordine sociale e politico, sia sul piano immediato e specifico per le incertezze e le difficoltà inerenti al trapasso delle imprese, al trattamento degli azionisti e allo sviluppo dei programmi costruttivi in corso, il relatore rileva «in particolare che le minacce e le parziali confische implicite nell'operazione si sono tradotte in una pesante crisi delle Borse, che ha investito non solo il comparto elettrico, ma anche gli altri settori azionari e persino quello del reddito fisso». Una larga parte del documento del P.L.I. è riservata agli aspetti economici e alle prevedibili conseguenze della statizzazione nel settore elettrico: maggiori costi di esercizio e minori efficienze, probabili necessità di finanziamento a mezzo della tariffa.

Il documento del gruppo monarchico a firma di Covelli, Casalinuovo e Olindo Preziosi, respinge nettamente la nazionalizzazione del settore elettrico come inutile e dannosa, essa — si afferma — rappresenta una concessione politica della DC, del PRI, del PSDI, fino a ieri contrari a queste soluzioni per ragioni tecniche ed economiche, al partito socialista e indirettamente al presidente dell'ENI, a quello dell'IRI e ad altri «presidenti» che sono altrettanti feudatari dagli incontrollati e incontrollabili poteri; e la moltiplicazione dei «presidenti» imporrà un potere politico esteso ed autoritario per controllare gli enti che comporranno lo Stato italiano, un potere insomma totalitario, socialista e marxista.

La relazione di minoranza del MSI, firmata dall'on. De Marzio, rileva che la istituzione dell'ENEL non potrà consentire una rivoluzione dei costi e delle tariffe; che una politica di discriminazione tariffaria nel Mezzogiorno non è sufficiente come stimolo economico determinante; che una politica di prezzi nel campo dell'energia si può tentare soltanto attraverso un coordinamento dei prezzi di tutte le fonti di energia, tendendo ad un prezzo unico della caloria, comunque venga ottenuta. Il documento conclude illustrando gli articoli aggiuntivi proposti dal suo gruppo, che tendono, ad ogni modo, a conferire all'ENEL la struttura di un'impresa statale socializzata, con la partecipazione del lavoro agli utili e alla gestione.

Il dibattito odierno è stato aperto dall'on. DELFINO (M.S.I.), il quale ha parlato a lungo. Egli ha esordito affermando che non è intenzione della sua parte fare dell'ostruzionismo per impedire una valida e seria discussione di questa legge, ma che è invece intenzione del suo gruppo di ricondurre l'azione politica e parlamentare nell'alveo costituzionale.

L'on. Delfino che ha parlato per circa quattro ore, interrotto alcune volte dal Ministro Colombo, dall'on. Saragat e dalle proteste, non molto vivaci in verità, del centro, ha in sostanza illustrato i concetti contenuti nella relazione del suo gruppo. Egli ha ricordato che in precedenza nè il Ministro Colombo nè altri esponenti della maggioranza erano favorevoli alla nazionalizzazione, ma hanno mutato parere quando il PSI è entrato a far parte della coalizione governativa. Nessun argomento di carattere tecnico — secondo Delfino — è riuscito a giustificare la decisione di nazionalizzare imprese che nemmeno nella relazione di maggioranza hanno ricevuto critiche serie. Anzi, hanno ricevuto elogi e riconoscimenti da far dire a qualcuno che il documento dell'on. De Cocci in realtà è una relazione di minoranza, perchè espone solo i motivi per cui la nazionalizzazione non si sarebbe dovuta fare. Delfino ha anche affermato che la DC ha vietato ai suoi oppositori interni, come gli onorevoli Lucifredi e Marconi, di intervenire nel dibattito e che il fronte degli oppositori è più vasto di quello che apparentemente sembri. La nazionalizzazione, secondo Delfino, «è inutile e controproducente». Sarebbe bastata la istituzione di un organismo, dotato di ampi poteri, che disciplinasse e coordinasse l'intero settore energetico.

Anche il liberale on. COLITTO ha messo in luce le contraddizioni che esistono tra la relazione di maggioranza e la legge che essa accompagna. Infatti, per esempio, il relatore afferma che una gestione unitaria consentirà di sfruttare al massimo le possibilità di interconnessione della rete, rendendo convenienti impianti di generazione e di trasporto molto più grandi e diminuendo investimenti non necessari e impieghi irrazionali di energia. Invece nel d.d.l. si esclude la nazionalizzazione delle aziende municipalizzate, degli enti istituiti dalle Regioni a statuto speciale e delle imprese anche private che producano non più di 15 mila kwh annui. Secondo Colitto, in questa maniera si rinnega nei fatti la asserita volontà di assicurare la gestione unitaria del sistema elettrico, poichè si escludono dal futuro ente unitario proprio quelle aziende che avrebbero bisogno di una riforma o almeno dovrebbero essere concentrate in aziende maggiori.

Il monarchico on. RIVERA ha anche lui sottolineato le contraddizioni della relazione di maggioranza ed ha negato che per raggiungere il coordinamento della produzione, il soddisfacimento della domanda crescente e l'equiparazione dei prezzi sia necessaria la statizzazione che crea un altro carrozzone dall'altissimo costo. Con il DDL sulla nazionalizzazione la DC si è spiegata alla richiesta dei socialisti in cambio di una rottura con i comunisti che non è avvenuta e che non avverrà mai.

E' quindi intervenuto il democristiano on. COLASANTO, il quale, premesso che l'ente che si vuole istituire non contrasta con i principi cristiani, ha posto in rilievo che la legge incide solo per il 37,7 per cento del consumo nazionale e toglie ai privati il controllo di solo il 20 per cento di detta energia. Quindi, la portata della legge è stata esagerata, a suo avviso, tanto dai sostenitori che dagli oppositori.

Dopo aver dichiarato di approvare in linea di massima il testo del d.d.l., ha accennato alla possibilità di perfezionarlo chiedendo: 1) che la politica del nuovo ente sia orientata verso uno sviluppo equilibratore e non solo equilibrato; 2) che la facoltà di emettere obbligazioni sia limitata alle esigenze che derivano dalla legge stessa e da nuovi impianti.

Dopo l'intervento dell'on. Colasanto, il seguito della discussione è stato rinviato alla seduta che la Camera terrà domani alle 10.

L. R.

LA CHIARIFICAZIONE IMMEDIATAMENTE DOPO LE ELEZIONI POLITICHE

Saragat ritiene necessario di porre un aut-aut al P.S.I.

I socialisti devono svincolarsi completamente dai comunisti e abbandonare la politica neutralista - I colloqui di Leone per i lavori della Camera

Roma, 30

L'attività politica è ormai tutta concentrata a Montecitorio dove è in corso il dibattito della nazionalizzazione. Il Presidente della Camera, Leone, riprenderà domani i contatti con i capi dei gruppi parlamentari per accertare se esistono le condizioni che consentono di trovare un punto di intesa per rinviare alla ripresa autunnale l'esame degli articoli del provvedimento sull'energia elettrica.

La Camera, dopo aver respinto, nella seduta di sabato, le pregiudiziali sollevate dai deputati missini e la proposta di sospensiva formulata dai deputati liberali, ha iniziato la discussione generale. Con ogni probabilità questa discussione impegnerà nei prossimi giorni mattina e pomeriggio l'Assemblea. Gli iscritti a parlare sono finora una sessantina, dei quali 23 missini, 14 liberali e 8 demoitaliani. Presumibilmente lo elenco degli oratori non si allungherà di molto. Comunque, il dibattito sarà particolarmente ampio, giacchè sia i sostenitori della nazionalizzazione che gli oppositori desiderano che vengano approfonditi tutti gli aspetti del problema, affinchè siano prospettati con la massima chiarezza all'opinione pubblica.

E' smentita la voce, riferita da qualche parte, secondo la quale il Governo avrebbe fatto pressioni sui partiti che lo compongono o lo appoggiano perchè il dibattito venga esaurito in pochi giorni. Della chiusura della discussione generale potrà parlarsi verso l'8 o il 9 agosto, salvo un accordo generale che la anticipi.

In taluni ambienti socialdemocratici si dà grande rilievo alle dichiarazioni fatte ieri a Napoli da Saragat a un numeroso gruppo di rappresentanti delle federazioni meridionali del PSDI. Già nel suo discorso di apertura egli aveva accennato alla politica di centro-sinistra come a una premessa della necessaria chiarificazione della condotta del PSI, in vista della unificazione del socialismo italiano in un partito che abbia le stesse basi ideologiche e la stessa struttura del laburismo inglese.

La grande maggioranza dei discorsi degli intervenuti ha toccato in maniera assai esplicita, e in tono talvolta accorato, il problema dei rapporti col PSI: quello della prospettiva di un accordo diretto tra questo ultimo partito e la DC; e quello dello sforzo esercitato dal PSI per occupare posizioni di prestigio e di potere al livello provinciale e comunale a scapito spesso della socialdemocrazia. Saragat — secondo quanto affermano gli ambienti citati — ha cercato di rassicurare, nella sua replica conclusiva, i compagni di partito, affermando che sono in corso di sviluppo notevoli avvenimenti politici: dopo le prossime elezioni generali, che avrebbero luogo non nella prima domenica di giugno, come era stato affermato, ma nel mese di marzo, verrà subito posto al PSI un categorico aut-aut: o questo partito rinuncia alla politica a doppio binario, svincolandosi dai comunisti nella CGIL e nelle altre organizzazioni di massa, e rinunciando alla tesi di neutralità in politica estera — e in questo caso non esisterebbe più nessuna difficoltà per una sua diretta partecipazione al Governo —, oppure i tre partiti della coalizione rivedranno radicalmente la situazione. Tutti i passi del discorso del segretario del PSDI che erano in chiave critica nei confronti del PSI, sarebbero stati accolti da prolungati applausi da parte dei convenuti.

Parlando del neutralismo del partito nenniano, Saragat avrebbe fatto notare che una simile posizione è inconciliabile non soltanto con gli impegni atlantici del nostro Paese, ma anche con gli sviluppi della politica europeistica. In altri termini, secondo il segretario del PSDI, subito dopo le elezioni i socialisti nenniani dovranno uscire dall'attuale posizione ambivalente. Saragat ha auspicato per le prossime elezioni un forte aumento di voti per il suo partito, augurandosi allo stesso tempo il consolidamento delle posizioni democristiane e repubblicane. «Occorre pazientare fino a dopo le elezioni — avrebbe concluso Saragat — per arrivare a una completa chiarificazione della situazione politica». Vedremo nei prossimi giorni se ci saranno o meno sviluppi di questo episodio.

LA MALFA NE ILLUSTRA I CRITERI ISTITUTIVI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Per la programmazione economica imminente nomina di una commissione

E' stato ripreso in esame il problema della previdenza per i coltivatori diretti
Annunciata da Fanfani una nuova riunione entro la prima decade di agosto

Roma, 30

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Amintore Fanfani.

Il Consiglio dei Ministri ha preso atto che con il 22 luglio il dott. Raffaele Pio Petrilli ha lasciato l'ufficio di Presidente del Consiglio di Stato per raggiunti limiti di età. Il Consiglio ha rivolto un vivo ringraziamento al dott. Petrilli per la sua lunga carriera e da ultimo nelle alte funzioni di Presidente del Consiglio di Stato da lui esercitate con prestigio e competenza per oltre nove anni. A succedere al dott. Petrilli è stato nominato, su proposta del Presidente del Consiglio on. Fanfani, il dott. Carlo Bozzi attuale presidente di sezione del Consiglio di Stato

Il Ministro per la riforma della pubblica amministrazione, sen. Medici, ha riferito sui criteri in base ai quali sarà costituita, nei prossimi giorni, la commissione per la riforma della pubblica amministrazione.

Il Ministro del Bilancio on. La Malfa ha riferito al Consiglio dei Ministri sui criteri in base ai quali sarà costituita, nei prossimi giorni, la commissione per la programmazione economica. I criteri esposti dai due Ministri sono stati approvati.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli Affari Esteri sen. Piccioni, ha approvato un disegno di legge che autorizza la spesa di 200 milioni di lire in relazione ai soccorsi prestati alle popolazioni della Somalia danneggiate dalle alluvioni dell'ottobre e novembre 1961.

Il Consiglio dei Ministri, udite le relazioni dei Ministri Bosco e Trabucchi sul disegno di legge per la riforma del contenzioso tributario, su proposta del Presidente del Consiglio ha anche deliberato di chiedere il parere del CNEL per quanto riguarda l'aspetto economico dei problemi collegati alle controversie tributarie e l'idoneità funzionale del sistema proposto col disegno di legge.

Sono stati quindi approvati, su proposta del Ministro per le Finanze, sen. Trabucchi: tre schemi di decreti intesi a fissare al 29 luglio c. a. il termine per la sospensione daziaria sui quantitativi di frumento importati a reintegro di quelli impiegati nella lavorazione dei prodotti della macinazione, esportati entro il 29 luglio c. a. nonchè ad apportare modificazioni al regime daziario di alcuni prodotti, in relazione ad analoghe variazioni intervenute nella tariffa doganale comune della CEE.

Su proposta del Ministro per il Tesoro, on. Tremelloni: due disegni di legge che riguardano lo stimolo alle esportazioni: a) uno che aumenta il limite massimo delle garanzie assumibili a carico dello Stato, per l'esercizio 1962-63, in base all'art. 34 della legge 5-7-1961, n. 635. Il «Plafond» viene aumentato da 150 a 270 miliardi di lire; b) uno che determina nella somma di 60 miliardi di lire il «Plafond» massimo per le operazioni di credito finanziario con tasso agevolato, e che provvede all'autorizzazione di spesa relativa (2 miliardi per l'esercizio 1962-63).

Su proposta del Ministro per l'Agricoltura e Foreste, on. Rumor: un disegno di legge col quale si autorizza la spesa di 7 miliardi di lire per la regolarizzazione dei pagamenti relativi alla distribuzione gratuita di grano da semina effettuato a suo tempo a favore dei coltivatori diretti danneggiati dalle calamità naturali verificatesi durante l'annata agraria 1959-'60.

Su proposta del Ministro del Lavoro e la Previdenza sociale, on. Bertinelli, il Consiglio ha poi ripreso in esame il disegno di legge concernente l'aumento dei minimi di pensione dei coltivatori diretti e dei coloni e mezzadri, prima della sua presentazione al Parlamento, a seguito della sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato la illegittimità costituzionale di talune norme sull'accertamento, con il sistema del presunto impiego di mano d'opera, dei contributi unificati in agricoltura. Nel nuovo testo sono state quindi introdotte alcune disposizioni intese a diciplinare, anche agli effetti delle assicurazioni sociali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, l'accertamento dell'onere contributivo e del diritto alle prestazioni secondo il sistema dell'impiego effettivo di mano d'opera.

Con l'occasione sono state dettate norme di coordinamento tra l'assicurazione di invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, con l'assicurazione generale obbligatoria e con le assicurazioni obbligatorie delle categorie di lavoratori autonomi, al fine di garantire agli iscritti alla gestione speciale per l'assicurazione dei coltivatori diretti la piena utilizzazione dei contributi comunque versati nel corso della loro attività lavorativa. Sono stati, inoltre, apportati alcuni temperamenti ai requisiti minimi di assicurazione. In particolare è stato ridotto da 156 a 104 giornate annue il minimo di attività professionale richiesto per il diritto all'assicurazione.

E' stato quindi approvato un disegno di legge recante norme in tema di accertamento dei lavoratori agricoli aventi diritto alle prestazioni previdenziali e di accertamento dei contributi unificati in agricoltura. Il provvedimento è stato predisposto a seguito della sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittime alcune disposizioni del D.L. 23 gennaio 1948, n. 59, concernente il sistema di accertamento presuntivo di mano d'opera ai fini dell'applicazione dei contributi unificati in agricoltura.

Esso contiene norme intese ad applicare il sistema dell'impiego effettivo di mano d'opera anche nelle province (35, del Centro-Meridione) per le quali era in vigore l'accertamento presuntivo. Il disegno di legge contiene altresì norme che confermano, in via transitoria la validità degli elenchi dei lavoratori formati in base alla precedente legge in modo da assicurare le prestazioni previdenziali alle categorie interessate.

Su proposta del Ministro per la Sanità, sen. Jervolino, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che detta una più rigorosa disciplina igienico-sanitaria per la fabbricazione e la vendita di alcuni prodotti in gomma elastica vulcanizzata (capezzoli per bottiglie-poppatoio, tiralatte, succhiatoi, ecc.) allo scopo di assicurare che tali prodotti non contengano sostanze nocive alla salute dei bambini, ed uno schema di regolamento che stabilisce le modalità di vigilanza, da parte della autorità sanitaria, sulla produzione ed il commercio dell'alcool etilico.

Per lo smaltimento delle eventuali scorte esistenti è concesso un periodo di un anno.

Fanfani al termine della riunione odierna del Consiglio dei Ministri ha precisato che prima delle ferie estive, il Consiglio terrà un'altra riunione, entro la prima decade di agosto.

Nella riunione odierna oltre al varo del provvedimento sul contenzioso tributario e alla nomina del nuovo Presidente del Consiglio di Stato c'è stata una relazione di La Malfa sui criteri relativi alla costituzione della commissione per la programmazione economica. Nei prossimi giorni il Ministro procederà alla nomina dei membri della commissione medesima. Pare che sarà presieduta dal prof. Saraceno e che ad essa parteciperanno rappresentanti delle confederazioni dei datori di lavoro e dei sindacati dei lavoratori.

Manifestazioni in difesa del risparmio azionario

Como, 30

Una manifestazione in difesa del risparmio azionario si è svolta a Como. I risparmiatori hanno elevato la loro vibrante protesta contro il progetto di legge sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica.

Sotto gli auspici del Comitato per la tutela del risparmio, il prof. Standardi, dell'Università di Urbino, ha parlato di fronte a un numeroso uditorio sui principali aspetti del progetto anzidetto e soprattutto dei precedenti, specialmente di natura politica, che hanno condotto alla formulazione e alla presentazione del progetto di legge in questione.

L'oratore ha illustrato le principali disposizioni del provvedimento mostrandone tutti i pericoli attuali e potenziali a danno non soltanto dei risparmiatori direttamente interessati, ma anche di tutta l'economia nazionale. Particolarmente sottolineati sono stati gli strumenti giuridici che si possono utilizzare per difendere il risparmio azionario.

39 gradi a Foggia

Incendi in Puglia causati dal caldo

Bari, 30

La temperatura eccezionalmente calda su tutta la regione pugliese — a Foggia il termometro ha toccato i 39 gradi; a Bari ha superato i 37 — ha causato in varie località incendi per autocombustione. Le fiamme hanno distrutto a Minervino Nurge (Bari) un frutteto di 25 ettari; a Gravina di Puglia (Bari), 250 quintali di paglia sono andati perduti ed a stento si è riusciti a salvare 350 quintali circa di grano che si trovavano sulla stessa aia. A Vernole (Lecce) un oliveto ha preso fuoco e le piante sono andate distrutte; a Uggiano (Lecce) un incendio si è sviluppato in un deposito di legname e paglia e gran parte del materiale depositato è andato perduto; infine, a Talsano (Taranto) un deposito di materiale insetticida e di altre sostanze infiammabili è stato devastato da un incendio. Dovunque i danni sono in corso di accertamento. Non vi sono vittime.

Anche a Pistoia i vigili del fuoco sono stati impegnati per oltre sedici ore per domare incendi boschivi a Porciano e a Tobbiana. Nel corso della notte i vigili del fuoco di Pistoia, insieme a quelli di Montecatini, sono accorsi anche a Larciano e dopo un duro lavoro hanno avuto ragione delle fiamme che hanno distrutto un deposito di saggina di una fabbrica di scope. I danni sono ingenti.

Una sentenza del Pretore di Genova

Le prenotazioni sui treni debbono essere limitate

Genova, 30

Al viaggiatore che, salendo sul treno, trova i posti occupati per prenotazione, è lecito, prima di cedere il posto, controllare se effettivamente il numero prenotato è regolare. A questa sentenza si è giunti con il giudizio che il pretore dott. Campus, ha emesso in seguito ad una denuncia del signor Giancarlo Serra, un medico genovese.

Tempo fa, salito su un convoglio in partenza per Milano, il signor Ferdinando Rossi trovò che il posto, da lui in precedenza prenotato, era occupato dal dott. Serra. Il Rossi invitò il medico a cedergli il posto, e poichè questi si rifiutò di farlo, chiamò il capotreno, che a sua volta ingiunse al Serra di lasciare libero il posto.

Dal canto suo il dott. Serra, ritenendo che il numero dei posti effettivamente prenotati fosse superiore a quello permesso dal regolamento, chiese di poter controllare la pianta della vettura. Il capotreno, anzichè aderire a questa legittima richiesta, chiamò due agenti della polizia ferroviaria, che elevarono contravvenzione al medico. Il Serra, ceduto il posto per non inasprire il diverbio, non ha pagato la contravvenzione: ed oggi la sentenza del pretore gli ha dato definitivamente ragione.

DOPO L'INTERRUZIONE DELLE TRATTATIVE CON GLI INDUSTRIALI

Effettuato anche alla FIAT lo sciopero dei metalmeccanici

Alla manifestazione hanno aderito anche l'UIL e la CISA
Preannunciata per settembre una ripresa dell'agitazione

Roma, 30

Alle sei di stamane ha avuto inizio in tutta Italia il nuovo sciopero di 24 ore dei lavoratori metalmeccanici dipendenti da aziende private. Lo sciopero è stato indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria (FIOM - CGIL, FIM-CISL e UILM), dopo la conclusione degli incontri diretti tra le parti e a seguito delle difficoltà di avvicinare i divergenti punti di vista emerse nell'incontro di venerdì al Ministero del Lavoro.

Dopo lo sciopero di oggi le federazioni nazionali di categoria hanno stabilito di tornarsi ad incontrare al termine del periodo feriale per programmare la ulteriore azione sindacale. In tale periodo l'agitazione proseguirà con l'astensione dal lavoro straordinario e festivo, confermata dai sindacati a tempo indeterminato.

Lo sciopero è stato effettuato anche alla «Fiat» di Torino dove è stato pressochè totale fra gli operai. Allo sciopero odierno infatti hanno partecipato anche la UIL ed il SIDA (Sindacato dell'auto) che in base al noto accordo aziendale si erano invece astenuti dal dare la propria adesione allo sciopero dei giorni 7, 8 e 9 luglio. L'adesione della prima «ha carattere di protesta contro la Confindustria» mentre la partecipazione del secondo è in appoggio alla richiesta avanzata per un particolare «contratto di lavoro del settore automobilistico». Va aggiunto che sabato scorso la direzione della azienda ha invitato gli operai ad astenersi oggi dal lavoro «ad evitare incidenti».

Il segretario nazionale della UILM, dott. Corti, parlando oggi a Torino ai lavoratori metalmeccanici torinesi, ha detto che l'opposizione della Confindustria a concetti innovativi della contrattazione sindacale scaturisce dal fatto che i datori di lavoro non vogliono contrattare quegli aspetti del lavoro che fino ad oggi sono stati lasciati al paternalismo aziendale.

«L'accordo con l'Intersind e quello con la FIAT — ha osservato Corti — discendono dalla medesima logica. Non si capisce perchè, mentre il primo viene considerato un fatto positivo che ha diviso il fronte dei datori di lavoro, il secondo, per il solo fatto che è stato stipulato dalla UIL, rappresenterebbe una divisione dei lavoratori».

«Spetterà alla ripresa della attività sindacale, dopo la parentesi feriale, — ha concluso Corti — estendere i risultati finora raggiunti al maggior numero di aziende, al fine di costituire ulteriori precedenti che smentiscono, in modo clamoroso, le posizioni di quegli industriali più intransigenti. La opinione pubblica sappia che sono gli stessi che, sul terreno politico, si oppongono più ferocemente alle riforme sociali propugnate dalla svolta del centro sinistra».

Dal canto suo in un comunicato che illustra l'andamento dello sciopero dei metalmeccanici, la FIOM nazionale invita i lavoratori metalmeccanici alla «ripresa della lotta per il prossimo settembre, nella certezza che lo slancio combattivo e la unità di tutti i metallurgici avranno presto ragione della infondata ed ormai isolata resistenza della Confindustria».

Il segretario generale aggiunto della CISL, dott. Dionigi Coppo, ha invece dichiarato: «l'andamento di questa ulteriore manifestazione, alla quale hanno dovuto essere chiamati i metalmeccanici, è un'altra dimostrazione della volontà della categoria di conquistare un contratto moderno che soprattutto elimini l'area della unilateralità nella fissazione delle condizioni di lavoro in azienda. Vi è una speranza da formulare insieme ad un augurio: che questo periodo feriale nel quale entriamo permetta di far valutare più obiettivamente i problemi e che a settembre sia possibile riprendere i negoziati con volontà mutata da parte della Confindustria».

Infine, sempre in relazione all'odierna giornata di sciopero nel settore metalmeccanico privato, una nota industriale afferma che «la posizione della Confindustria che poggia su motivi giuridici ed economici, lascia adito ad un esame sereno della riforma che si intenderebbe fare nella struttura contrattuale che trova unicamente la sua spiegazione in una congiuntura favorevole, che non può essere di durata indefinita». La nota osserva poi che l'auspicio rivolto dal segretario aggiunto della CISL perchè il periodo feriale porti ad una valutazione più obiettiva dei problemi può essere fatto proprio dagli industriali ed a maggior ragione rivolto ai lavoratori.

Tre aviatori vittime di un incidente stradale

Cagliari, 30

Un grave incidente stradale è avvenuto questa notte poco dopo l'una al km. 41,600 della strada statale Carlo Felice, che da Cagliari porta a Sassari: tre sottufficiali di aviazione, di cui uno italo-canadese, sono deceduti nello scontro fra un auto «Moretti 750» targata Roma 190247, ed un autotreno di Cagliari. La sciagura è avvenuta nei pressi di Sanluri, mentre i tre aviatori si dirigevano verso Cagliari a bordo dela piccola vettura. L'autotreno, contro il quale si è schiantata la Moretti, era diretto verso Sanluri.

Le vittime, tre marescialli dell'aeronautica, sono state identificate per Mario Cella, di 45 anni, di Rettaglio (Genova), Carlo Celesia, di 44 anni, di Prince Rupert (Canada) e Luigi D'Ambrosio, di 46 anni, di Taranto. Tutti sono morti sul colpo. Nella sciagura è stato ferito anche il maresciallo Aldo Giordano, di Roma, che viaggiava nella stessa auto e che è stato ricoverato nell'ospedale di San Gavino. Le sue condizioni sarebbero gravi. La polizia stradale ha compiuto i rilievi del caso per accertare le cause del sinistro.

Bambina di due mesi soccombe alla polio

Alessandria 30

Una bimba di due mesi, Antonella Trezzi, abitante in viale Milite Ignoto 72, è morta oggi per un attacco di poliomielite. Il virus si è manifestato in forma particolarmente violenta ed i sanitari non hanno potuto far nulla per salvare la piccola che, data la giovanissima età, non era ancora stata vaccinata. Le autorità mediche dell'ospedale hanno affermato che si tratta di un caso sporadico.

PRONUNCIATA LA SENTENZA DOPO DIECI ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Inflitte trentadue condanne al processo per i fatti di Torino

La pena maggiore è di due anni e dieci mesi, la minima di quindici giorni
Otto imputati dovranno scontare il carcere, tredici sono stati assolti

Torino, 30

Dopo dieci ore di camera di consiglio il Tribunale di Torino ha emesso oggi la sentenza del secondo processo per i fatti di piazza Statuto: dei 46 imputati ne sono stati condannati 32, di cui 22 con la condizionale. Due imputati, condannati a 15 giorni, avevano oramai scontata la pena con il carcere preventivo. Un imputato ha avuto il perdono giudiziale, sette sono stati assolti con formula piena e sei per insufficienza di prove.

Otto imputati, ai quali sono state inflitte le condanne più gravi dovranno scontare la pena. Essi sono: Santo Finocchiaro, 22 anni, di Catania; 34 mesi e 10 giorni (2 anni e 2 mesi di reclusione, 8 mesi e 10 giorni di arresto, 35 mila lire di ammenda); Livio Solari, 42 anni, di Villa Poma (Mantova): 29 mesi e 15 giorni (2 anni e 15 giorni di reclusione, 5 mesi di arresto, 115 mila lire di ammenda); Erminio Boi, di 36 anni, di Cagliari: 28 mesi e 15 giorni (1 anno e 9 mesi di reclusione, 7 mesi e 15 giorni di arresto, 12 mila lire di ammenda); Armando Di Gregorio, di 22 anni, di Tripoli: 19 mesi e 20 giorni (1 anno e 4 mesi di reclusione, 3 mesi e 20 giorni di arresto, 12 mila lire di ammenda); Giovanni Burba, 20 anni, di Torino: 19 mesi e 5 giorni (1 anno, 3 mesi e 15 giorni di reclusione, 3 mesi e 20 giorni di arresto, 12 mila lire di ammenda); Antonio Meloni, 24 anni, di Tunisi: 19 mesi e 5 giorni (1 anno e 3 mesi di reclusione, 4 mesi e 5 giorni di arresto, 12 mila lire di ammenda); Luciano Casadei, 19 anni, di Ravenna: 18 mesi e 15 giorni (1 anno e 2 mesi di reclusione, 3 mesi e 20 giorni di arresto, 12 mila lire di ammenda); Leandro Fulla di 23 anni, di Chiaravalle (Ancona): 15 mesi e 20 giorni (1 anno di reclusione, 3 mesi e 20 giorni di arresto, 12 mila lire di ammenda).

Gli imputati che godranno della condizionale e che sono stati condannati a pene varianti dagli undici ai tre mesi di reclusione sono:

Pasquale Consalvo, 21 anni, di Capurso (Bari), Giampaolo Paba, 18 anni, di Senassi (Calabria), Ambrogio Sarcinella, 20 anni, di Fasano (Brindisi), Valentino Berti, 21 anni, di Bassano del Grappa, Italo Riva, 30 anni, di S. Antonino di Magliano Alfieri (Cuneo), Salvatore Abbate, 29 anni, di Palermo, Bruno Tadiotto, 26 anni, di S. Paolo di Piave, Luciano Stellati, 26 anni, di Staitoi (Catanzaro), Rinaldo Iacono, 21 anni, di Torino, Mario Zarrelli, 22 anni, di Malissano (Benevento), Bruno Pessana, 18 anni, di Torino, Leone Regina, 19 anni, di Saracena (Cosenza), Vittorio Zullan, 22 anni, di Torino Piergiuseppe Cartoggia, 18 anni, di Avigliana (Torino), Giovanni Garbarino, 26 anni, di Torino, Domenico Boscolo, 33 anni, di Torino, Gianvittorio Avellino, 20 anni, di Torino, Walter Della Mula, 22 anni, di Torino, Salvatore Di Rosa, 29 anni, di Vittoria (Ragusa), Pasquale Cicinato, 23 anni, di Bari, Giampiero Ollino, 20 anni, di Torino e Mario Vannozzi, 18 anni, di Sinalunga (Siena).

Angelo Nardoianni di 30 anni da Salerno e Tullio Andagna di 22 anni da Rivali (Torino) sono stati condannati entrambi a 15 giorni di arresto e, avendo scontata la pena durante la detenzione preventiva, sono stati rilasciati.

Il torinese Luigi Rizzo, minore di età, è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di oltraggio, ma ritenuto responsabile di adunata sediziosa e disobbedienza all'invito di sciogliersi. Per queste due contravvenzioni gli è stato concesso il perdono giudiziale.

Gabriele Vino, 23 anni, di Bari; Renato Grimaldi, 23 anni, di Livorno Ferraris (Vercelli); Guido Pozzato, 24 anni, di Donada (Rovigo); Domenico Salamanca, 16 anni, di Catania; Giuseppe Corrias, 33 anni, di Quartu Sant'Elena (Cagliari); e Carlo Ramella, 33 anni, di Torino, sono stati assolti per insufficienza di prove.

Raffaele Corrias, 28 anni, di Carceghe (Sassari); Odoardo Berardengo, 21 anni, di Moiola (Cuneo); Secondo Gilardi, 21 anni, di Gravedona (Varese); Armando Tomasi, 23 anni, di Torino; Fortunato Frisina, 27 anni, di Cosoleto (Reggio Calabria); Vincenzo e Francesco Stillo, 18 e 20 anni, di Sant'Andrea Jonica (Catanzaro), sono stati assolti con formula piena.

Muore un bambino sull'Autostrada del Sole

Lodi, 30

Un bambino di otto anni, Bruno Coen, residente a Roma in via Monteverdi, è morto in un incidente stradale avvenuto stamani sull'Autostrada del Sole, nei pressi del casello di Lodi. Il padre della vittima, Nello, di 42 anni, il quale aveva al fianco il figlio, mentre era alla guida di un'utilitaria, ha invece riportato ferite guaribili in un mese.

L'incidente è avvenuto quando un'auto di grossa cilindrata, guidata dall'autista Costantino Amodeo, di 32 anni, di Abbiategrasso, che viaggiava da Bologna in direzione di Milano con a bordo la signora Elise Tofanelli, di 55 anni, sorella del giornalista Arturo Tofanelli, direttore del settimanale «Tempo» nell'effettuare un sorpasso ha avuto improvvisamente la strada sbarrata da un camioncino spostatosi sulla sinistra.

Per evitare l'investimento, lo Amodeo ha effettuato una brusca frenata che ha provocato lo sbandamento della vettura, la quale, superata la banchina spartitraffico, è andata ad invadere l'altra corsia dell'autostrada. L'autista è subito sceso per cercare di segnalare l'ostacolo, ma non è stato scorto in tempo dal Coen, il quale sopraggiungeva in quell'istante e che è andato a schiantarsi contro l'autovettura ferma. Nello incidente il piccolo Bruno è rimasto ucciso sul colpo; il padre è stato trasportato all'ospedale di Lodi con ferite varie. Elisa Tofanelli, la quale era scesa dalla vettura per fare segnalazioni alle auto in arrivo, è rimasta illesa.

Un morto su un motocarro travolto da un treno

Perugia, 30

Un morto ed un ferito grave sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto al passaggio a livello incustodito della Ferrovia centrale umbra, in località «Fanciullata di Veruta». Un motocarro condotto dal bracciante agricolo Giuseppe Roscini, di 47 anni, di Sant'Angelo Licelle, nel superare i binari della ferrovia è stato investito da un convoglio ferroviario diretto a Marsciano, condotto dal macchinista Giovanni Durati, di 26 anni, di Umbertide.

In seguito all'urto il motoveicolo è stato trascinato per oltre 50 metri lungo i binari. Nell'incidente, Antonio Chiucchiù, di 40 anni, di San Nicolò di Celle che viaggiava sul cassone del motocarro è morto sul colpo mentre il conducente Giuseppe Roscini ha riportato gravissime ferite per le quali è stato ricoverato al policlinico in imminente pericolo di vita.

I due coloni erano di ritorno alle rispettive abitazioni dopo aver compiuto un giro nella zona per raccogliere del grano. Il Chiucchiù, infatti, essendo paralizzato da 15 anni per un attacco di poliomielite, viveva dell'aiuto del prossimo. Tutti gli anni, durante i lavori di trebbiatura, si recava nelle case dei contadini della zona e raccoglieva il grano necessario al suo sostentamento.

Messa del Papa per i profughi

Città del Vaticano, 30

Domenica prossima 5 agosto Giovanni XXIII celebrerà nella Basilica di San Pietro una Messa per alcune migliaia di profughi ed immigrati, giunti da varie Nazioni di Europa e d'America, per commemorare a Roma il decennio della Enciclica di Pio XII «Exul Familia». Nella circostanza è anche previsto un discorso pontificio. Subito dopo il Papa farà ritorno a Castelgandolfo.

IN UNA CAVA NEI PRESSI DI SONDRIO

Una falda di roccia schiaccia due operai

Altri cinque lavoratori sono riusciti a salvarsi con una precipitosa fuga - Uno è stato ferito

Sondrio, 30

Un duplice infortunio mortale è avvenuto in una cava di Serpentino in Val Brutta, nell'Alta Val Malenco. Un grosso masso, a causa delle recenti abbondanti piogge cadute su tutta la zona, è precipitato stamane dall'alto della cava su un gruppo di operai che erano intenti al lavoro, investendone e uccidendone due sul colpo. I due operai morti sono Pasquale Nana di 41 anni e Albino Masa di 36 anni, entrambi di Lanzada.

La disgrazia è avvenuta in una delle due cave di Serpentino nei pressi del Comune di Lanzada in località Val Brutta. Nella cava stavano lavorando sette operai, che ad un certo momento si erano allontanati per far brillare una «volata» di mine. Diradatosi il fumo della esplosione, essi erano ritornati ai piedi della parete di Serpentino per togliere il materiale caduto. Ad un tratto, però, dalla cima della parete si è staccata una falda di roccia, probabilmente resa instabile dall'esplosione precedente. Mentre cinque operai, accortisi in tempo del pericolo, sono riusciti a mettersi in salvo, Albino Masa e Pasquale Nana sono stati schiacciati ed uccisi sul colpo. Un altro operaio, Paolo Parolini, di 26 anni, di Lanzada, è stato raggiunto da una scheggia ad un piede ed ha riportato ferite di lieve entità.

Gli operai messisi in salvo hanno dato subito l'allarme e alla cava sono giunti poco dopo i carabinieri della Stazione di Chiesa che, aiutati dagli stessi operai, hanno incominciato l'opera di soccorso.

Quaranta intossicati in una festa nuziale

Vico del Gargano, 30

A Vico del Gargano in provincia di Foggia, quasi tutti i partecipanti ad una festa nuziale, una quarantina di persone, sono stati ieri intossicati da dolci guasti. I primi sintomi di avvelenamento si sono riscontrati nei bambini; poi l'intossicazione si è manifestata per gli altri. Sono in corso accertamenti da parte delle autorità sanitarie e di P. S.

Salite a tre le vittime dello scontro in Puglia

Foggia, 30

Sono salite a tre le vittime dello scontro ferroviario accaduto ieri l'altro ad un chilometro da Foggia. E' infatti morto in ospedale Fausto Capobianco di 59 anni, di Roseto Valfortore, che era stato ricoverato con prognosi riservata.

DI FRONTE AD UNA SPIAGGIA VICINO MANFREDONIA

Tre giovani annegano risucchiati da un vortice

La sciagura ha avuto per testimonio il fratello di una delle vittime

Manfredonia, 30

Tre giovani sono annegati, risucchiati da un vortice, mentre si bagnavano, questo pomeriggio, nello specchio d'acqua dinanzi a «Ponte Cervaro», a dodici chilometri circa da Manfredonia in provincia di Foggia, dove il torrente Cervaro sbocca in mare. Si tratta di Pasquale Impegnatiello di 19 anni, di sua nipote Francesca di 18, e di un loro amico, Giuseppe Ortuso di 17.

La disgrazia è avvenuta fulmineamente sotto gli occhi di un fratello più piccolo di Pasquale Impegnatiello, Giuseppe, di 15 anni, rimasto a prendere il sole sulla spiaggia. Allarmato da improvvise grida, il giovinetto ha raggiunto la riva ed ha visto i tre dibattersi a circa 500 metri da lui e poi scomparire, uno dopo l'altro, sotto acqua in pochi secondi.

Nessuno ha risposto alle invocazioni di aiuto di Giuseppe Impegnatiello, giacchè tutt'intorno, in quella località isolata, la spiaggia era deserta. A piedi, il giovinetto ha raggiunto piangendo una casa colonica del retroterra dove ha narrato l'accaduto. I carabinieri, avvertiti del fatto, sono arrivati sul posto a bordo di un motoscafo ed hanno cominciato a scandagliare i fondali. Sono stati così recuperati i corpi di Pasquale Impegnatiello e di Giuseppe Ortuso, ma non ancora quello della ragazza.

I tre giovani annegati risiedevano a Monte Sant'Angelo. Assieme al superstite Giuseppe si erano recati questa mattina al «Ponte Cervara» a 15 chilometri circa dal loro paese, dove intendevano trascorrere la giornata facendo il bagno, per poi tornare a casa nelle prime ore della sera. La località in cui è avvenuta la disgrazia è considerata pericolosa anche per i buoni nuotatori, a causa della presenza di vortici e di forti correnti.

IN UNA BARACCA ALLA PERIFERIA DI NAPOLI

UCCIDE L'EX AMANTE CON DUE COLPI DI COLTELLO

La donna, dalla quale l'omicida aveva avuto una figlia, voleva cessare la vita di abbrutimento cui era costretta

Napoli, 30

Una donna, Amalia Cavagnoli di 20 anni è stata uccisa a coltellate poco dopo mezzogiorno sul ponte della Maddalena a Napoli, poco prima di San Giovanni a Teduccio, dal suo amante, Michele Rispo, di 28 anni.

La donna, che abitava in una delle baracche della Marinella — poco lontano dal punto dove è avvenuto il delitto — è stata soccorsa da un'automobilista di passaggio il quale l'ha trasportata all'ospedale Nuovo Loreto. Qui, la Cavagnoli, mentre era in sala operatorio, è deceduta per due gravi ferite di arma da taglio.

La Squadra mobile ha accertato che il delitto è avvenuto per motivi di gelosia. La Cavagnoli, che era una mondana, era stata nel passato l'amante del Rispo. I due si erano però divisi ma il Rispo aveva recentemente più volte tentato di riappacificarsi con la donna. Questa viveva in compagnia della madre in una baracca della Marinella, nei pressi del ponte della Maddalena. Verso mezzogiorno il Rispo si è recato nella baracca della sua ex amante ed ha nuovamente invitato la donna a tornare con lui. La Cavagnoli ha nuovamente opposto un reciso no al Rispo e questi ha allora estratto un coltello, vibrandole due coltellate. La Cavagnoli, nonostante fosse gravemente ferita, ha avuto la forza di trascinarsi fuori la baracca ed ha chiesto aiuto.

Michele Rispo, che è tuttora irreperibile, è un pregiudicato per reati contro il patrimonio e da qualche tempo era sottoposto a sorveglianza speciale. Secondo quanto è stato accertato dagli inquirenti, egli aveva sedotto la Cavagnoli tre anni fa, rendendola madre di una bambina, Patrizia. Poco dopo la nascita della piccola, il Rispo, senza regolarizzare la sua posizione, aveva condotto la Cavagnoli a Genova, dove l'aveva costretta alla prostituzione. Dopo una permanenza di qualche tempo nel capoluogo ligure, la Cavagnoli era stata sottoposta, nell'ospedale genovese San Martino, ad un intervento chirurgico, e quindi aveva fatto ritorno a Napoli con l'amante. A Napoli la giovane era andata a vivere con la madre, Ida Acanfora, in una baracca della Marinella, recando con sè anche la piccola Patrizia. Anche il Rispo aveva presc dimora nella baracca, ma qualche mese fa la Cavagnoli gli aveva manifestato l'intenzione di cambiare vita e lo aveva allontanato. Invano negli ultimi tempi il Rispo aveva tentato di riallacciare i rapporti con la Cavagnoli.

Stamane verso mezzogiorno, il Rispo, che era tornato a vivere nella sua abitazione al Corso Sirena, a Barra, si è presentato alla baracca ed ha chiesto alla Cavagnoli di vedere la piccola Patrizia. Dopo poco tra i due è nato un diverbio poichè il Rispo insisteva nel voler riallacciare i rapporti con la donna. Le grida di quest'ultima hanno fatto accorrere nella baracca una vicina, Carmela Scafaro. Nel momento in cui questa entrava nella baracca, il Rospo ha estratto un coltello a serramanico ed ha vibrato due colpi alla Cavagnoli, che si è accasciata al suolo. Mentre il Rispo fuggiva è accorsa un'altra vicina, Anna Apice, la quale ha tentato di soccorrere la donna, che cercava di trascinarsi fuori della baracca. Qui un'automobile di passaggio ha raccolto la Cavagnoli trasportandola all'ospedale Nuovo Loreto, dove inutili sono stati i tentativi dei sanitari per salvarla.

Crolla a Ferrara una casa a due piani

Ferrara, 30

Una casa di due piani confinante con un cantiere edile è crollata stamane nella centralissima via Ariosto. Non si sono avuti danni alle persone. Si tratta dello stabile contrassegnato con il numero civico 25. Il crollo, che secondo i primi accertamenti, sarebbe avvenuto per effetto degli scavi praticati alla sua base è stato preceduto da scricchiolii che hanno consentito ai muratori di porsi in salvo. La famiglia che abita la casa era assente. I vigili del fuoco sono intervenuti sul luogo per procedere allo sgombero delle macerie mentre operai del Comune hanno sbarrato al traffico il tronco di strada interessato al crollo. I danni sono ingenti.

BORSE E MERCATI

MILANO

All'inizio dell'ultima settimana di Borsa prima delle ferie estive, il mercato azionario ha abbandonato ogni spunto rivalutativo per lasciare posto ai realizzi di quelle posizioni speculative che devono essere chiuse in questi giorni. In apertura di riunione i prezzi avevano già accennato un certo assestamento che, attraverso oscillazioni spesso contrastanti, si sono ampliati in chiusura. La perdita media della quota supera l'1 per cento. Vi sono stati tuttavia valori che hanno accusato cedenze maggiori, quali le Cotoniere Meridionali (—60 punti) che si sono avvicinate al valore nominale, le Edison, le Esercizi Molini e le Viscosa. Realizzati anche gli assicurativi e gli immobiliari. In rialzo, invece, Terme Acqui, Silos Genova e Westinghouse per mancanza di contropartita. Poco attivo e con scarse variazioni il settore del reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 46 milioni; Buoni del Tesoro 98 milioni; obbligazioni 301 milioni; azioni n. 650.210.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,10 (—); Red. 3,50% 98,90 (98,75); Ric. 3,50% 86,50 (86,30), 5% 99 (—); Trieste 5% 98,50 (—); Rif. F. 5% 95,90 (96).

Buoni del Tesoro: 1963 100,45 (100,70), 1964 100,35 (100,85), 1965 101,25 (101,45), 1966 101,45 (—), 1966 (sett.) 101 (101,10), 1968 101,20 (—), 1969 101,55 (101,45), 1970 101,95 (—), 1971 101,75 (101,675).

Alimentari: Certosa 3400 (3460), Distillerie 3348 (3450), Eridania 3150 (3199), Es. Molini 2300 (2400), Motta 31.900 (32.900), Romana Zuccheri 310 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 142.970 (145.780), Ass. Mil. 50.250 (51.800), Ass. Mil. priv. 38.500 (39.950), Ass. Torino 16.940 (17.590), Ass. Torino priv. 11.190 (11.401), Incendio 16.200 (16.275), L'Assicuratr. 72.900 (74.000), Ras 55.350 (56.700).

Bancari: Mediob. 98.490 (100.100).

Chimici: Anic 2675 (2732), Brioschi 11.600 (—), Gas Napoli 1050 (—), Erba 14.590 (14.560), Italgas 1830 (1847), Larderello 3405 (3410), Ledoga 15.700 (16.250), Liquigas 268,75 (287), Mira Lanza 50.010 (51.400), Ossigeno 2750 (2790), Pibigas 125,25 (126), Rumianca 2450 (2480), Saffa 9510 (9670), Sarom 1700 (1717).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1141 (1160), Cieli 2770 (—), Dinamo 2200 (2186), Edisonvolta 2366 (2360), Bresciana 2190 (2245), Caffaro 390 (405), Calabria 1622 (1585), Campania 1748 (1730), Sarda 4145 (4150), Valdarno 3195 (3180), Emiliana 2050 (2060), App. Centr. 2985 (2993), Alto Veneto 2050 (2040), Subalpina 2650 (2490), Lucana 2230 (2200), Magneti 1700 (1726), Marelli 1114 (1116), Orobia 2288 (2253), Pugliese 1540 (1550), Romana 2900 (—), Seso 1885 (1881), Sip 1325 (1315), Sme 2330 (—), Tecnomasio 3890 (3905), Teti 3040 (3055), Terni 454 (457,50), Unes 2300 (2335), Vizzola 3407 (3400).

Finanziari: Bastogi 2649 (2650), Breda 5950 (6151), Finelettrica 1280 (1294), Finmare 596 (598), Finsider 1383 ex (1446), Gim 7295 (7450), Invest 4390 (4440), Italpi 3380 (3400), La Centrale 11.985 (12.140), Pirelli & C. 9470 (9450), Sifir 1420 (1441), Stet 3220 (3235), Sviluppo 3020 (3040).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8000 (8200), Beni Stab. 8380 (8450), Bonifiche 871 (—), Co. Ge. 17.900 (17.500), Imm. Roma 1395 (1408), Sagi 2690 (—), In. Edilizia 6300 (6390), Milano Cen. 51.900 (52.000), Risanamento 8810 (8920), Silos Genova 7220 (7150).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 606 (605), C. Westingh. 1450 (1400), Fiat 2945 (2976), Fiat priv. 2335 (2360), Nebiolo 1016 (1035), Olivetti 8180 (8260), Tosi Franco 1602 (1575).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 11.180 (11.450), Broggi-Izar 2045 (2040), Dalmine 2230 (2250), Ilssa-Viola 1955 (1935), Italsider 1560 (1586), Magona 1435 (1440), Metalli 5525 (5800), Montecatini 3175 (3210), M. Amiata 4955 (5000), Monteponi 1040 (1050), Siele 5950 (—), Trafilerie 2980 (2995).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9950 (9830), Cot. Cantoni 33.600 (33.650), Val Ticino 57,75 (57), Olcese 1932 (1933), Cucirini 12.160 (12.650), Stampati 5810 (5900), Cascami Seta 900 (9090), Fisac 528 (530), Lanerossi 5500 (5670), Gavardo 4400 (4410), Scotti 226 (—), Linificio 1051 (1080), Marzotto priv. 2430 (2400), Rossari 37.000 (37.700), Rotondi 50.500 (—), Man. Tosi 4790 (—), Cot. Merid. 380 (440), Pacchetti 1675 (1670), Snia Viscosa 5515 (5600), Snia priv. 4335 (4399), Bernasconi 3500 (—), Tilane 324 (—), Unione Manifatt. 107.000 (—).

Trasporti: Nord Mil. 2220 (—), L'Ausiliare 3550 (—), Mittel 4050 (4380), Veneta 2590 (—).

Diversi: De Ferrari 1580 (—), Baroni 211,875 (209), Cart Binda 59.300 (59.500), Cart. Burgo 34.790 (35.220), Cementir 7260 (7390), Cer. Pozzi 1200 (1229), Cer. Ginori 1425 (1420), Ciga 8700 (8845), Edison 4937 (4116), Eternit 7880 (7850), Italcementi 26.500 (26.525), Cond. Acqua 950 (938), Rinascente 771 (782), Rinascente priv. 570 (580), Linoleum 4740 (—), Pirelli S.p.A. 6250 (6369), Rejna A. 1860 (—), Smeriglio 381 (382), Terme Acqui 45.000 (43.700).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,85; franco svizzero 143,45; sterlina 1740,50; franco belga 12,43; franco francese 126; marco 155,25; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,50; escudo portoghese 22,10; dollaro canadese 572,60; fiorino olandese 172; corona danese 89,80, svedese 120,45, norvegese 86,855; dinaro taglio grosso 0,75, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6250, c. n. 5850-6050; marengo svizzero 5300-5500; oro 702-712; argento puro 21,50-22,50.

TRIESTE

Inizio di ottava calmo con assestamenti negativi per la maggior parte della quota. Ne hanno risentito gli assicurativi. Viscosa, Beni Stabili, Catini, Pirelli. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 2000 Sade, 500 Viscosa, 300 Catini, 200 Italsider, 400 Pirelli. Le Finsider hanno quotato ex div. L. 50.

Generali 143.000 (145.800), Ras 55.350 (56.700), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 38.500 (—), Snia Viscosa 5515 (5600), Italsider 1580 (—), Cantieri 170 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con locali manifestazioni temporalesche, più intense sui rilievi. Sulle regioni centrali parzialmente nuvoloso con possibilità di temporali isolati. Sulle regioni meridionali e sulle isole poco nuvoloso o sereno. Temperatura: sulle regioni centro-settentrionali in diminuzione. Su regioni meridionali e isole stazionaria. Venti: sui versanti tirrenici da ovest, nord-ovest moderati; su Mar di Sardegna, Canale di Sicilia e Adriatico, moderati settentrionali; su Jonio deboli variabili. Mari: molto mosso Mar di Sardegna; mossi Alto Tirreno, Canale di Sicilia e Adriatico; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 27; Verona 18, 27; Trieste 19, 27; Venezia 17, 26; Milano 16, 23; Torino 17, 28; Genova 21, 30; Bologna 17, 27; Pisa 19, 30; Ancona 21, 25; Perugia 18, 29; Pescara 19, 27; L'Aquila 17, 28; Roma 19, 29; Campobasso 17, 28; Bari 21, 30; Napoli 18, 30; Potenza 17, 27; Catanzaro 22, 29; Reggio Calabria 24, 34; Messina 24, 31; Palermo 24, 32; Catania 18, 35; Alghero 21, 25; Cagliari 18, 31.

Timori e speranze

DUECENTO milioni di spettatori europei ed americani hanno assistito alle inaugurazioni delle trasmissioni di «Mondovisione». Ora — noi ci domandiamo — che cosa teneva inchiodati quei duecento milioni di uomini dinanzi al video?

Non li tenevano incatenati, certamente, le attrattive del programma che è stato «servito». La fisonomia del Presidente Kennedy ormai, tutti la conoscono, in Europa come in America; fa parte della «iconografia» mondiale e le sue dichiarazioni importanti, certo, non sono state definite. E nemmeno gli aspetti della vita americana, «culturale, artistica, e politica» potevano molto, colpire l'attenzione di spettatori tutti espertissimi di spettacoli cinematografici. E restiamo scettici anche sulla attrattiva che l'assortimento televisivo europeo ha potuto esercitare sul pubblico americano. Per quanto questo, a quanto dicono, sia di bocca buona, pensiamo che gli aspetti della vita europea non gli siano stati presentati in modo tale da entusiasmarci. Forse, quanto di meglio la vecchia Europa fece ancora arrivare in America, tramite «Telstar», è stata ancora l'aria della «Tosca», cantata da Tagliavini. Questo, quanto allo spettacolo in sè. Più potente, sui telespettatori, era certo la realizzazione tecnica; era il vedere, direttamente vedere come riusciva la trasmissione attraverso il satellite da un Continente, all'altro. Ma neppure questo, in fondo, basta a spiegare la letizia intima con cui quei duecento milioni di uomini assistettero alla trasmissione..

E che cosa la spiega dunque?

La spiega il fatto spirituale. Quell'essere tutti insieme, uomini di due Continenti, spettatori dello stesso spettacolo, e perciò, in certo qual modo, legati e vicini; quel sentirsi partecipi, nonostante le distanze immense, della stessa visione; quella consapevolezza che da qui a pochi anni, certo, la umanità tutta potrà dinanzi al *video*, vedere la stessa scena, udire la stessa voce, sentirsi quasi materialmente unita...

* * *

Una singolare coincidenza ha voluto che, proprio la vigilia della prima trasmissione per «Telstar», il Governo sovietico annunciasse la sua decisione di procedere ad *«una nuova serie di esperimenti intesi a collaudare i più recenti ordigni nucleari sovietici»*.

La decisione è, di per sè, inquietante; ma più inquietante è tutta la giustificazione con cui il Governo sovietico l'accompagna, e pretende di contestarla dinanzi al pubblico mondiale.

In via formale, e per dire così procedurale, non v'ha dubbio che il ragionamento è specioso. «Gli Stati Uniti d'America — dice in sostanza il testo sovietico — sono stati i primi a compiere esperimenti nucleari, insieme ai loro alleati; e li hanno compiuti, in sostanza, per intimidire l'Unione sovietica, e per farle sentire la loro superiorità. L'Unione sovietica peraltro, grazie ai suoi scienziati e ai suoi tecnici ad un certo punto del tempo potè fabbricare anche essa bombe nucleari di grande, e sempre maggiore potenza; e si trovò quindi in condizioni di rispondere agli esperimenti atomici americani con i proprii. Ed essa replicò. Ora, posto che si è stabilita questa competizione, questa gara, è chiaro che l'ultima replica spetta all'Unione sovietica. Gli Stati Uniti hanno fatto i loro ultimi esperimenti nelle Isole Christmas e Marshall; ebbene la Russia vi risponderà con i suoi futuri esperimenti in una zona siberiana. E così saremo pari. Salvo, s'intende, che gli Stati Uniti non vogliano rispondere ancora; nel quale caso (sottinteso) l'Unione sovietica ancora controreplicherà.

Ripetiamo; formalmente, proceduralmente, niente da obiettare al ragionamento russo. Senonchè esso, appunto per la sua esattezza formale, lascia perplessi. Viene da dirsi: «Ma allora, in una questione così tremenda, così incombente sul destino dell'umanità, siamo a questo punto? Veramente, per giustificare la propria decisione, il Governo sovietico non ha altro argomento dello: «Ora tocca a me?». E lo sappiamo, lo sappiamo che questo argomento in sostanza, è stato addotto mesi fa anche dal Governo americano; ma come mai il Governo sovietico, che si proclama, e pretende di essere tanto più vicino alle aspirazioni pacifiche della umanità, non ha avuto neppure il sospetto di quanto sarebbe bello, e generoso, e grande, e in ultima analisi più vantaggioso per esso e per la sua causa, prendere il partito di rinunciare al tragico turno?».

La verità terribile è che il comunicato sovietico, con tutta la sua argomentazione, tradisce — tale quale come gli analoghi comunicati americani — che, alle radici di tutta la questione v'è la «volontà di potenza» dei due protagonisti. Tutto il resto è frangia. Le esplosioni atomiche, siano degli Stati Uniti, siano dell'Unione sovietica, non sono dettate da una vera imprescindibile necessità; sono dettate purtroppo dalla volontà di imporsi in via dimostrativa, e di affermare la propria potenza. Nessuna delle due parti — certissimo — pensa o medita una guerra aggressiva contro l'altra; e da questo punto di vista, certe accuse del comunicato russo sono grottesche. Ma ognuna vuole imporsi all'altra con le esplosioni sperimentali; come se queste fossero Grandi Manovre. Le Grandi Manovre della catastrofe.

* * *

Ma gli spettatori della prima trasmissione di «Telemondo», avevano sì, in mattinata, dando una scorsa ai giornali, appresa la decisione sovietica; ma alla sera, dinanzi al *video*, se ne erano già dimenticati. Il sentirsi così, uomini di due Continenti, dinanzi allo stesso spettacolo, aveva fugato, anche dalle menti dei più pessimisti, il timore; e aveva rafforzato la speranza. E questa speranza, in molti, si esprimeva in un voto; che presto, ai due grandi pubblici dell'America e dell'Europa occidentale possa unirsi il grande pubblico sovietico; e che nello stesso momento americani, europei occidentali e russi possano così, attraverso il *video*, vedere le stesse scene, udire le stesse voci. Insomma: la comunità spirituale creata dalla stessa televisione, spingeva all'ottimismo, e europei ed americani; spingeva a credere che le grandi manovre della catastrofe resteranno soltanto tali; e non preluderanno a niente di tragico; spingeva a credere che il nuovo trionfo della tecnica, il nuovo trionfo dello instancabile *Homo Faber*, varrà a rafforzare e a presidiare e a fare prevalere, su tutti la «volontà di potenza» che è la molla degli Stati e la tentazione dei Governi, la volontà di pace dei popoli...

Forse c'era dell'eccessivo ottimismo, in questa speranza degli spettatori di «Telestar». Ma quando duecento milioni di uomini sperano nella pace, ogni duebbio deve tacere; bisogna sperare con loro.

Giovanni Ansaldo

LA «GRANDEUR» FA LEVA SULL'ARMAMENTO NUCLEARE

I «PETARDI» DEL SAHARA SABOTAGGIO CONTRO LA PACE

Ma la Francia ha bisogno dell'atomica per poter credere in se stessa e non servono gli inviti alla prudenza - Rompere l'isolamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, luglio

La Francia vuole vivere l'ora dell'atomo. Attraverso le sue luci e le sue ombre, il dibattito parlamentare intorno alla richiesta governativa di nuovi crediti per gli stabilimenti di Pierrelatte, dove sarà prodotto l'uranio U 235 indispensabile per alimentare i reattori nucleari, ha dimostrato che la Francia vuole recuperare gli anni perduti nelle guerre coloniali e diventare la quarta potenza atomica.

«Dobbiamo decidere — ha detto dalla tribuna il Primo Ministro Pompidou — se vogliamo restare un paese di vecchia cultura, di cui si parla con rispetto misto a commiserazione, oppure se preferiamo metterci sulla strada del progresso scientifico».

Scelta impegnativa, e affascinante. Ma posto così il problema diventa capzioso. Qual è il francese che si opporrebbe all'idea di fare del suo paese una potenza nucleare? Il problema è un altro. Si tratta di sapere a che cosa servirà, fra tre anni, l'uranio U 235 di Pierrelatte: se ad alimentare industrie di pace oppure a fabbricare la bomba atomica.

La risposta è nota in anticipo. Servirà, purtroppo, a fabbricare l'atomica francese. Le applicazioni pacifiche non sono escluse, anzi; ma il primo obiettivo del Governo è la costituzione di un armamento nucleare autonomo.

E' il famoso problema della «force de frappe», intorno al quale si stanno versando fiumi d'inchiostro. Pompidou ha detto che Pierrelatte sarà una pietra miliare nella storia europea dell'atomo; Pompidou ha garantito che la «force de frappe» francese non si oppone, ma si inquadra in una visione europea e atlantica dei problemi della difesa. Promesse e propositi che sarebbero rassicuranti se De Gaulle — la cui volontà conta più di quella del suo Primo Ministro — non avesse espresso, una volta per tutte, il fondo del suo pensiero. La Francia — ha dichiarato in un'occasione solenne, davanti al Comitato nazionale della Difesa — deve poter disporre dei mezzi più moderni ed efficaci per la propria difesa e, se necessario, «combattere la sua guerra». Dunque Pompidou ha edulcorato la pillola, ma le inquietudini restano. Per francesi e per i loro alleati.

La «force de frappe» si inscrive — come è noto — in una riforma generale delle forze armate francesi. E' previsto un programma di attuazione decennale diviso in due tempi. La prima fase (1960-1964) si concluderà con la messa a punto di un certo numero di bombardieri «Mirage IV» (da 40 a 45) equipaggiati per trasportare le bombe A; inoltre con la costruzione di caccia, di mezzi blindati e di nuove unità navali. La scarsa autonomia di volo dei «Mirage IV» poneva un dilemma: accontentarsi di un raggio d'intervento piuttosto corto (al di qua degli Urali, per intenderci), oppure considerarli votati a missioni suicide. La recente decisione del Governo americano di cedere alla Francia dodici Boeing 707 nella speciale versione cisterna (KC 135) ha permesso però di superare la difficoltà. I «Mirage IV» portatori di atomiche saranno alimentati di carburante in volo, e il loro raggio d'azione risulterà così sensibilmente allungato.

Questo per il primo quinquennio. Nel secondo l'armata nucleare francese dovrebbe disporre, oltrechè di una piattaforma aerea per i missili, di rampe di lancio terrestri e di sottomarini specialmente equipaggiati. Inoltre dovrebbero essere perfezionati i vari tipi di missili ed essere impostata la costruzione di due sommergibili a propulsione atomica.

La «force de frappe» sarà veramente efficace? Quali i vantaggi e i pericoli che deriveranno alla Francia? Quanto costerà al paese? Strateghi ed economisti, politici e contribuenti cercano di rispondere a queste domande. Il dibattito è acceso, anche se non ha esiti «pittoreschi» come in Granbretagna, dove sono di moda le «marce della pace» e i «meeting» sul disarmo. Qui in Francia la logica cartesiana offre argomenti affilatissimi; inoltre una spiccata propensione per la realtà, dalla quale non è esente un fondo di scetticismo, ha subito ragione delle posizioni utopistiche. Si avverte, ad esempio, che oggi la Francia è troppo stanca, o sfiduciata, perchè pensi di gettarsi a corpo morto nella ricerca nucleare senza la spinta delle necessità militari. Questo argomento viene usato frequentemente da quelle correnti dell'opinione pubblica che avrebbero qualche scrupolo di accettare l'idea gratuita del riarmo atomico. «L'industria francese — sosteneva in un recente dibattito l'on. Habib-Deloncle, dell'UNR — si modernizzerà nella misura in cui si applicherà alla ricerca nucleare, sia pure per scopi militari». Questo argomento — secondo cui la bomba A diventa un veicolo di progresso — non è il solo invocato dai sostenitori della «force de frappe». Si cita, con valore di alibi, l'esempio della neutrale Svizzera, che ha approvato con referendum l'organizzazione di una propria forza di dissuasione atomica. Si espone, per dimostrare l'incidenza soltanto relativa dell'inferiorità demografica, economica e tecnologica della Francia rispetto ai due colossi americano e sovietico, la cosiddetta teoria della «dissuasione proporzionale»: un piccolo paese dotato di armamento atomico anche modesto è in grado di proteggere la propria indipendenza, perchè l'aggressore si rende conto che il prezzo che dovrebbe pagare sarebbe, in ogni caso, sproporzionato ai vantaggi della conquista.

L'argomento numero uno con cui si giustifica la «force de frappe» resta però quello secondo cui, nel mondo moderno, non c'è «grandeur» senza indipendenza atomica. «Non è vero — dicono i propagandisti governativi — che noi concepiamo la nostra autonomia nucleare in funzione anti-atlantica. La nostra "force de frappe" si colloca all'interno dell'Alleanza, non fuori. Due alleati — gli Stati Uniti e la Granbretagna — dispongono già di una loro forza di dissuasione non integrata; il fatto che una terza potenza — la Francia — sia in procinto di fare altrettanto non dovrebbe provocare problemi insolubili. La Francia si accinge, semplicemente, a portare il sistema di difesa atlantico il contributo del proprio potenziale atomico; in cambio rivendica il diritto, e la responsabilità, di disporre della propria "force de frappe" esattamente come gli Stati Uniti o la Granbretagna. Chi dunque ha paura dell'atomica francese teme, in realtà, la uguaglianza in campo occidentale». Si comprende, nell'udire questo discorso perchè tutti i sostenitori della «force de frappe», a cominciare da De Gaulle, diano l'impressione di voler fabbricare uno spauracchio destinato agli alleati della Francia piuttosto che una macchina di guerra rivolta contro i potenziali aggressori. Evidentemente lo scopo non è far paura all'Unione Sovietica, ma ottenere un po' più di autonomia e un po' più di peso all'interno dell'Alleanza Atlantica.

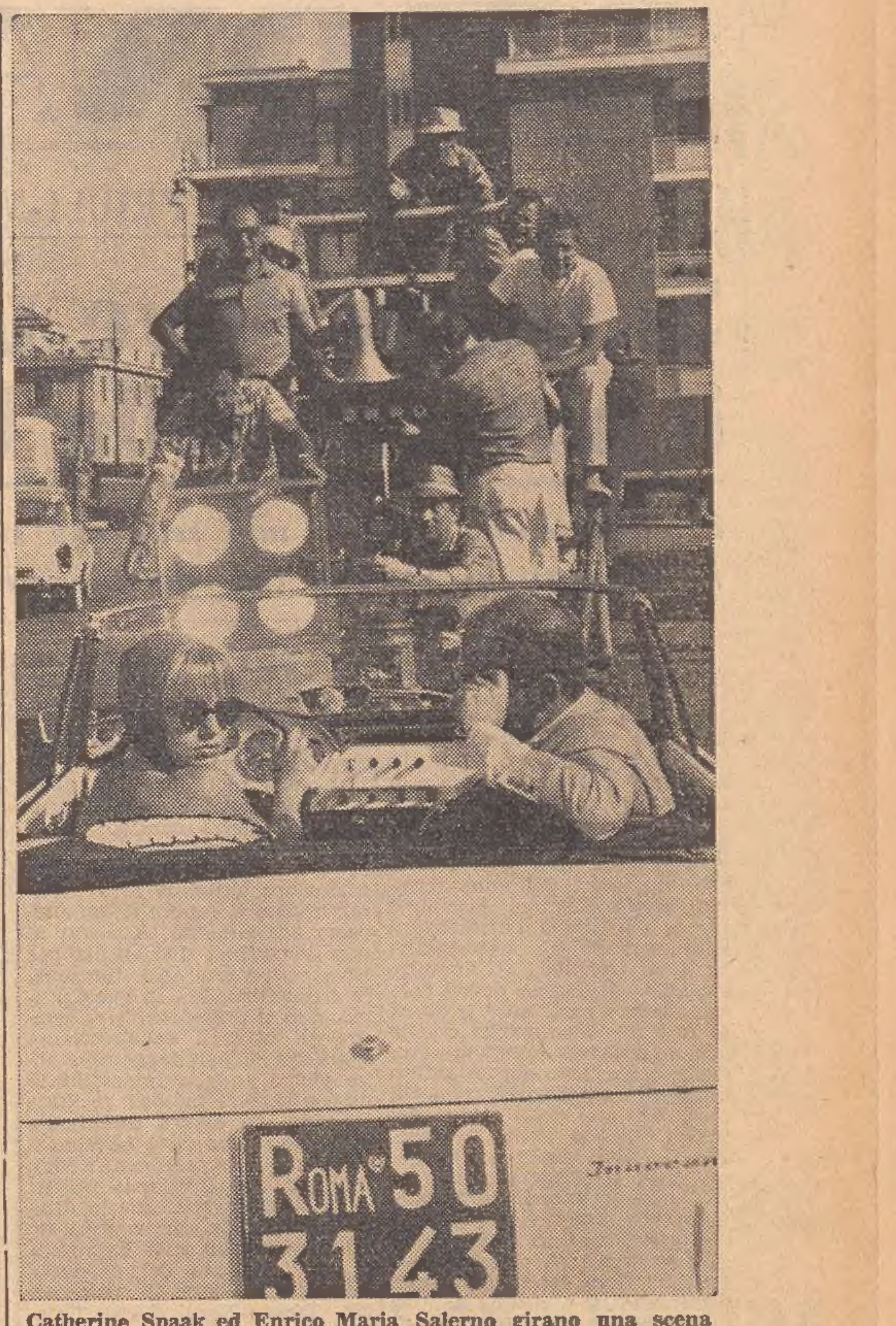
Pochi, del resto, nutrono illusioni sull'efficacia tattica e strategica di questa «force de frappe». Ci vorranno almeno tre anni prima che la Francia possa allineare nei suoi aeroporti i suoi 40 o 45 «Mirage IV». Quando ciò sarà fatto, diventerà poco più di un gioco, per l'Unione Sovietica, distruggerli con i suoi missili, in un sol colpo e senza preavviso. Uno studio sulla strategia atomica del gen. Gallois prevede che si possa mantenere in volo, per sottrargli alle rappresaglie, un certo numero di mezzi aerei, calcolati nella misura del dieci per cento. E' il sistema adottato dallo «Strategic Air Command» nei periodi di tensione internazionale. Ma il dieci per cento di 40 «Mirage IV» è quattro apparecchi; e davvero non si vede come questi quattro apparecchi, capaci di provocare tutt'al più l'equivalente di una o due Hiroscima, potrebbero decidere di un conflitto. L'indomani — concludono gli avversari della «force de frappe» — la Francia sarebbe distrutta, con buona parte dei teorici della «dissuasione proporzionale». Gli avversari della «force de frappe» non credono, fra l'altro, nella possibilità che la Francia possa colmare lo svantaggio tecnico-scientifico che la separa dalle tre potenze nucleari. Nel '70, quando disporrà di un paio di sottomarini a propulsione atomica, gli altri avranno già costruito dei satelliti-spia capaci di localizzare a grandi profondità i sommergibili, e così via. La strategia atomica — aggiungono — è strategia di grandi spazi: poteva essere forse concepibile quando la Francia disponeva di un prolungamento africano; non è più possibile oggi. Quando la Francia, tra qualche anno, dovrà abbandonare il poligono di Reggane, non disporrà più neppure di un angolo per fare i suoi esperimenti. Nel frattempo questa corsa folle, disperata e inutile sarà costata somme enormi, tali da dissanguare le finanze francesi.

Ma è sul terreno politico che i detrattori della «force de frappe» preferiscono dare battaglia. «In cambio di una sicurezza illusoria — essi dicono — De Gaulle sta fornendo ottimi argomenti a Mao Tse-tung per reclamare un armamento nucleare. Dopo la Cina, o forse prima, sarà la Germania federale a pretendere la sua bomba atomica; poi verranno i «neutrali», con in testa l'India: e la ricerca di un accordo sul disarmo diventerà sempre più problematica, per non dire impossibile. Pur di disporre del suo «giocattolo» atomico la Francia mette sotto i piedi le speranze nate a Ginevra, in una congiuntura eccezionalmente favorevole. I «petardi» che fa esplodere nel Sahara sono atti di sabotaggio contro la pace, più dannosi delle atomiche di Hiroscima e Nagasaki.

Si tratta di argomenti seri, che trovano larga eco fra gli stessi alleati della Francia. E' però evidente che, oggigiorno, il peggior modo per convincere la Francia a rivedere la sua politica nucleare è proprio quello di cercare di impedirle l'esercizio di questa politica.

Perchè gli altri sì e la Francia no? La domanda è quella di un paese ancora abituato alla «grandeur». Le risposte ragionate e gli inviti alla prudenza in questo caso non servono. La Francia, oggi, ha bisogno del suo «deterrent» atomico per poter credere in se stessa. Piuttosto che rifiutarsi a questa realtà, i suoi alleati faranno bene ad aiutare quelle soluzioni che sospingano la Francia fuori dall'isolamento, e la sottraggano alla tentazione di fare la «sua» politica con la «sua» bomba, per il «suo» avvenire. Ci sono forze politiche francesi (pensiamo ai repubblicano-popolari, così solleciti quando si tratti di risolvere i problemi nazionali nelle dimensioni europea e atlantica) che nella polemica sulla «force de frappe» si sono tenute costantemente su una linea mediana: diritto, sì, ad un sistema di difesa efficace e moderno, ma al livello della NATO o dell'Europa. Il dibattito parlamentare di questi giorni non ha esaurito il problema. Le forze politiche contrarie ai vecchi nazionalismi e pensosi della sorte dell'Europa sono ancora in tempo per far sentire la loro voce, che è la voce dell'equilibrio e della moderazione al di sopra delle infatuazioni e dei miraggi.

Ugo Ronfani



Catherine Spaak ed Enrico Maria Salerno girano una scena del film «L'amore difficile», diretto dal regista Silverio Blasi

Anche Blanche Cardinale, sorella di Claudia, girerà un film

UNA USANZA POPOLARE DI TOSCANA

Con fango e pennello strana cura di bellezza

La conca in cui bolle acqua fredda - Circolo di visi neri all'insegna di Sant'Albino - Mota in faccia alle signore

Montepulciano, luglio

Chi percorre la bella strada, che da Montepulciano conduce a Chianciano, al quinto chilometro dalla città del Poliziano, proprio in vicinanza del confine fra i due Comuni, resta meravigliato nel vedere una conca brulla, senz'alberi e quindi senz'ombra, popolatissima sotto un sole cocente. La strada in vicinanza ha una lunghissima fila di automobili in sosta, con targhe di varie province della Toscana e dell'Umbria.

La conca, che porta il nome di S. Albino, che fu vescovo di Angers e visse dal 468 al 549, ha la forma di un catino, al cui fondo ribolle con violenza acqua fredda suddivisa in sei piccole pozze, come primitivi maceri, che hanno per contorno rozzi gradini. Ogni macero ha una qualità diversa di acqua con una colorazione diversa; e ciò nello spazio di una ventina di metri quadrati. Gli studiosi, che da tempo si occupano di questo inconsueto fenomeno della natura, ritengono che l'acqua pululi da notevole profondità, spinta in alto da soffioni, che la fanno ebollire e gorgogliare in perpetuo con estrema forza, dando l'impressione che voglia traboccare fuori dagli orli, che la trattengono. Le sei qualità e le corrispondenti sei colorazioni di questa acqua dipendono dal fatto che provengono da una zona vulcanica a strati minerali vari, che danno appunto la varietà del colore e della composizione chimica con ricchezza di radioattività e di elementi curativi.

La meraviglia aumenta quando si scende per un ripido e sassoso sentiero al fondo della conca. Un cartello al principio del sentiero avverte: «Proibito l'ingresso». Ma tutti entrano egualmente e nessuno li ferma. Sui rozzi gradini attorno al macero più melmoso sono seduti a stretto contatto di gomiti uomini e donne. E tutti hanno le gambe immerse nell'acqua oltre ai ginocchi e guazzano nel fondo a sollevare la mota. Curano così i loro reumatismi, le loro artriti, oppure malattie della pelle. E dicono che questa cura, davvero molto primitiva, guarisce le affezioni che ho ricordate.

Un altro gruppo di persone fa la fila davanti a un casottino bianco, in cui il custode del luogo, Tito Calpelli di Montepulciano, aiutato da alcuni giovinetti, distribuisce bicchieroni di acqua limpida, che dicono rinfrescante e diuretica al massimo. Essa fluisce da una fontanina a getto continuo, fresca come se provenisse da un frigorifero. I «bevilacqua», appena hanno il loro bicchiere in mano si spargono nelle vicinanze a sorseggiare ed empiono la campagna di un brusio e di un cicaleggio, come a una sagra di paese. Del resto si sa che questo fu l'aspetto che ebbero molte sorgenti, intorno alle quali sono sorte famose stazioni termali.

Ma la scena stravagante, che più colpisce nella conca di San Albino è quella di donne di tutti i ceti, alcune dimessamente vestite, forse contadine; e altre con abiti di ultima moda, le quali alzano verso il sole i loro visi ricoperti da una maschera. Sembrano tipi dei Mau Mau o dei Niam Niam, ma non negri dalla pelle lucida come gli abitatori dell'Africa equatoriale, sebbene di un colore cenere cupo. Stanno immobili per parecchio tempo al fine di non perdere neppure un raggio del sole di luglio. Le loro labbra hanno ancora il rosso dei cosmetici. Il bianco dei denti e delle pupille risalta e risplende sullo scuro della maschera. Sono in maggioranza donne piuttosto anziane e formose.

Ma chi mai le riduce a quel modo? La maschera la fa loro il Calpelli oppure uno dei suoi giovinetti. L'operazione avviene all'aperto in presenza di tutti. Si riempie una catinella col fango del macero più sulfureo. L'operatore, usando un pennello di sottili e morbide setole, ricopre delicatamente e con molta cura tutta la pelle del viso della paziente con uno strato di fango. Vi ripassa diverse volte in maniera che la maschera diventi più consistente. Poi la donna si siede in una parte della conca a prendere il sole, in modo che il fango si secchi e tiri la pelle. Alla fine della cura quotidiana la paziente si lava, togliendosi con una spugna la maschera.

All'origine di questa strana pratica fu l'opinione, non si sa bene come diffusasi nella zona, che il fango di S. Albino (che contrasto fra il candido nome del Santo e la materia, che egli protegge) curasse le infezioni della pelle, come foruncoli, eczemi, pustolette, lentiggini ecc. Si raccontano centinaia di casi in cui le sofferenti di alterazioni epidermiche trovarono giovamento fin dalla prima applicazione della maschera di fango e poi guarirono completamente.

Con l'andare degli anni la cura dei difetti cutanei si integrò e anzi si intensificò in vera e propria cura di bellezza. La maggior parte delle donne, che ricorrono adesso ai «miracoli di S. Albino», così li chiama il popolo, hanno il desiderio di ringiovanire o per lo meno di non essere guaste dalla vecchiaia. All'apparizione delle prime rughe oppure di quei segni che sono definiti zampe di ragno o di gallo, vanno alla conca delle acque ribollenti, si fanno spennellare la faccia col fango e assicurano di trovare un notevole giovamento. La maschera, che si secca al sole cocente, stira la pelle, toglie le rughe e conserva freschezza e colorito giovanili. Sarà vero? Lo giurano in tante, che bisogna pur crederci, per non apparire scortesi.

Adesso una società finanziaria di Milano si sta occupando di S. Albino. Ha comprato una decina di ettari di terreno intorno alla conca delle acque ribollenti e del fango medicamentoso. Ha incominciato perforazioni, assaggi e analisi per accertare se vi sono altre polle. Evidentemente si ha l'intenzione di sfruttare la località, in modo meno primitivo e più igienico. E' stata espressa la volontà di costruirvi uno stabilimento termale e qualche albergo per l'ospitalità. Ma per ora è di serio ostacolo al progetto, che darebbe vita, fra Montepulciano e Chianciano a un luogo ora quasi deserto, la scarsità delle acque ribollenti, che non consentono uno sfruttamento redditizio.

Ma se le perforazioni, che continuano, scoprissero altre polle, S. Albino diventerebbe una importante stazione termale di cura. Basta pensare alla attrazione che susciterebbe in tutte le signore, paurose della vecchiaia, il fango che toglie le rughe e mantiene la pelle e il colorito giovanili.

Michele Campana

COME I CIECHI IMPARANO A MUOVERSI, STUDIARE, PRODURRE

Non hanno mai visto i colori dell'erba e della neve

Durante gli appositi corsi devono comportarsi come uomini normali e perciò dopo anni di serie lezioni diventano lavoratori esemplari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, luglio

E' vero che i ciechi possono lavorare come i vedenti? Come è possibile? Come fanno a svolgere la loro attività in un'officina? E come fanno, se non vedono, ad essere precisi persino nella difficile industria degli elettroapparati ove devono maneggiare fresatori, viti, staffe d'acciaio, interruttori, molle e morsetti?

Scuole specializzate riconosciute dallo Stato assicurano, in virtù della loro struttura organizzativa e della loro dotazione didattica, le condizioni indispensabili a una normale riqualificazione dei privi della vista. Gli organi responsabili hanno consentito l'attuazione di iniziative che hanno portato a risultati imprevedibili. Il ricupero educativo e professionale dei non vedenti è ormai dimostrato da migliaia di ciechi, che producono come noi nei vari campi. Ciò prova, anche ai più scettici, che la minorazione della vista non impedisce l'acquisizione di un posto di responsabilità nel comune processo produttivo.

Vasta attività

L'Unione italiana dei ciechi, in circa quarant'anni, ha svolto un'attività sorprendente. Per comprenderne tutta l'importanza, è necessario vedere all'opera i privi della vista nelle scuole, nelle fabbriche, nelle stamperie, nelle sale di fisioterapia e nei cantieri. Solo allora si potrà effettivamente conoscere il segreto che ha condotto tanti ciechi sul cammino della speranza e della redenzione, ossia verso il mondo del lavoro.

La grande aspirazione del cieco è il lavoro. Egli vuol produrre e rendersi indipendente. E in Italia esistono parecchie scuole, ove viene gradualmente condotto verso la luce. Sono stati istituiti corsi di avviamento al lavoro, durante i quali i ciechi imparano a comportarsi come i vedenti. Molti di essi ignorano i colori perchè non hanno mai visto: non sanno cosa sia il verde dei prati, l'azzurro del cielo, il bianco della neve poichè sono privi della vista sin dalla nascita. Altri, invece, divenuti ciechi in seguito a disgrazia o a malattia, ricordano e spiegano ai loro compagni le forme e le bellezze del creato.

La legge che regola gli allievi dell'Istituto milanese, e dei molti centri disseminati in varie città italiane, è fondata sul principio di «non fare i ciechi». Tutti, cioè, si devono comportare come se vedessero. Niente dunque mani protese in avanti mentre si cammina nei corridoi o si scendono le scale, e niente urli per chiamare i compagni.

Ho visto e ammirato questi piccoli durante le lezioni e nelle ore di libertà. Li ho visti correre come bimbi normali e fare a due a due gli scalini, arrampicarsi sulle pertiche, giocare al pallone nel cortile, suonare al pianoforte, cantare e ridere felici.

«Fammi vedere! — diceva uno di essi al vicino compagno di banco — Ho l'impressione che tu abbia confuso l'Africa con l'America». E così dicendo ha preso fra le mani il globo in rilievo e, posando l'indice su New York, ha esclamato: «Eccola, è qui la capitale degli Stati Uniti».

Una maestrina graziosa — anch'essa cieca — insegnava ai più grandi a fare le moltiplicazioni per mezzo del cuboritmo (un apparecchio speciale diviso in caselle da riempire con dadi di legno) che sostituisce il foglietto quadrettato.

Una bambina gracile e bionda, con grandi occhi azzurri, disegnava su un cuscinetto rosso e si aiutava con un cordoncino e degli spilli. Sentendomi vicino, ha sfiorato con le mani i contorni che aveva disegnato e ha sorriso. Un brunetto, cieco e senza mani, leggeva aiutandosi con le labbra; mentre un altro, sordo, ascoltava ciò che gli altri dicevano facendosi scrivere le parole sulle mani.

«Nelle prime tre classi elementari — mi ha spiegato il rettore — insegnano maestri che vedono. E' necessario che il contegno dei piccoli sia controllato poichè alcuni stanno scomposti, tendono a stare sdraiati anzichè seduti, o addirittura raggomitolati per terra. Essi vengono perciò introdotti nel regno delle forme da insegnanti che vedono e che possono quindi sfruttare il loro spirito di osservazione (sempre attraverso le orecchie e le mani) e le loro attitudini manuali».

Gli allievi, diligenti e molto sensibili, imparano a leggere e a scrivere per mezzo di tasselli di legno da infilare in un casellario. Ottenuta una certa scioltezza delle mani, apprendono poi il famoso sistema Braille.

Dopo la quinta elementare avviene una selezione severa. Quelli che hanno un'attitudine spiccata per gli studi vengono ammessi alle medie, frequentano poi l'Università e diventano professori, avvocati, eccetera. Gli idonei alla musica studiano al Conservatorio di Milano e fanno carriera come concertisti: Giovanni Vassalli, Alberto Mozzati, Achille Scotti, Alberto Colombo e altri noti musicisti hanno infatti frequentato l'istituto di via Vivaio, a Milano, e poi il Conservatorio.

Altri diverranno abili artigiani, operai, meccanici, massaggiatori e non avranno nulla da invidiare ai vedenti. Ma molti altri, pur essendo idonei al lavoro, resteranno disoccupati e si dovranno accontentare di un modesto assegno vitalizio. Essi si troveranno tagliati fuori del nostro mondo, isolati, solo perchè molti datori di lavoro non vogliono ancora abbattere la barriera di pregiudizi nei confronti dei ciechi: una barriera assurda e inqualificabile, dopo le eccellenti prove fornite dai ciechi lavoratori in molti campi dell'attività umana.

Al Parlamento

Purtroppo c'è ancora chi non crede alle loro facoltà lavorative. I cosiddetti «prigionieri dell'ombra» sono ancora considerati da taluni come invalidi permanenti e quindi incapaci di produrre come gli altri. La Unione italiana dei ciechi ha portato questo urgente problema umanitario al Parlamento e ha chiesto prima di tutto il lavoro e poi l'assistenza: ossia il dovere sociale di assicurare un'attività a coloro che possono produrre e il minimo vitale ai non idonei al lavoro.

Per far superare la crisi di malinconia e di depressione profonda che colpiscono i ciechi privi di lavoro, è necessario condurli verso una vita normale. E' indispensabile che noi vedenti diamo ad essi la fiducia. E' ora che l'opinione pubblica si renda effettivamente conto della realtà di migliaia di uomini che, ciechi ma pronti al lavoro, hanno il diritto di dare alla società il valido apporto della loro preparazione e della loro intelligenza.

Per fortuna i privi della vista — ha recentemente affermato il prof. Bentivoglio, presidente dell'UIG — non conoscono la discussa crisi dei giovani. La giovinezza dei ciechi ha una sola fede, una sola attesa e una sola poesia: il lavoro. Essi, che devono conquistare la vita passo per passo, ne apprezzano tutto il valore e vogliono viverla tutta in pienezza di fervore, perchè l'inerzia e la noia sono i peccati più gravi contro la bontà della creazione.

La compassione dunque non serve. Occorre invece aiutarli, capirli, dar loro la certezza che potranno riprendersi — studiando o preparandosi un mestiere — e far capire loro che un giorno saranno in grado di formarsi una famiglia.

Franco La Guidara

Hayley Mills compare a fianco di Maurice Chevalier in un film di cui è stata iniziata ora la lavorazione. La giovane interprete è figlia del notissimo attore inglese John Mills

CRONACA DELLA CITTA'

TRIESTE CAPITALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Si cerca dove ubicare il palazzo della Regione

Primi orientamenti per una sede che si affacci sul mare
Varie soluzioni possibili fra edifici esistenti e da costruire

La già avvenuta approvazione alla Camera dello statuto speciale per la costituzione della Regione Friuli - Venezia Giulia pone per la nostra città nuovi e impegnativi compiti in relazione alla sua funzione di capoluogo regionale. E' comprensibile che in questa fase di gestazione della nuova regione si preferisca abbordare i temi più suggestivi (elezioni regionali e via dicendo) lasciando invece al futuro l'incarico di affrontare i più impegnativi temi di sostanza (l'Amministrazione regionale dovrà contemperare e soddisfare le diverse esigenze economiche che le singole province pongono). Anche noi vogliamo quindi soffermarci su uno di questi temi più piacevoli: la costruzione del nuovo palazzo della Regione, che dovrebbe dare — e speriamo darà — maggior lustro al volto architettonico di Trieste.

V'è un aspetto preliminare che riteniamo non sarà oggetto di discussione: il palazzo della Regione deve essere all'altezza della delicata posizione politica di Trieste. Se per il palazzo della Regione Siciliana è stato bandito un concorso nazionale, accuratamente propagandato in tutta Italia e dotato di cospicui premi, Trieste certo non può essere da meno. Qualsiasi soluzione si scelga (adattamento di un edificio esistente o costruzione di un edificio nuovo nel contesto delle strutture urbane esistenti, oppure edificazione di un nuovo centro edilizio autonomo in una delle poche zone della città ancora disponibili) è certo che l'opera deve portare una firma buona. E se sarà triestina, codesta firma riuscita vincitrice al confronto con i più illustri architetti italiani, meglio. Altrimenti non ci rammaricheremo, memori del fatto che la Trieste neoclassica richiamò costruttori d'ogni parte per allargare in ampie strade la ristretta borgata medievale.

Secondo e più difficile punto: dove sorgerà il palazzo della Regione? Guardiamo i palazzi esistenti e constatiamo che ben pochi si prestano a tale ruolo. La vecchia Borsa e il palazzo Carciotti, insigni per dignità artistica, imporrebbero dei gravi limiti alla funzionalità e costringerebbero a trovare nuove sedi per gli uffici attualmente ospitati.

Più agevole sembrerebbe adattare, sopraelevando eventualmente nelle zone meno visibili, l'ampia isola costituita dal palazzo Modello e dallo adiacente palazzo delle Assicurazioni Generali, occupato al piano terra dal caffè degli Specchi.

Si dice che in questi giorni le autorità cittadine abbiano mosso i primi passi diretti alla concreta realizzazione proprio mirando alla possibilità offerta da questi edifici di piazza dell'Unità. Non pare tuttavia che questo indirizzo sia concordemente accettabile. Il palazzo della Regione dovrebbe esprimere, infatti, una unità organica nelle strutture, ciò che assai difficilmente si potrà configurare in due edifici preesistenti, sicchè la sede della più importante istituzione cittadina avrà inevitabilmente il sapore di un precario adattamento. A meno di non demolire i due edifici per ricostruirne uno solo, funzionale e dignitoso. Ma in quest'ultimo caso si presentano pur sempre gli ostacoli della estrema scarsezza di parcheggi nelle zone vicine e della impossibilità di configurare la sede regionale come un centro direzionale autonomo nella città (circondato quindi da banche, uffici commerciali ed industriali privati e da tutti i servizi che la direzione regionale richiamerà) essendo vicina ad altre importanti sedi (Palazzo del Governo, Comune, Camera di commercio, Teatro Verdi, Lloyd Triestino) che già saturano tutto lo spazio disponibile.

Fra i motivi che potrebbero orientare una scelta, v'è uno che vorremmo proporre all'attenzione: l'opportunità di equilibrare lo spostamento del baricentro della città, che secondo le recenti rilevazioni avrebbe raggiunto piazza Garibaldi, con un rilancio della «Città Nuova» dell'Ottocento che si estende lungo le rive. Ci sembra quindi che pur non auspicando la soluzione di piazza Unità, il criterio di scegliere nell'ampio arco delle rive, dall'una all'altra stazione, debba essere tenuto fermo.

Ed ecco che si prospettano altre due possibilità: utilizzare l'area contigua all'albergo Excelsior, ora occupata da edifici di non rilevante impegno, che potrebbero essere demoliti e ricostruiti, oppure portarsi coraggiosamente alla stazione di Sant'Andrea, ormai inutilizzata, e creare un nuovo grande centro direzionale della città, attrezzato con larghezza di intendimenti, come era nella tradizione di Trieste, quando ospedali, teatri e sale pubbliche venivano progettati nella previsione di futuri rigogliosi sviluppi.

Richiesta di manodopera per le aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 120 manovali, 4 pittori, 1 calafato in ferro, 5 carpentieri edili, 5 meccanici bordo, 2 tornitori, donne pratiche per la conservazione del pesce; ed i seguenti apprendisti: 2 meccanici, 5 falegnami, 4 per bar, 5 per impianti di riscaldamento, 2 parrucchiere, 7 sarte - uomo - donna, 25 confezionatrici, 10 sarte macchina, magliaie.

Richiesta di manodopera per fuori Trieste: personale femminile per casa di cura, servizio infermieristico, dai 18 ai 35 anni, 1 lavorante barbiere donna, 1 aiuto cuoca, 1 cameriera ai piani.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla sezione collocamento (piazza Oberdan 6, I piano, sportello n. 7) muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato laro avviamento.

Gli scrutini di luglio

ISTITUTI	Candidati	Promossi	%	Rimandati	%	Respinti	%
«Dante Alighieri»	92	48	52,18	38	41.30	6	6,52
«F. Petrarca»	87	33	37,93	42	48,28	12	13,79
Licei classici: Totale	179	81	45,25	80	44,69	18	10,06
Liceo scient. «Oberdan»	169	70	41,42	79	46,75	20	11,83
«Duca d'Aosta»	52	19	36,54	29	55.77	4	7,69
«G. Carducci»	72	34	47,22	35	48,61	3	4,17
Ist. magistrali: Totale	124	53	42,74	64	51,61	7	5,65
«G. R. Carli»	95	42	44,21	53	55,79	—	—
«L. Da Vinci»	98	51	52,04	44	44,90	3	3,06
Abil. tec. comm.: Totale	193	93	48,19	97	50,26	3	1,55
Ist. Nautico	108	49	45,37	55	50.93	4	3,70
Ist. tecn. ind. «A. Volta»	116	51	43,97	61	52,58	4	3,45
Abilit. geometri «Da Vinci»	25	6	24,00	18	72,00	1	4,00
Ist. tecn. femminile	16	11	68,75	5	31,25	—	—
TOTALE GENERALE	930	414	44,52	459	49,35	57	6,13

ATTRAVERSAVA STRADA VECCHIA PER L'ISTRIA

Bimbo gravissimo travolto da una motoretta

E' stato ricoverato con prognosi riservata

In gravissime condizioni è stato trasportato all'ospedale ieri, nel tardo pomeriggio, il piccolo Bruno Pascul, di cinque anni, abitante in via Flavia 12, travolto verso le 19 in strada Vecchia dell'Istria da uno scooterista diretto verso Zaule. Il fanciullo ha attraversato di corsa la carreggiata sbucando improvvisamente da dietro una macchina in sosta proprio quando stava sopraggiungendo la motoretta targata TS 19964 condotta da trentunenne Romano Lubiana, domiciliato a Poggioreale del Carso 1075. Il conducente dello scooter ha tentato di frenare in extremis, senza però riuscire ad evitare l'incidente.

Anche lo scooterista si è rovesciato con il proprio mezzo, rimanendo ferito. Mentre da un vicino telefono venivano avvertiti i carabinieri, un automobilista di passaggio ha raccolto il piccolo e lo ha trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore. I sanitari di turno, hanno visitato l'investito e gli hanno riscontrato la sospetta frattura della base cranica, otarragia sinistra una ferita lacero contusa alla regione matoidea sinistra, all'orecchio sinistro e alla gamba sinistra. I medici si sono riservati la prognosi. Circa un'ora dopo si è presentato al nosocomio l'investitore che è stato medicato e giudicato guaribile in sei giorni per una contusione escoriata al gomito destro e alle ginocchia.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. RI-NO-VA si usa come una qualsiasi brillantina con un risultato garantito e meraviglioso. RI-NO-VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle profumerie e farmacie, oppure inviare vaglia postale di L. 450 ai «Laboratori Vaj» - Piacenza.

esatto...

l'orologio svizzero

NATIONAL WATCH

RIPRESA L'ATTIVITA' NEL PORTO

Aperte le trattative per i Magazzini Generali

Lo sciopero dei metalmeccanici

La vertenza dei dipendenti dei Magazzini Generali rimane in piedi con il peso di tutta la sua ipoteca sulla normalità del lavoro portuale. L'inizio delle trattative fra i rappresentanti della direzione dell'Azienda e i rappresentanti dei lavoratori che ha avuto luogo ieri nella sede dell'Ufficio Regionale del Lavoro, ha lasciato intendere la difficoltà per una rapida soluzione pur nella volontà di trattare per risolvere. Le discussioni sono iniziate alle ore 10.30, sotto la presidenza del dott. Pase, vicedirettore regionale dell'Ufficio del Lavoro. La riunione della mattina è durata fino alle 13, proseguendo sempre sul filo di animate discussioni. In particolare è stato compiuto un breve giro d'orizzonte sulla vertenza in atto e si è venuti alla decisione di prendere in esame le differenze esistenti negli stipendi di fatto fra dipendenti dei CRDA e dipendenti dei Magazzini Generali. Differenze che vedono una retribuzione orario minore di 60 lire per i lavoratori dei Magazzini. La riunione si è svolta in seduta plenaria.

Poco dopo le 18 i rappresentanti delle due organizzazioni sindacali e i dirigenti e tecnici dell'Azienda portuale si sono ritrovati all'Ufficio del Lavoro per proseguire nelle trattative. La seduta si è svolta separatamente. Da una parte sono rimasti i rappresentanti dei lavoratori, dall'altra i dirigenti dei Magazzini. Il dott. Pase ha interposto i buoni uffici nel tentativo di avvicinare le parti e di riferire sulle argomentazioni opposte. La riunione pomeridiana che si è conclusa in serata è stata interessata dai chiarimenti richiesti da ambo le parti sulla differenziazione di retribuzione.

I colloqui riprenderanno oggi alle ore 10 nella medesima sede.

I dipendenti dei Magazzini Generali hanno, dal canto loro, ripreso il lavoro ieri mattina alle 8. Nella giornata 23 navi hanno potuto essere poste sotto operazione, 15 al Porto Nuovo e 8 al Porto Vecchio. Oltre però ai numerosi ritardi già provocati dall'agitazione alle operazioni marittime di carico e scarico delle merci, tre grosse navi recanti cereali risultano dirottate verso altri scali. L'ultimo della serie è stato il mercantile «Polissene», battente bandiera greca, che doveva scaricare nei nostri magazzini 15 mila tonnellate di cereali, ed è stato invece fatto dirottare su Fiume.

Il movimentato periodo sindacale ha registrato ieri l'astensione del lavoro dei metalmeccanici dipendenti da aziende private. Lo sciopero, che è stato compatto, termina questa mattina alle 6 dopo le previste ventiquatt'ore di astensione.

Nella mattinata il segretario Fabricci ha tenuto un'assemblea alla Camera del lavoro per un'esame della situazione.

Il giudizio del PSDI sullo scioglimento dell'USI

La decisione presa dall'USI, cioè dal movimento comunista locale di ispirazione titoista, di procedere al proprio scioglimento con il travaso degli aderenti alle file del PCI o del PSI, ha trovato pronta reazione negli ambienti del PSDI il cui Esecutivo provinciale si è riunito in seduta straordinaria. Dopo aver rilevato la «strana simbiosi» che rivedrà a braccetto ai comunisti italiani gli ex nemici titoisti, l'Esecutivo precisa di riconoscere nella decisione dell'USI (decisione che coinvolge gli interessi sia del PCI che del PSI) non « il frutto di una situazione nuova che si sia venuta determinando all'interno della classe operaia triestina o nei rapporti tra gli elementi italiani più avanzati e gli sloveni, bensì il risultato della politica di vertice, di avvicinamento e di confusione ideologica che si è creata tra il PCI da un lato e i dirigenti politici jugoslavi dall'altro». In altre parole l'Esecutivo socialdemocratico giudica tale operazione «estranea agli interessi delle classi lavoratrici triestine, soprattutto per colpa del PCI, che ispira sistematicamente la sua azione, specialmente a Trieste, non alle finalità essenziali del socialismo ma al compromessi di vertice e alle ipoteche della politica estera».

Il nuovo Procuratore generale della Repubblica

Il nuovo Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Trieste, dott. Giovanni Migliardi, prenderà possesso dell'alta carica, rimasta per lunghi mesi vacante a seguito del congedo, per raggiunti limiti di età, di S. E. il dott. Filippo Ingrassia, presumibilmente negli ultimi giorni di agosto o all'inizio del mese successivo, cioè al termine delle attuali ferie giudiziarie.

Il dott. Migliardi è nato il 1.o settembre 1896 a Sant'Antioco (Cagliari) ed ha iniziato la propria carriera di uomo di legge entrando nella Magistratura l'8 maggio 1923. Ultimamente egli reggeva — consigliere della Suprema Corte di Cassazione — la presidenza di una Sezione della Corte d'Appello di Venezia.

Il pensionato Bernardo De Luca, abitante in via Lorenzetti 46, ha smarrito domenica, presumibilmente al capolinea di Muggia della filovia «20» il portafogli contenente danaro e documenti. Spera vivamente che il rinvenitore gli faccia ritrovare quel suo prezioso avere.

ABILITAZIONE E MATURITA': BILANCIO POSITIVO

Metà dei candidati hanno superato gli esami

Esiguo il numero dei respinti - Notevole miglioramento degli scrutini al «Carli» e al «Da Vinci» - L'Istituto femminile

La sorte dei 930 allievi che hanno affrontato gli esami di maturità o di abilitazione è da ieri segnata sugli albi delle scuole superiori. Infatti sono stati resi noti anche i risultati degli ultimi scrutini riguardanti l'Istituto Tecnico commerciale «L. Da Vinci», «Carli», lo Istituto Tecnico industriale «Volta» (per le specialità radiotecnici ed edili) e l'Istituto Tecnico femminile. Il quadro generale e riassuntivo che pubblichiamo a parte indica un andamento soddisfacennte che ha visto un aumento, in media, dei promossi rispetto agli scorsi anni.

Una vera «rivoluzione» rispetto allo scorso anno è stata compiuta dagli Istituti ad indirizzo tecnico-commerciale, vale a dire «Carli» e «L. Da Vinci», dove lo scorso anno, su 196 candidati che avevano affrontato le prove, 21 vennero respinti. Quest'anno su 194 i respinti sono stati 3.

Degni di segnalazione sono pure i risultati dell'Istituto tecnico femminile di via Montfort 10. La media del 70 per cento delle candidate promosse è la più alta tra quelle registrate nella nostra città nell'attuale sessione. Per quanto riguarda la percentuale delle alunne approvate nelle singole materie, si registra una media del 100 per cento di promosse in chimica e merceologia, legislazione sociale, disegno e storia dell'arte, economia domestica ed igiene. Questi risultati che costituiscono la migliore testimonianza della serietà degli studi e della validità di questo tipo d'Istituto, sono tanto più notevoli in quanto sono stati conseguiti nelle note condizioni di estremo disagio dei locali e delle attrezzature ed è doveroso riconoscere che sono stati resi possibili dallo sforzo concorde del corpo insegnante e dalle allieve.

Per quanto attiene ai Licei e agli altri Istituti vanno sottolineati i risultati che del pari fanno emergere un miglioramento rispetto allo scorso anno. Va ancora rilevato che mentre lo scorso anno i bocciati costituirono una percentuale piuttosto elevata, questo anno i respinti sono risultati in minima percentuale.

Ecco ora i nomi degli ultimi abilitati: Istituto Tecnico «L. Da Vinci», sezione commerciale: Maria Carla Angeli, Fulvio Bencina, Serena Bertoli, Giuliana Bressan, Gabriella Brumat, Grazia Maria Buda, Lucio Chierego, Sergio Corsi, Lucio Cozzi, Erminio Cremonini, Fulvia Dameli, Sergio De Carli, Flora Dehse, Silvio Destradi, Alessandra Fornasier, Guiliano Gheser, Annamaria Giaquinto, Licia Grassilli, Mario Iarini, Lucia Loredan, Francesco Manente, Germana Manzin, Fulvia Milanese, Luciana Nanut, Marisa Nucifora, Marinella Pelizon, Eliana Peretti, Dario Premoli, Sergio Pupis, Annamaria Radivo, Guido Rendi, Maddalena Rimbado, Loredana Riva, Evelina Riosa, Livia Rosa, Anna Salvati, Paolo Sbisà, Franco Scialpi, Giuliana Sedmak, Vittoria Sfiligoi, Livia Sinigoi, Maria Sossi, Stefano Sparatore, Claudia Stebel, Luisa Straucer, Clara Tentor, Riccardo Viozzo, Renato Valentinuzzi, Albino Vignali, Donatella Zaccaria e Gianna Zangrossi.

All'Istituto Tecnico «Carli» gli abilitati sono: Lucia Accerboni, Severino Baf, Luigi Bagordo, Serena Bensi, Graziella Bassi, Mario Biasiol, Gianfranco Boscagli, Dario Capponi, Giulia Cattunar, Maria Teresa Celani, Sergio Collerich, Maria Contento, Adriano Cunsolo, Sergio Dussi, Fiorella Fabris, Licia Fortini, Maria Grazia Fortunati, Filippo Foti, Rinaldo Franco, Maria Gabriella Gerolami, Flavia Gherbaz, Aurora Giuoetti, Elsa Gobbo, Luisa Kosmacr, Fiorella Lacotta, Giulio Ladini, Guido Lettich, Rosina Lucia, Anna Maria Ostrouska, Antonio Palmucci, Licia de Perelli, Loredana Pieri, Paolo Pittalis, Giorgio Porcelluzzi, Ferruccio Prodan, Ornella Raccanelli, Giuliano Savoia, Alba Scuor, Flora Severi, Bruno Vecchiet, Elvio Vertovese e Attilio Marangon.

All'Istituto Tecnico Industriale Volta sono stati abilitati periti radiotecnici: Barbieri Ezio, Breda Umberto, Brezzi Adriano, Buttignon Sergio, Cermeli Mario, Cini Fiorenzo, Cochelli Franco, Colautti Elvezio, Dapas Francesco, Dean Fiore-Luigi, Doria Flavio, Doria Riccardo, Drozina Claudio, Franza Claudio, Gelleti Fabio, Ingannamorte Mariano, Lesini Giorgio, Liveris Paolo, Logar Mario, Massari Fabio, Medelin Ezio, Mungherli Giovanni, Musi Franco, Pavan Claudio, Pirrò Giuseppe, Sansone Innocenzo, Scattorin Maurizio, Sissot Giuliano, Vatta Mario, Viaro Luciano, Zanier Emidio.

I nuovi periti edili sono: Michele Gallone e Edoardo Venturini, solo tre erano i candidati di questa specialità.

All'Istituto Tecnico Femminile le abilitate sono: Bon Sandrina, Bonnes Rita, Colia Laura, Corti Gabriella, Minca Bruna, Not Laura, Ruzzier Rosalba, Sperini Ave, Ugo Lucilla, Vocci Giuseppina, Zennaro Licia.

Assemblea del Comitato per la difesa del risparmio

Il Comitato per la difesa e tutela del risparmio azionario e obbligazionario delle Tre Venezie, sede di Trieste, comunica che venerdì 3 agosto, alle ore 21, avrà luogo a Padova presso il Teatro Verdi una manifestazione indetta dal Comitato regionale, alla quale sono invitati tutti gli interessati. Il pullman partirà da Trieste (Passo S. Giovanni) alle ore 16 di venerdì 3 agosto.

Adesioni presso l'avv. Claudio Sinceri (via P. L. da Palestrina 5, tel. 31-903).

Preparazione al parto psico-fisico naturale

La Direzione della Scuola di ostetricia comunica che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro preparatorio al parto psico-fisico naturale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Ospedale Maggiore, via Stuparich n. 1, nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 10.30 alle 11.30.

VENDITA D'AGOSTO

CALZATURE Donda

LARGO BARRIERA VECCHIA 5 — 6

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 13.30 e 18 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

NUOVA DECISIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Torna in alto mare l'appalto del Molo VII

Parere contrario per la licitazione a favore dell'impresa vincitrice del concorso annullato - Altri anni di ritardo

Le novità che riguardano Trieste, nel settore delle opere pubbliche di maggiore consistenza, spesso non sono piacevoli, perchè apportatrici di ostacoli e quindi di ritardi. Così per l'autostrada, così per lo aeroporto di Ronchi, così è infine per il molo VII, i cui lavori sono fermi dal 3 marzo 1961. Come si vede si tratta di tre realizzazioni determinanti per il potenziamento dell'economia triestina, in particolare per quanto riguarda l'autostrada e il molo.

L'ultima notizia negativa riguarda appunto il molo VII. Il Consiglio di Stato avrebbe respinto l'atto di transazione, predisposto dalla speciale commissione che lo aveva sottoposto al vaglio del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, per l'appalto dei lavori del molo VII. Tale transazione si era concretata in pratica nella esplicazione di una trattativa privata con la stessa ditta rimasta aggiudicataria, la Cidonio, che si era vista successivamente annullare il contratto a seguito di alcuni errori riscontrati nell'appalto e nell'aggiudicazione dei lavori. Il Consiglio di Stato non avrebbe approvato la trattativa privata, decidendo quindi per la predisposizione di un nuovo appalto concorso.

La vicenda lascia perplessi, per il danno che ne deriva alla città, chiamata a scontare gli errori burocratici e gli esiti di un ricorso, le cui conseguenze nel tempo minacciano di continuare ancora per anni, giacchè verosimilmente ci vorranno almeno altri due anni (applicando il metro fin qui adottato) per la liquidazione della impresa Cidonio, per l'indizione di un nuovo appalto concorso, per la presentazione delle offerte, per l'esame delle stesse e l'aggiudicazione dei lavori, per la stipulazione del nuovo contratto, infine per l'inizio dei lavori. Anche un profano riesce a capire che di questo passo il molo VII non potrà essere ultimato prima del 1970, con il rischio che gli aumenti dei materiali e della mano d'opera ne determinino un aumento della spesa, creando nuove complicazioni per il reperimento dei nuovi fondi (appena nei giorni scorsi è stato completato l'«iter» per lo storno di una parte del finanziamento per il molo, in sopravvanzo, a favore dell'autostrada Trieste-Venezia: c'è il rischio che si debba fare una pratica inversa...).

La sentenza del Consiglio di Stato non è nota, quindi commenti non se ne possono fare. Resta chiaro però che tutti gli incartamenti riguardanti l'opera portuale triestina sono stati osservati con le lenti del farmacista, e quando si dovevano prendere delle decisioni, esse sono arrivate con la velocità della tartaruga. Facciamo delle date: la legge che autorizzava la spesa per il molo porta la data 21 marzo 1958; l'appalto concorso iniziale scadeva il 31 luglio 1959; la consegna dei lavori è avvenuta nell'aprile 1960; i lavori hanno avuto pratico inizio nell'agosto 1960, perchè l'area dei cantieri dell'impresa era stato occupato da un deposito di legnami entro l'ambito dei Magazzini Generali; il 3 marzo 1961 è stata emessa la sentenza del Consiglio di Stato, a seguito del ricorso della Cogefar, annullando il contratto con la Cidonio; nell'agosto 1961 è stata notificata alla stessa impresa la risoluzione del contratto, con un ritardo quindi di sei mesi rispetto alla emissione della sentenza; nel novembre 1961 la questione è stata esaminata dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici, che nei primi mesi di quest'anno ha trasmesso gli incartamenti al Consiglio di Stato per il parere definitivo. E proprio il parere negativo di quest'ultimo, contrario alla proposta del Consiglio superiore dei Lavori pubblici per riaffidare i lavori alla Cidonio mediante trattativa privata, ritenuta la formula più conveniente, in linea tecnica ed economica, ha riportato a zero tutto il problema di un molo, finanziato nel 1958 e ancora in attesa di prendere decisamente il «via».

Se una considerazione conclusiva va fatta a questo punto, è la ripetizione di quella già fatta all'inizio: di tutta questa faccenda a rimetterci in definitiva è il porto di Trieste. La procedura seguita dalle amministrazioni appaltanti è stata evidentemente imprecisa: ma gli errori ricadono sulla nostra città, cui non interessava che ad eseguire l'opera fosse una ditta piuttosto che un'altra, ma interessava solo che l'opera fosse realmente eseguita. Il che, per ora, e per chissà quanto tempo ancora, non si è verificato.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26.5, minima 19; umidità 43%; pressione mb. 1015.5, stazionaria regolare; temperatura del mare 19.6; vento km. 23 da E-NE.

Oggi: S. Ignazio. - Il sole sorge alle 4.46, tramonta alle 19.36. La luna nasce alle 4.32, tramonta alle 19.38.

Maree - OGGI: alta alle 10.02, cm. 36 e alle 20.59, cm. 44 sopra il l. m.; bassa alle 15.28, cm. 15 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.52, cm. 63 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Ai due mori, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

29 - 30 luglio 1962

MORTI DENUNCIATE: Turco in Olivieri Angelica a. 59; Marchesini Emilia a. 63; Vidmar in Fucich Maria a. 74; Scrigner Antonio a. 57; Giuglietti ved. Ballarini Giuseppina a. 80; Guadagnini Olimpia a. 87; Sferco Antonio a. 34; Kuderna ved. Mayowky Anna a. 80; Borgoni in Comar Valeria a. 72; Cominotti in Samero Olga a. 68; Samsa ved. Bratos Anna a. 78; Lenardon Giacomo a. 86; Paoli Luigi a. 72; Fiorentin in Rimbaldo Maria a. 76; Frausin in Micor Caterina a. 70; Paladini Adelio a. 67; Iez in Wischnowsky Leopolda a. 71; Frisori Galiardo a. 38; Milanovich ved. Iurzola Giacomina a. 98; Rebeni Rodolfo a. 71; Trinchera Eufemia a. 31; Salsa Francesco a. 79; Maitzen Giuseppa a. 82; Brodawka ved. Miazzi Betti Elsa a. 58.

Nascite denunciate: 16.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto
Viaggi - Gite - Soggiorni
Documenti - Visti
Cambio Valute

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT - Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:

AGORDO, ALLEGHE, CANAZEI, ORTISEI, martedì, giovedì, domenica, ore 6.30.
AURONZO-MISURINA, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio giorn. 7, sabato 7 e 14.30.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
PIRANO via Isola. Strugnano, Portorose giorn ore 10.08.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
VENEZIA 7.15. 8.15. 12. 17.30.

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di **GIOVANNI RADOVICH** fu Valentino e fu Anna Pertot, nato a Duino Aurisina il 27.11.1883, scomparso in Russia durante la guerra 1914-18. Chiunque avesse notizie dello scomparso è pregato di darne comunicazione, entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso al Tribunale di Trieste.

Avv. Mario De Marchi

LA ROMANZESCA FORTUNA DI UN ISTRIANO IN AFRICA

Riuniti in consorzio gli eredi del «Re del Madagascar»

E' giunta ieri notizia da Palermo che i presunti eredi di Francesco Bonetti (il fantomatico «Re del Madagascar», che avrebbe lasciato un'ingente fortuna in una imprecisata banca londinese) hanno costituito una associazione presso un notaio palermitano, concretando così un'azione che era iniziata qualche mese fa. A Palermo si sono riuniti in tale occasione un'ottantina di Bonetti, provenienti, oltre che da vari centri della Sicilia, anche da Trieste, Firenze, Napoli. Primo atto della nuova associazione è stato quello di designare un comitato di cinque persone, al quale sono stati conferiti i più ampi poteri per le necessarie pratiche presso l'archivio di Stato e le banche inglesi.

La romanzesca vicenda di Francesco Bonetti è già stata ampiamente riferita recentemente dal nostro giornale. Uno dei Bonetti attualmente residenti a Trieste ed originario, con altre numerose famiglie portanti quel cognome, da Buie d'Istria, ci ha scritto anzi a questo proposito, per ricordare come la questione dell'eredità Bonetti fosse stata trattata sul «Piccolo» già tanti anni fa, precisamente nel numero del 14 giugno 1903.

Già sessant'anni fa si discuteva dunque del tesoro accumulato nella allora tanto più lontana Africa e depositato nell'ancor oggi segreto sotterraneo di una banca inglese. Dal 1903 ad oggi gli eredi Bonetti che sono citati in quella cronaca del «Piccolo» saranno scomparsi, dopo aver sognato invano, per una lunga vita, gli irraggiungibili miliardi del loro antenato. Ma non è detto che queste apparentemente illusorie speranze debbano sempre essere frustrate. E perchè i Bonetti di oggi, presenti o meno al recente convegno palermitano, ricordino ancora questa stranissima storia, vogliamo riprendere alcuni passi del giornale del 1903:

«Il signor Giuseppe Anzelotti segretario comunale di Trevigliano, in provincia di Roma ci scrive: «L'eredità Bonetti sussiste di fatto. Un vecchio e venerando uomo che vuol conservare l'anonimo, mi ha dettato: «Tanto il padre dell'ex podestà di Buie, dott. Venier, quanto l'illustre avv. Amoroso, se viventi, debbono ricordarsi, per averne sentito parlare, di un tragico fatto svoltosi a Buie nel 1804. Certo Cornelio Bonetti freddava con un colpo di fucile, sulla piazza di Buie un tale Servolo Guardabasso, suo rivale in amore. Compiuto il misfatto, fuggì e non diede più notizie di sè, finchè il suo reato non fu passato in prescrizione. Difatti, appena intorno al 1835 si seppe che egli si trovava al Madagascar e che apparteneva alla famiglia reale di quel paese. Nel 1836 il Bonetti si apprestava a ritornare in patria, senonchè fu ucciso dagli indigeni.

Le famiglie interessate fecero ricerche per venire in possesso dei cospicui beni relitti dal defunto e l'imperatore Ferdinando, visitando Pirano ed essendo ospite del giudice Bonetti, promise che si sarebbe interessato. Più tardi Carlo Bonetti, padre del vivente Bonetti di Pola, a quel tempo tenente di vascello, toccò in un viaggio Calcutta e in quella occasione constatò che presso la Banca reale delle Indie giaceva l'immensa eredità del Bonetti ammontante a tre milioni di sterline, pari a 72 milioni di corone austriache.

La Banca reale delle Indie fu incorporata alla Banca d'Inghilterra e uno zio del tenente Bonetti, canonico, si recò a Londra e avviò ricerche, mantenendo contatti con i parenti di Buie, Pirano, Trieste. A Londra il canonico Bonetti ebbe conferma che il deposito esisteva tuttora e giaceva a nome di Francesco Claudio Bonet. Questo nome aveva assunto quel Cornelio Bonetti che era fuggito da Buie».

L'avvicendamento al Soroptimist Club

Ha avuto luogo in questi giorni al Soroptimist Club la riunione conviviale di chiusura dell'anno sociale cui hanno presenziato ospiti d'onore: S. E. il Commissario generale del Governo dott. Mazza, S. E. il Procuratore generale della Repubblica avv. Vincenzo Carpanzano, il prof. E. Cumbat Vicesindaco, il geom. R. Corberi in rappresentanza del Presidente della Provincia, il Provveditore agli studi dott. Vigneri, il presidente del Rotary avv. C. Jona e il presidente del Lions prof. Runti, accompagnati dalle gentili consorti. Al levar delle mense la presidente Fulvia Costantinides dopo aver porto il benvenuto del Club agli illustri ospiti, ha fatto il punto dell'attività intensa culturale, sociale, benefica svolta dal Club nel corso dei due anni della sua presidenza, con particolare accenno alla Festa dell'Unione nazionale che tanta eco di consensi ha riscosso in Italia e all'estero, esprimendo voti augurali per le future fortune del sodalizio e porgendo il saluto alla nuova presidente dott. Marianna Küchler che entrerà in carica nell'ottobre prossimo.

Indennità ai disoccupati per il mese di luglio

Oggi inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della seconda quindicina del mese di luglio dell'indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle 9 alle 13.30, avverrà come segue: oggi ex appartenenti all'Azienda tabacchi; domani marittimi; il 2 cognomi dalla lettera A alla F, il 3 dalla G alla R; il 6 dalla S alla Z.

Tutti gli ex appartenenti alla Polizia civile che hanno già ricevuto l'avviso di pagamento, possono presentarsi per la riscossione dell'indennità di disoccupazione, il giorno 7 agosto dalle 9 all 11.30.

Vendita di saldi
per fine stagione

CONFEZIONI PER BAMBINI, RAGAZZI E GIOVINETTE

JUVENTUS

VIA XXX OTTOBRE, 18

FOLLIA OMICIDA IN UN PICCOLO CENTRO DELLA BRIANZA

COLPISCE CON 11 COLTELLATE LA PROPRIA PADRONA DI CASA

Tenta quindi il suicidio con lo stesso pugnale - Qualche ora dopo il grave fatto rientra dalle vacanze il figlio della sventurata

Milano, 30

Un feroce delitto che ha sollevato un fremito di orrore e di pietà nel piccolo centro brianzolo di Cabiate, è stato consumato questa mattina verso le 10. La signora, Angela Bertola vedova Somalvico, di 52 anni, è stata uccisa con 11 coltellate nella cucina della propria abitazione, a Cabiate, in via Corridoni 10. L'assassino è un suo inquilino, il falegname disoccupato Alberto Borroni, di 48 anni, nativo di Cesano Maderno, il quale, compiuto il misfatto, si è ritirato nella sua stanza in una casetta attigua a quella dove abitava la sua vittima.

Quando un carabiniere si è presentato con la pistola spianata per arrestarlo, l'uomo che era steso sul letto, si è inferto due colpi al ventre con lo stesso pugnale a serramanico ancora intriso del sangue della povera signora Bertola, ferendosi di striscio. Egli è stato trasportato con un'automobile di passaggio all'ospedale di Mariano Comense, dove si trova piantonato. E' stato giudicato guaribile in otto giorni.

La tragedia è esplosa fulminea questa mattina in seguito a vecchi rancori. Il Borroni, che viveva solo, aveva ottenuto circa 3 anni or sono in affitto la stanza della signora Bertola impegnandosi di svolgere anche dei piccoli lavori di giardinaggio. Ben presto però fra i due sorsero dei dissapori per il carattere prepotente dell'uomo, tanto che la povera signora decise di intimargli lo sfratto. Da allora i rapporti fra la padrona di casa e l'inquilino divennero sempre più burrascosi e in seguito alle minacce del Borroni la signora si vide costretta a sporgere denuncia contro di lui.

Vi fu un'altra intimazione di sfratto, e questa mattina il Borroni si è recato in casa della donna per pagare la pigione. In quel momento la signora si trovava sola in cucina, intenta a scopare. Una vicina, Gina Abbondi in Zoya, era appena uscita, e la porta d'ingresso dell'appartamento, come di consueto, non era chiusa a chiave. L'anziana madre della vittima, Teresa Bertola di 84 anni, si trovava nello stanzino da bagno. Nessun testimonio era quindi presente al drammatico incontro fra la signora Bertola ed il Borroni.

Il colloquio ha assunto subito toni accesi ed un inquilino del piano di sopra, il signor Giuseppe Jannantuoni, udendo le grida della vittima, si è precipitato di sotto, sorprendendo l'assassino che stava infierendo col coltello sulla povera donna. Subito dopo questa si è accasciata sul pavimento. Lo Jannantuoni, sbalordito dalla tremenda scena è uscito per chiamare gente, mentre l'assassino, stringendo ancora in mano il coltello, è fuggito a sua volta scendendo a precipizio le scale.

Lo Jannantuoni ha visto l'assassino passare dal cancello che si apre sulla strada (le due case sono recintate) ed entrare nella casetta retrostante, dove abita. Temendo che l'uomo, nella sua follia omicida commettesse qualche altro delitto, lo Jannantuoni ha chiuso il cancello per bloccare l'assassino, e poco dopo, accompagnato da un altro vicino, il signor Carlo Galbiati, è tornato nella cucina del delitto per prestare soccorso alla povera donna. Purtroppo non c'era più niente da fare. La signora Bertola era ormai agonizzante, e sette minuti dopo è spirata.

In seguito sono giunti i carabinieri, e il procuratore della Repubblica, consigliere De Simone il quale ha disposto la autopsia.

La povera signora era vedova del capitano del genio, Renzo Samolvico un valoroso ufficiale che sul fronte greco-albanese si era guadagnata la medaglia d'argento. Particolare pietoso: il figlio Alberto, che ora conta 17 anni, in questi giorni si trovava in vacanza al mare, ed alle 13 di oggi è giunto a Milano. Tornando a casa egli ha trovato la madre assassinata.

Presso la camera mortuaria del cimitero di Cabiate, il primario dell'ospedale di Mariano Comense ha eseguito sul cadavere della signora Angela Bertola ved. Somalvico la perizia necroscopica ed ha accertato che delle 11 coltellate inferte alla vittima dall'assassino, una sola è stata mortale, quella che ha raggiunto la donna nella regione sternale e che ha recito l'aorta.

Il Procuratore della Repubblica di Como consigliere De Simone, dopo aver assistito all'autopsia, si è recato all'ospedale di Mariano Comense, dove si trova piantonato il Borroni le cui ferite sono di superficiale entità per cui i medici hanno permesso un immediato primo interrogatorio.

L'omicida era senza lavoro dal mese di ottobre dello scorso anno e in questo periodo di inattività viveva appartato, schivando ogni contatto con la società. Negli ultimi mesi, in particolare, rimaneva chiuso in casa tutto il giorno e usciva soltanto la sera per recarsi all'osteria, dove comperava del vino che beveva poi, tutto solo, in casa sua. Viveva con i sussidi della disoccupazione e con entrate straordinarie, che gli erano derivate da due consecutive vincite al lotto: in due settimane infatti aveva vinto dapprima 90 e poi 230 mila lire. Pare comunque che il Borroni sia affetto da mania di persecuzione ed anche nei primi interrogatori avrebbe fornito elementi che convalidano questa tesi: rinfaccerebbe cioè alla sua vittima una serie di torti e di ingiustizie nei suoi confronti, che non hanno attualmente alcun riscontro obiettivo.

Appello di deputati in favore di Soblen

Londra, 30

Due deputati laboristi e un deputato conservatore hanno oggi rivolto al Ministro degli interni, Brooke una richiesta concernente la spia sovietica ammalata di leucemia, il dott. Robert Soblen, tuttora nel carcere di Brixton in attesa di essere trasferito in America dove deve scontare una condanna al carcere a vita.

I tre deputati hanno sollecitato il Ministro a concedere via libera al dott. Soblen, a lasciarlo cioè andare in qualsiasi Paese di sua scelta, dove egli possa trascorrere i suoi ultimi giorni di vita in libertà. I tre deputati sono i laboristi Fletcher e Stross e il conservatore Allen.

Il Ministro Brooke ha dichiarato che prenderà la richiesta in considerazione; e che prima di decidere si farà consegnare la cartella medica concernente il dott. Soblen. Potrebbe darsi, magari col consenso degli Stati Uniti, che il dott. Soblen evitasse in extremis la pena comminatagli

Dario Fô con la moglie Franca Rame e il figlio Jacopo si trova in vacanza a Forte dei Marmi dopo le fatiche televisive e teatrali

DUE CORDATE PRECIPITATE NEL MASSICCIO DI MISCHABEL

CINQUE MORTI IN SVIZZERA IN SCIAGURE DELLA MONTAGNA

Per altri quattro alpinisti elvetici conclusa felicemente una paurosa avventura dopo 36 ore in parete nel tentativo di vincere l'Eiger

Sion (Vallese), 30

Due cordate di alpinisti, che tentavano l'ascensione di una vetta sopra i 4500 metri, nel massiccio di Mischabel, sono precipitate per alcune centinaia di metri. Quattro degli scalatori sono rimasti uccisi, mentre altri due sono rimasti gravemente feriti.

I quattro morti sono la guida Edmond Brantschen, di Randa, l'insegnante tedesca Erna Jelkmann, l'uomo d'affari svizzero Max Kuchen, e un altro tedesco, Ernst Gurr. I feriti, le cui condizioni non destano preoccupazioni, sono Emile Brantschen, fratello di Edmond, e Wilhelm Gurr di Berlino.

I soccorritori hanno trasportato sia i morti che i feriti a valle. Si è appreso anche che un altro scalatore è morto oggi in Svizzera. Si tratta di un tedesco ventiseienne di Monaco, Karl Reiter, che è rimasto vittima di una caduta vicino al rifugio Hoernli, sul versante svizzero del Cervino.

Quattro alpinisti svizzeri, tra cui due donne, di cui non si avevano notizie da trentasei ore sono tornati oggi a Kleine Scheidegg sconfitti dalla montagna e dal maltempo. Essi erano partiti venerdì con l'intenzione di scalare la terribile parete nord dell'Eiger, meno di ventiquattro ore dopo che la «parete assassina» aveva preteso la sua ventesima vittima: l'alpinista britannico Barry Brewster.

La cordata degli alpinisti ora rientrati sani e salvi era costituita da Loulou Boulaz, di 53 anni, già campionessa svizzera di sci; da Yvatte Pilliard - Attinger, di trenta anni: da Michel Vaucher, di 26 anni, studente universitario, e da Michel Barvellay di 28 anni, guida alpina abilitata da Martigny.

Questa mattina, sfidando il maltempo ed incurante dei pericoli derivanti dalla fitta nebbia che avvolgeva la parete un veterano dell'Eiger, Adolf Derungs, aveva intrapreso la scalata della parete Nord alla ricerca dei quattro alpinisti scomparsi alla vista trentasei ore prima, dietro la impenetrabile cortina della nebbia e delle nubi che avvolgevano la montagna. Provvisto di radiotelefono «Walkie-Talkie» Adolf Derungs contava di raggiungere gli scalatori che si presumeva fossero incrodati in parete per aiutarli a discendere

Nel frattempo, però, i due scalatori e le due alpiniste erano riusciti a raggiungere uno dei grandi finestroni dai quali prende aria il tunnel ferroviario, che perfora a serpentina la montagna per consentire ai treni di raggiungere il pianoro della Jungfrau, e da lì il grande albergo che sorge sulla celebre montagna. Seguendo la galleria i quattro hanno raggiunto un casello ferroviario e da lì, rifocillatisi e rimessisi in sesto, sono scesi a Kleine Scheidegg. Il solo Darbellay presenta lievi ferite sulla nuca, causate da sassi caduti dalla parete, tutti gli altri sono usciti assolutamente indenni dall'impresa che poteva finire tragicamente.

Loulou Boulaz ha raccontato che la cordata aveva bivaccato tra venerdì e sabato in parete, a 3.400 metri in attesa che cessasse la violenta pioggia che sferzava la roccia e gli scalatori. Ieri sera la cordata, scesa più in basso, aveva pernottato ancora sulla roccia e questa mattina aveva preso la decisione di raggiungere il tunnel ferroviario, impresa non difficilissima. Il primo bivacco dei quattro alpinisti era avvenuto sulla «rampa», una spalla di roccia coperta di ghiaccio, dove gli scalatori avevano dovuto subire impotenti gli assalti della pioggia, della neve e del fortissimo vento che soffiava a raffiche.

«Già ieri — ha dichiarato Barbellay — avevamo deciso di abbandonare l'impresa e avevamo stabilito che appena possibile, migliorate cioè le condizioni del tempo, avremmo raggiunto il tunnel della ferrovia Lauterbrunner - Jungkfrau che unisce la vallata appunto alla «Giovane Signora», il picco gemello dell'Eiger».

Rientrato a sua volta, dopo essere stato avvertito via radio, Adolf Derungs ha dichiarato: «Meglio così, perchè se avessero cercato di effettuare la scalata i quattro avrebbero corso gravissimo rischio. La parete è ancor più difficile del solito, anche perchè il vento vi ha steso sopra un sottile strato di ghiaccio. La pioggia che scendeva lungo la roccia si è cristallizzata e rende la parete ancor più assassina di quanto non sia nelle sue condizioni normali».

VITTIMA DI UN ASSURDO DELITTO A ROMA UN FUNZIONARIO STATALE

UCCISO PER GELOSIA CON TRE COLPI DI PISTOLA

L'assassino nutriva una passione morbosa per la cameriera del professionista - Operazioni in corso per l'arresto del colpevole

Roma, 30

Dinanzi al Colosseo, proprio di fronte all'ingresso del sottopassaggio per la Metropolitana, con tre colpi di rivoltella è stato ucciso, stamane, un funzionario dello Stato, addetto alla Presidenza del Consiglio.

Alle 9.30 la vittima dell'assurdo delitto, il dott. Giuseppe Di Natale, di 47 anni, si trovava nei pressi della fermata della Metropolitana. Un uomo, identificato per Giulio Rovelli ma tuttora latitante, gli si è fatto incontro e gli ha sparato tre colpi di rivoltella, inerpicandosi quindi su di una scala di pietra che fiancheggia la uscita della Metropolitana e che conduce a via degli Annibaldi e al colle Oppio e riuscendo a sfuggire all'inseguimento di alcuni volenterosi.

Il dott. Di Natale si è abbattuto a terra in una pozza di sangue: era ferito gravemente ma respirava ancora. Subito soccorso da alcuni passanti e da due vigili urbani in servizio al Palatino, è stato trasportato all'Ospedale S. Giovanni. I sanitari hanno diagnosticato «ferita d'arma da fuoco con foro di entrata nella regione epigastrica. Gravissimo stato di choc». Il ferito è stato sottoposto a continue trasfusioni ed a pronto intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile. Malgrado le cure, però, il dottor Di Natale è morto alle 13.30.

Tra le testimonianze raccolte dalla polizia, quella resa dal conducente di taxi Vincenzo Ponzio, che transitava con la sua vettura proprio quando è avvenuta la tragedia, è valsa a fornire alle autorità le prime indicazioni sulle caratteristiche somatiche dell'assassino. Un vigile urbano ha quindi recuperato sul posto tre bossoli calibro 7.65 assieme a tre monete da 10 lire.

Dal momento del suo ricovero sino a quando ha perduto definitivamente conoscenza il dottor Di Natale ha detto ripetute volte: «E' stato Giulio Rovelli», abitante alla borgata del Trullo». Sulla base di queste indicazioni e sulle descrizioni fatte dai presenti alla scena, funzionari e agenti della Squadra mobile si sono recati nella borgata del Trullo, individuando l'abitazione di Giulio Rovelli, ma senza tuttavia riuscire a rintracciare l'assassino.

Giuseppe Di Natale, laureato in legge, era un dipendente dello Stato. Con la qualifica di Ispettore di lavoro era addetto da qualche tempo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed abitava con il fratello Michele di 30 anni in un appartamento di quattro stanze all'EUR, in via dei Pirenei 10. Originario di Novara di Sicilia (Messina) aveva abitato fino a due anni fa in via Padova 77 e da quell'epoca il Di Natale si era servito di una domestica, la quarantatreenne Fernanda Visca che — secondo i primi accertamenti — ha, seppure indirettamente, provocato la tragedia. La Visca è nipote dell'amante dell'assassino, la sessantaduenne Anita Sofi. L'omicida Giulio Rovelli, che ha 64 anni è un ex scalpellino, oggi pensionato della Previdenza sociale.

Dalle prime risultanze appare sempre più chiaro che il Rovelli, spinto da una passione morbosa per la domestica del dott. Di Natale, accecato dall'ira e dalla gelosia, lo ha ucciso. Il dott. Giuseppe Di Natale teneva da tempo a mezzo servizio Fernanda Visca. La donna lo avrebbe scongiurato varie volte di tenerla nella sua casa di via dei Pirenei anche durante la notte, confessandogli che da mesi l'amante di sua zia la circuiva sempre più strettamente, proponendole un «menage» a tre. La donna è sposata e madre di figli già sposati a loro volta. Giulio Rovelli ha abbandonato 30 anni fa la moglie; ed è andato a convivere con Anita Sofi, una donna che conta oggi 62 anni e che è come detto, zia della Fernanda Visca.

Il dott. Di Natale aveva accondisceso alla richiesta certo di fare opera buona e di liberare una povera donna dalle smanie di un esaltato. Ma in quel momento segnò il suo destino. Il Rivelli vide in lui un rivale o quanto meno l'ostacolo per quanto aveva in animo di realizzare, contrastò la partenza della «nipote» da casa sua con tutti i mezzi, preghiere e minacce e il 24 maggio scorso si recò in casa del dottor Di Natale e coprì di insulti e invettive la Visco, colpendola infine in testa con una bottiglia. La donna cadde a terra priva di sensi e fu accompagnata al vicino ospedale S. Eugenio dove dichiarò all'agente di turno di essere caduta dalle scale. Poco dopo giunse in ospedale il dott. Di Natale per avere notizie della sua domestica. Fu violentemente aggredito dal Rivelli che aveva accompagnato la donna e gli ingiunse di non immischiarsi in fatti non suoi. Erano le prime avvisaglie della gelosia che doveva spingerlo al delitto.

Ulteriori accertamenti della «Mobile» consentono di tracciare un quadro particolareggiato sulle figure morali dei protagonisti di questa tragica vicenda. Giuseppe e Michele Di Natale, stimati professionisti, sono considerati da tutti persone per bene: la vittima, dunque, sarebbe al di sopra di ogni sospetto nei confronti della domestica che soltanto a lui aveva confidato il suo dramma chiedendogli protezione e aiuto.

Il Rivelli, infine, era considerato dai vicini di casa, un violento, senza scrupoli, moralmente tarato, capace di compiere qualsiasi azione cattiva. Sei anni fa, aveva vinto otto milioni al Totocalcio e in questi ultimi tempi, esaurito il gruzzoletto, viveva di espedienti. Recentemente era stato malato e una forma violenta di scabbia gli aveva provocato una deformazione del volto. L'ex scalpellino nel 1928 aveva aggredito un uomo con un coltello e aveva inoltre scontato due mesi di carcere per oltraggio e resistenza alla forza pubblica.

Tutta la polizia romana è adesso impegnata nella ricerca di Giulio Rivelli che è fuggito dal punto in cui ha colpito il dott. Di Natale, verso il colle Oppio. La borgata del trullo è praticamente presidiata dalla polizia. Al capezzale del dott. Di Natale erano al momento del suo trapasso, il fratello Michele e il dott. Carlucci della Mobile. Il dott. Di Stefano, Questore di Roma, ha ordinato di estendere alla periferia della città le indagini per rintracciare l'assassino. Speciali pattuglie della polizia stradale hanno ricevuto il compito di effettuare blocchi stradali sugli imbocchi delle strade consolari.

Francobolli per il 30.o del Festival di Venezia

Roma, 30

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni informa che il 25 agosto p.v. sarà emessa una serie di francobolli nei valori da lire 30 e 70 per celebrare il trentesimo anniversario della istituzione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. La vignetta del primo valore presenta una composizione decorativa raffigurante un occhio umano ed un motivo a spirale riferibile al nastro cinematografico; quella del valore di lire 70 presenta il leone di San Marco posto al centro di un identico motivo a spirale. La tiratura è rispettivamente di 10 milioni di esemplari.

MEMBRI DELLA SPEDIZIONE ANGLO-SOVIETICA NEL PAMIR

Due scalatori inglesi finiti in un burrone

Una delle vittime aveva assolto l'incarico di storico nella conquista del Monte Everest

Londra, 30

Due scalatori inglesi sono morti pochi giorni fa nel tentativo di conquistare una vetta inviolata nel Pamir nel cuore della Russia. Essi facevano parte di una spedizione anglo-sovietica — la prima che si ricordi nella storia dell'alpinismo — organizzata da Sir John Hunt, il vincitore dell'Everest. A dare oggi la notizia è stato proprio Sir John Hunt inviando un telegramma a Londra. Esso dice: «Sono profondamente addolorato di dovervi informare della morte di Noyce e Smith durante la discesa del Garmo il 24 luglio scorso. La spedizione continua».

Sembra che l'incidente sia occorso in un passaggio particolarmente difficile: i due hanno messo il piede in fallo e sono stati seppelliti sul Garmo stesso. Stasera negli ambienti degli scalatori e degli esploratori della capitale si incrociavano le più contrastanti supposizioni sulla disgrazia. Si sclude che essa sia stata causata da imperizia. I due uomini erano entrambi grandi conoscitori della montagna.

Wilfred Noyce aveva preso parte con Sir John Hunt alla scalata dell'Everest e Robin Smith era considerato il numero uno dell'alpinismo scozzese. Noyce aveva 43 anni ed era lo storico della spedizione. Già in occasione della conquista dell'Everest aveva espletato questo incarico e il suo successo era stato tale che aveva tosto abbandonato l'insegnamento per dedicarsi soltanto all'attività di scrittore. Egli lascia la moglie e due figli. Smith era molto più giovane. Aveva 23 anni ed era laureato in filosofia. Probabilmente dopo il Garmo sarebbe toccato a lui e ad un russo l'onore di raggiungere l'altra cima inviolata.

Come scritto nel telegramma, la morte dei due inglesi non comprometterà l'esito della spedizione. Sir John Hunt e altri tre connazionali ritorneranno in Inghilterra al più presto possibile, ma tutti gli altri rimarranno sul posto. La spedizione dovrà rientrare entro la fine di agosto, essendo questo il termine che le autorità sovietiche hanno fissato per il soggiorno degli inglesi. Lo scopo di Sir Hunt è di dimostrare che in questo campo, come in tanti altri, la collaborazione tra gli orientali ed occidentali è possibile.

La spedizione era inizialmente composta da 12 inglesi e da sei russi. I suoi membri si erano radunati a Mosca alla fine di luglio. Avevano raggiunto con un elicottero il ghiacciaio del Garmo, fissandovi il loro principale campo base, e avevano iniziato l'esplorazione della zona. Il picco ancora da conquistare è quello cosiddetto «Del Comunismo», già battezzato Stalin. Sir John Hunt aveva sottoposto i suoi uomini a una accurata preparazione prima di accingersi all'impresa: alcuni dei sovietici erano venuti l'anno scorso in Inghilterra per fissare i dati generali.

UNO STUDIOSO ITALIANO PARLA DEL CONGRESSO SUL CANCRO

Tutti i ricercatori alla scoperta del virus

Si avrà anche in Italia un notevole ampliamento dell'attività in tale settore - Ottimismo per la sconfitta del terribile morbo

Milano, 30

Un'ora dopo il suo ritorno a Milano da Mosca, dove ha partecipato all'ottavo congresso internazionale del cancro, il prof. Carlo Sirtori, anatomo-patologo, presidente della «Fondazione Carlo Erba» si è incontrato con i giornalisti

Al congresso, svoltosi nel nuovo palazzo del Cremlino, hanno partecipato 5000 congressisti provenienti da 70 paesi e sono state presentate 800 fra relazioni, comunicazioni e interventi. La delegazione italiana era composta da 90 fra ricercatori e studiosi. Sono intervenuti, fra gli altri, i professori Bucalossi e Veronesi, rispettivamente direttore e vicedirettore dell'Istituto del cancro, che hanno riferito sul cancro della mammella curato con l'asportazione delle ghiandole, il prof. Della Porta che si è intrattenuto sulla ricerca sperimentale delle leucemie, lo stesso prof. Sirtori che ha parlato delle precancerosi e loro incidenza, il prof. Battaglini che ha riferito sulla ricerca delle cellule tumorali durante l'intervento operatorio e la professoressa Gianferrari e il prof. Morganti che hanno presentato statistiche sul cancro della mammella in relazione all'ereditarietà.

Il prof. Sirtori ha affermato che gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra sono i paesi più progrediti nel campo della ricerca. Da parte statunitense — ha aggiunto — sono stati assicurati maggiori stanziamenti di fondi a tutti i ricercatori dei vari paesi partecipanti al congresso, compresi gli studiosi sovietici. Anche in Italia la ricerca sul virus del cancro sarà notevolmente ampliata.

Circa i [illegible]ori cancerogeni, il prof. Sirtori ha affermato che il 90 per cento degli studiosi ritiene che il fumo delle sigarette incida indirettamente sull'insorgenza del cancro. Anche gli inquinamenti atmosferici sono — a parere di molti congressisti — fattori cancerogeni.

Dopo aver affermato che il caffè e il tè contengono «sostanze mutogene», il prof. Sirtori ha riferito alcune statistiche riguardanti le donne malate di cancro: su 100 mila donne — ha detto — sono stati registrati cinque casi di cancro in soggetti con età inferiore ai 20 anni; in soggetti che hanno oltrepassato l'80.o anno di età sono stati registrati 1388 casi di cancro, sempre su 100.000.

Secondo lo scienziato sovietico Zilber, tutti i tumori maligni sono dovuti a virus, per cui è necessario concentrare tutte le ricerche sulla individuazione del mortale virus, le cui proprietà sembrano variare ogni qualvolta se ne individua la presenza. Il prof. Sirtori ha detto che, rispetto al precedente congresso internazionale, svoltosi nel 1958 a Londra, le assise moscovite hanno dimostrato che tutti i ricercatori sono impegnati nella ricerca di questo virus.

Dopo essersi soffermato su altri temi trattati dai congressisti, con particolare riguardo alla precancerosi e profilassi e alla diagnosi precoce del morbo, il prof. Sirtori si è dichiarato ottimista su una possibile sconfitta del cancro da parte dell'uomo.

Nel tronco dell'albero un grosso serpente cobra

Milano, 30

Un serpente cobra della lunghezza di un metro e sessanta, è improvvisamente sgusciato dalla cavità di un tronco di palissandro, in una segheria di Seregno. Il rettile, immobilizzato da un operaio con un tridente è stato ucciso con una accetta da un dirigente della segheria. Il fatto è avvenuto sabato pomeriggio nel reparto tranciatura dello stabilimento, ma solo oggi se ne è avuta notizia.

L'operaio Ferruccio Paccagnella stava segando un grosso tronco di palissandro giunto da pochi giorni dall'India. Quando il tronco è stato diviso in due parti, da una cavità interna del legno è uscito improvvisamente il rettile, destatosi probabilmente dal letargo.

Il cobra è scivolato lungo la sega circolare, e, giunto sul pavimento ha sollevato il capo in posizione di attacco. Il Paccagnella, con notevole presenza di spirito ha impugnato un lungo forcone e ha immobilizzato il serpente impedendogli qualsiasi movimento. Uno dei dirigenti dello stabilimento ha preso allora un'accetta e ha reciso la testa del rettile con un deciso colpo. Il cobra verrà imbalsamato.

RADIO e TELEVISIONE

Ritorna alle 21.05, sul Nazionale della Televisione, «Campanile sera». Uno dei direttori di piazza, è Walter Marcheselli (nella foto). Sul Secondo, un racconto poliziesco, «Il caso Creeley», andrà in scena alle 21.10. Narra di un uomo che commesso un delitto in uno stato di menomazione psichica e fisica, una volta guarito dimentica tutto il brutto passato e ridiventa il buon carattere del tempo di scuola. Il film dibatte il tema se quest'uomo debba o no essere condannato per il reato commesso, e lascia poi agli spettatori decidere. Alla radio, alle 20.25, sul Programma nazionale, andrà in onda «La dama di picche», di Ciaikowsky: orchestra sinfonica e coro della RAI di Roma, direttore Fernando Previtali.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Pirandello nei ricordi di chi lo conobbe; 11: Omnibus; 12. Le cantiamo oggi; 13: Giornale; 13.30: I successi di ieri; 15: Giornale; 15.15: Cantano i Platters; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Luglio musicale a Capodimonte: Concerto sinfonico; 19.10: The danzante; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «La dama di picche», di P. I. Ciaikowsky; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta N. Pizzi, 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Mi dica signor Brazzi; 10.35: Canzoni, canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Voci e strumenti sul mare; 17: Schermo panoramico; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Concerto operistico; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tempo d'estate; 20.30: Notizie; 20.35: Il grande giuoco; 21: Canzoni per l'Europa 1962; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.30:

RETE TRE

Notizie.

11.30: Musiche cameristiche; di Haydn; 12.30: Pagine pianistiche; 13.15: Ouvertures sinfoniche; 13.45: Antiche musiche strumentali italiane; 14.25: Un'ora con F. Schubert; 15.25: Concerti per solisti e orchestra; 16.25: Compositori contemporanei; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di S. Cafaro; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di A. Dvorak; 21: Giornale; 21.20: «L'ultimo venuto», di G. Fusco; 22.10: «Il matrimonio di mia sorella», racconto di C. Marshall Rich; 22.45: Caratteri della ricerca proustiana.

LOCALI TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14: «Ritorno da Poggio Boschetto», dal romanzo di Manlio Cecovini. Compagnia di prosa di Trieste (5.a puntata); 14.25: Concertino. Orchestra diretta da Guido Cergoli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Campanile sera; 22.15: Arte e scienze; 22.45: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Città controluce: «Il caso Creeley»; 22: Intermezzo e Telegiornale; 22.25: Galleria del jazz; 22.55: Aria di Londra: «Notturno».

CONTINUANO LE VIOLENTE AGITAZIONI DEI CONTADINI FRANCESI

Jean Gabin dal notaio per vendere due fattorie

La lotta contro la grande proprietà terriera minaccia anche la Bardot e la scrittrice Sagan - Paradossali aspetti della situazione dell'agricoltura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

Brigitte Bardot farà, dopo Jean Gabin, le spese del malcontento dei contadini francesi? La diva ha acquistato recentemente una proprietà di 80 ettari a Lagny-au-Perche, non lontano dalla fattoria dove il «duro» del cinema francese ha subito, sabato, un'invasione da parte di alcune centinaia di contadini inferociti. «Se per il primo gennaio non avrà venduto o affittato una parte delle sue proprietà, — hanno detto i contadini a Jean Gabin — noi torneremo a farle visita, e questa volta spaccheremo tutto».

A malincuore, Jean Gabin ha ceduto. Stamane si è recato dal notaio ed ha messo in vendita le due ultime fattorie acquistate. «Se non posso occuparmi direttamente delle mie terre preferisco vendere» ha detto ai giornalisti. L'attore è apparso molto amareggiato: «Ciò che hanno fatto è molto brutto. Perchè se la prendono con me e non con il Ministro Pisani, o con il generale De Gaulle? Ho investito nella terra i miei guadagni per lasciare ai figli qualcosa di solido. Non sono un attore; sono un contadino che fa del cinema. La produzione, nelle mie fattorie, ha raggiunto le punte più elevate; dunque ho dimostrato di saperci fare ed ho diritto, se non all'amicizia, al rispetto dei miei vicini».

«Jean Gabin è uno dei trentotto proprietari della zona che occupano qualcosa come 1163 ettari e che esercitano, tutti, un'altra professione oltre a quella dell'agricoltore. Noi vogliamo che la terra vada nelle mani di chi la lavora. Abbiamo scelto Jean Gabin come "testa di turco" perchè è un personaggio famoso. Domani, per la stessa ragione, sceglieremo Brigitte Bardot o Françoise Sagan. Ma personalmente non abbiamo nulla contro Gabin, o la Bardot, o la Sagan. Esigiamo, semplicemente, che finisca l'accumulo delle terre nelle mani di pochi individui». Così parlano i dirigenti dei contadini.

Stamane a Hannebont, comune del Morbihan, mille agricoltori si sono raccolti davanti alla bottega di un salumaio che ha anche un allevamento di maiali, gli hanno imposto di chiudere le bestie nel garage, e, dopo il suo rifiuto, hanno messo truogoli e porci davanti alla bottega. Il capobanda ha pronunciato un sermone contro i commercianti che vogliono fare gli allevatori, dopo l'assembramento si è sciolto. Lo sfortunato commerciante sta ancora inseguendo — dicono — i suoi porci che errano per le strade di Hannebont.

Altre manifestazioni di protesta sono segnalate da altri centri come Tarbes, Laval e Vannes.

I nuovi metodi di lotta adottati nelle campagne hanno suscitato vivacissime e contrastanti reazioni sulla stampa. «L'Aurore» (destra) parla di anarchia e di attentato al diritto di proprietà; «Le Figaro» (moderato) si domanda se la difesa di ristretti interessi di categoria non ricondurrà alla mentalità corporativa del Medioevo, «quando i cuochi scendevano in guerra contro i rosticcieri».

La situazione dell'agricoltura francese presenta più di un aspetto paradossale. I piccoli e medi proprietari stanno accusando i «cumulards» di recare offesa al loro diritto al lavoro mentre, in Francia, 4 milioni e 300 mila ettari di terra sono ancora incolti. E' questa una conseguenza dell'abbandono in cui per troppo tempo, distratti dalle imprese militari, i Governi hanno lasciato l'agricoltore francese. La «legge Pisani» — approvata dal Parlamento francese prima di andare in vacanza — intende agire contemporaneamente su due piani, bonificando progressivamente i comprensori incolti e riducendo, con un sistema di espropri e di compra vendite a favore di veri agricoltori, i margini speculativi della proprietà assenteista. I moltissimi emendamenti che la legge ha sopportato durante il dibattito nei due rami del Parlamento ne hanno però ridotto la portata.

Ugo Ronfani

Riattaccata la gamba a un motociclista

Boston, 30

I chirurghi manifestano oggi un moderato ottimismo su di un intervento con il quale si è tentato di riattaccare la gamba sinistra ad un motociclista. Si tratta della seconda operazione del genere eseguita in poco più di due mesi al Massachusetts General Hospital. Un bollettino medico informa che la circolazione è stata ristabilita, l'arto è caldo e il polso buono. Il paziente è un giovane di 24 anni, certo Joseph Scimone che aveva perduto la gamba in uno scontro avvenuto sabato scorso. L'operazione ha avuto la durata di cinque ore e mezzo.

APPIA
SALUTE CON SELECT
L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO
PILLA DISTILLERIE

CONTRO
NEVROSI CARDIACA
DISTURBI GASTRICI
E TUTTI I DISTURBI
DI ORIGINE NERVOSA
Klosterfrau
La Melisana è in vendita nelle farmacie.
MELISANA

CRONACHE SPORTIVE

LA BATOSTA DI BAASTAD HA FATTO APRIRE GLI OCCHI A TUTTI

Finita la supremazia dei «3 grandi» il tennis nazionale è entrato in crisi

Fausto Gardini e Orlando Sirola ritenteranno ancora nel 1963

Stoccolma, 30

All'indomani della netta vittoria ottenuta dalla Svezia sull'Italia nella finale della zona europea di Coppa Davis, la stampa svedese non risparmia gli elogi ai giocatori vincitori e in particolare a Jan-Erik Lundqvist.

«E' stato magnifico... ha ora classe mondiale... ha surclassato, schiacciato, annullato Gardini» scrivono i giornali svedesi, i quali ritengono che i propri tennisti si siano infine liberati da un certo complesso di inferiorità che limitava le loro prestazioni, specialmente Ulf Schmidt.

I commentatori sportivi non dimenticano nei loro elogi Drobny, che ha allenato quest'anno gli svedesi, e lo definiscono «l'artefice della vittoria». L'attenzione degli «specialisti» è comunque già volta al futuro. «Città del Messico, Los Angeles, Nuova Delhi, Melbourne: il cammino è ancora lungo» — conclude lo «Stockholms Tidningen», esaminando le possibilità svedesi in Coppa Davis. Quanto alla composizione della squadra scandinava per i prossimi impegni di Davis, non si mette in dubbio la presenza di Lundqvist, mentre non manca qualche critica a Schmidt, di cui molti temono la discontinuità. D'altra parte la Svezia non dispone di riserve di gran classe e non si vede come possa rinunciare a Schmidt.

Per l'avvenire lontano, la stampa si augura che il tennis riceva in Svezia un rilancio in seguito alla vittoria sull'Italia, tanto più che tutti gli incontri sono stati trasmessi per televisione a milioni di spettatori.

San Fausto, dunque, non ha fatto il miracolo. In effetti soltanto un miracolo avrebbe potuto consentirci di pareggiare le sorti dopo la sconfitta tanto inopinata quanto bruciante subita sabato nel doppio; una sconfitta che farà versare fiumi di inchiostro anche perchè nessuno è rimasto ancora convinto del modo con il quale Pietrangeli e Sirola sono stati battuti dopo aver avuto in mano l'incontro, allorchè si sono trovati in vantaggio per 4 a 2, 40 a 30 su servizio di Nicola nel quinto set.

Gardini nulla poteva fare contro Lundqvist. Da due giorni non faceva che ripetere che Lundqvist è in questo momento il più forte giocatore europeo, nettamente superiore allo stesso Santana, anche se dallo spagnolo è stato sconfitto otto giorni or sono in cinque partite dopo essersi trovato in vantaggio per due frazioni a zero. Lundqvist è arrivato alla vigilia della finale europea in splendenti condizioni di fisico e di forma; oltre tutto, galvanizzato per il successo riportato ieri nel doppio, ieri ha superato se stesso. Sapete tutti che cosa capita quando un tennista è in serie positiva, può tentare qualunque colpo e tutto gli va bene. Così è stato contro Gardini che ha subito la più secca delle sconfitte che mai abbia accusato nel corso della sua lunga carriera.

Fausto ha fatto il possibile per contenere la marcia ascensionale di Lundqvist. Ha lottato disperatamente su ogni palla; non si è mai arreso, nemmeno sul match-ball; ha cercato in ogni modo di «rompere» il gioco al rivale e di irretirlo ora con attacchi improvvisi, ora con palle lunghe, lente e alte; per prendere i «passanti» dello svedese si è persino tuffato come un portiere di calcio. Ma non c'è stato nulla da fare. Vi è stato un momento nel quale provavamo una gran pena per il campione d'Italia. Detto che in un'ora e sei minuti Lundqvist ha conquistato il terzo punto per la Svezia, sciorinando il meglio del suo repertorio, sfoggiando colpi passanti impressionanti per precisione, smorzate di eccezionale efficacia, schiacciate potentissime e una varietà di trame davvero sconcertanti, potrebbe bastare. No, non c'è stato niente da fare. I punti che gli italiani dovevano guadagnare in questa finale erano quelli su Schmidt nei singolari e nel doppio.

La sconfitta subita contro la Svezia deve indurre i dirigenti federali a meditare sulle sorti del tennis italiano perchè — è inutile nasconderlo — la nostra squadra è ormai vecchia. Ora che è giunto il momento di ricominciare da capo, ci troviamo al punto che i dirigenti federali nulla hanno fatto per rinnovare i ranghi, per trovare i sostituti di Pietrangeli, di Gardini e di Sirola.

Gardini, comunque, intervistato, ha detto che lui e Sirola avevano deciso di lasciare quest'anno il tennis, ma dopo questa cocente sconfitta hanno deciso di continuare per riprendere — il prossimo anno — la supremazia europea perduta a Baastad. Beato lui che ci crede!

Da oggi a Barcola un torneo di tennis

Inizia questa mattina sui campi di Barcola, organizzato dal Circolo Marina Mercantile di Trieste, un torneo regionale di terza categoria fino a +15.3. Numerosissime sono le «racchette» iscritte alla manifestazione che si concluderà domenica prossima. Le specialità in programma sono quattro: singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile e doppio misto.

Le gare odierne avranno inizio alle ore 8 con il singolare maschile.

LA COPPA FORLANINI SUI CAMPI PISANI

Alle tenniste triestine un posto di primo piano

In gara Tarabocchia, Kostoris e Boccasini

Pisa, 30

Ha avuto inizio domenica scorsa, il girone finale della «Coppa Forlanini», campionato nazionale assoluto juniores femminile a squadre. Sono in gara le seguenti quattro squadre: T. C. Triestino, T. C. Roma, T. C. Genova e T. C. Venezia.

Nella prima giornata la formazione triestina, composta dalla Tarabocchia, dalla Boccasini e dalla Kostoris, si è nettamente imposta sul T. C. Venezia con il punteggio di 3 a 0. La Tarabocchia ha piegato la Tonolli in due partite per 6-2, 7-5, mentre la Boccasini si è affermata sulla Franceschini in tre set per 4-6, 7-5, 6-4. Nel doppio, le due bianco-verdi hanno trovato una certa resistenza nella prima partita, conclusasi con il punteggio di 12-10, mentre nella seconda si sono imposte con un netto 6-4. Nella stessa giornata il T. C. Roma batteva con l'identico punteggio di 3 a 0 le ragazze genovesi.

Il sorteggio ha voluto che la squadra giuliana incontri il T. C. Roma, che risultava sin dalla vigilia il favorito d'obbligo, nella seconda giornata di gare. Le triestine, contro avversarie meglio classificate, hanno resistito molto bene soccombendo per 2 a 1. Nei due singolari la Tarabocchia ha dovuto cedere alla Terna per 6-4, 6-4 dopo una partita molto equilibrata, mentre la Boccasini è stata battuta dalla Giorgi, anche in due set, per 6-1, 6-0. Nel doppio le triestine si sono nettamente imposte alle capitoline in due sole partite. Nel secondo incontro della giornata il T. C. Genova ha battuto il T. C. Venezia per 2 a 1.

La classifica attuale, dopo due turni di gare, vede quindi in testa tutto solo, a punteggio pieno, il complesso romano con 4 punti, seguito dal T. C. Triestino e dal T. C. Genova con 22, mentre chiude il gruppo, a quota zero, il complesso veneziano.

La manifestazione si concluderà nella giornata di domani. Le tenniste bianco-verdi dovranno incontrare il Genova, mentre il T. C. Roma, ormai vincitore del titolo, dovrà vedersela con il Venezia. L'incontro fra triestine e genovesi riveste particolare importanza in quanto sarà in palio la seconda poltrona. Le biancoverdi, apparse meglio dotate tecnicamente, dovrebbero riuscire nell'impresa e quindi terminare al posto d'onore.

Convocati 21 giocatori
Domani a Valmaura adunata alabardata

Ieri sera nella sede della Triestina si è tenuta una riunione dei tecnici alabardati. Erano presenti Radio, Colaussi, Buffalo e Paron; i lavori sono stati diretti dal consulente tecnico Cotta. Nella parte finale della seduta è intervenuto anche il presidente Guarnieri.

Nel corso dei lavori sono stati esaminati i problemi di natura tecnica riguardanti la preparazione e gli allenamenti delle diverse squadre alabardate. Radio avrà quale aiutante Colaussi, il quale si interesserà anche del settore in cui sarà impegnata la squadra juniores partecipante alla Coppa De Martino. Buffalo curerà il settore dei ragazzi ed allievi, mentre a Paron verranno affidati incarichi vari tra cui l'osservazione ed il controllo delle società nelle zone limitrofe.

Mercoledì avrà inizio la preparazione allo stadio di Valmaura. Sono stati convocati ventun giuocatori e precisamente: Toros, Montanelli, Frigeri, Brach, Vitali, Sadar, Mercusa, Varglien II, Rocco, Mantovani, Trevisan, Orlando, Secchi, Santelli, Risos, Corso, Vit, Ferrara, Scala, Simoni e Szoke. I due neo alabardati Vitali e Orlando hanno preannunciato il loro arrivo a Trieste per questa sera.

Non saranno presenti alla adunata di domani i giuocatori Miniussi, De Min, Pez e Porro, che si trovano in servizio militare; Porro concluderà il servizio militare il 5 agosto.

Questa sera alla mezzanotte si chiuderanno le liste di trasferimento. Sino a ieri nessuna operazione era stata portata a termine dalla Triestina. Si prevedono, seppur in tono minore, delle novità nelle ultime ventiquattrore. In lista condizionata verranno inclusi Bretti, Mondo, Simoni e Slobez; per questo ultimo le trattative col Potenza non hanno dato esito positivo.

La Triestina sta cercando una squadra per disputare un incontro precampionato il 2 di settembre; sono in corso trattative col Treviso. Per il 26 agosto, come già preannunciato, la Triestina sarà a Napoli, ove disputerà la prima amichevole della stagione. A quanto ci risulta nessun giuocatore alabardato ha ancora perfezionato il contratto di reingaggio. E' probabile che la questione venga definita entro la settimana.

La «European Boxing Union» ha designato per l'incontro valevole per il campionato d'Europa dei pesi piuma, che si svolgerà il 19 agosto a Sanremo, tra l'italiano Serti e il detentore Lamperti (Francia), il signor Kurt Rado di Vienna, quale arbitro unico.

CAMPIONATO JUNIORES «SNIPE»

ANCORA IN TESTA IL TRIESTINO «BARBAROSSA»

Forte vento e molte squalifiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Orta, 30

La seconda prova del campionato juniores classe snipe si è svolta quest'oggi con vento fresco da sud, della forza di sei metri al secondo. Le capacità tecniche dei giovani regatanti sono state messe a dura prova e va ascritto a lode di tutti di aver portato a termine la difficile prova senza troppi danni.

Purtroppo la giuria è dovuta intervenire per infrazioni commesse da più di un concorrente, per cui, alla fine, tre imbarcazioni sono state squalificate. Fra queste anche il «Dodo III» che era uno dei favoriti e che è stato veramente sfortunato, essendo stato dapprima richiamato e avendo, in seguito, subìto una seria avaria alla manovra del fiocco.

La prova è stata vinta dal genovese «Bon II» che nel secondo giro ha indovinato il bordo buono, guadagnando parecchie centinaia di metri sul sorprendente «Allouette» del Lago di Iseo e sul veneziano «Mogami», l'ex «Barbanera', che già sullo stesso lago ha vinto nel 1959 un campionato juniores per i colori della «Triestina della Vela».

Un grosso rischio ha corso oggi il «Barbarossa» che fino all'ultima boa si trovava al sesto posto e che nell'ultimo lato è riuscito a riguadagnare quattro posizioni, arrivando secondo al traguardo e consolidando il suo primato in classifica. Una bella regata aveva portato a termine anche il «Brioni» che alla fine è stato però squalificato per infrazione commessa in partenza. Negativo ancora una volta il comportamento del «Carlomagno», arrivato malamente ultimo essendosi lasciato superare da concorrenti meno provveduti di lui.

Ordine d'arrivo della seconda prova: 1) «Bon II» (Isemburg-Orizio di Genova); 2) «Barbarossa»; 3) «Mogami»; 4) Allouette»; 5) «Spalato»; 15) «Carlomagno»; squalificati «Brioni», «Dodo III» e «Snow Ball».

Classifica dopo la seconda prova: 1) «Barbarossa» (Ferin-Radin di Trieste) punti 3121; 2) «Allouette» (Buffoli-Buffoli, Iseo) 2890; 3) «Mogami» 2813 (Indri-Trevisan, Venezia); 4) «Bon II» 2756; 5) «Spalato» 2196; 17) «Carlomagno» 1352; 18) «Brioni» 1109.

Marsilio Vidulich

Sportsman dell'anno

Milano, 30

Classifica del Trofeo Caltex-Sportsman, riservato ai corridori ciclisti italiani, dopo la Milano-Mantova: 1) Balmamion punti 120; 2) Massignan 101; 3) Defilippis 99; 4) Taccone 84; 5) Baldini 63; 6) Ronchini 62; 7) Carlesi 61; 8) Adorni 47; 9) Cribiori 40; 10) Battistini 32; 11) Trapè 29; 12) Fontana 25; 13) Ciampi e Pambianco a pari merito 23; 15) Vigna 21; 16) Baffi e Sarti a pari merito 20; 18) Sabbadin e Fallarini a pari merito 18; 20) Moser Aldo 16.

A Barcola i campionati canottaggio per ferrovieri

La dodicesima edizione del campionato nazionale di canottaggio fra i Dopolavori Ferroviari avrà luogo domenica prossima a Trieste. La manifestazione è organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Trieste in collaborazione con il Comitato della V Zona della Federazione italiana canottaggio.

Il programma comprende queste gare: Jole di mare a due con timoniere metri 1500; canoe a 1 vogatore metri 1500; canoa k. 1 metri 1000 e jole di mare a quattro, metri 2 mila.

RITORNATA LA FAMIGLIA SIVORI

Ecco i quattro Sivori al loro arrivo in Italia dal Sud America. Il bello è che sono tornati in aereo per il quale il forte giocatore juventino ha sempre avuto un sacro terrore

IMMUTATE LE DISTANZE NELLA SERIE «A» DI HOCKEY

Tutto rinviato alla «tredicesima»

Gli alabardati surclassano il Marzotto, i modenesi piegano il Ferroviario Chiusa la fase intermedia: prossimi gli incontri decisivi (titolo e salvezza)

Tutto è andato secondo le previsioni. La dodicesima giornata del campionato hockeistico — la terza del girone di ritorno — non ha provocato alcun spostamento nella classifica, anche se il Novara ha spodestato dalla quarta poltrona il Monza. Ma i campioni d'Italia sabato sera avevano giuocato la partita col Treviso (in programma per il 18 agosto) e quindi hanno delle validissime attenuanti. Per il resto, tutto come prima, tutto rinviato cioè alle prossime giornate, che saranno quelle decisive sia per il titolo che per la salvezza. Con sabato prossimo il campionato entrerà nella fase cruciale; le partite di arroccamento sono appunto finite con la giornata numero dodici.

Un solo risultato dei quattro scaturiti sabato sera ha lasciato il fiato in sospeso da parte dei tifosi. I patemi d'animo provengono da Lodi, ove i padroni di casa hanno dovuto compiere una faticaccia per annullare le pretese dei laziali. Una sola rete di scarto ha diviso lodigiani da romani, ma i primi hanno avuto dalla loro una valida attenuante, l'assenza del loro capitano-allenatore Aldo Gelmini, che, tanto per rinfrescare la memoria, è anche il «goleador» del torneo. E' bastato che una pedina, seppur della massima importanza, dichiarasse «forfait» per mettere in difficoltà il meccanismo della macchina lodigiana. Una volta tanto è stato dimostrato che un uomo solo fa squadra.

Triestina, Modena e Novara non hanno avuto... compassione dei rispettivi avversari e si sono dilettati ad infilare i gol senza scomporsi tanto. E del resto Marzotto, Ferroviario e Pirelli come potevano avanzare delle pretese per evitare delle sconfitte onorabili? A Novara sono fioccate diciannove reti, a Trieste undici, a Modena dieci. Triestina e Novara con nove gol di scarto ciascuna hanno ottenuto i successi più strepitosi; il Modena si è accontentato (o non poteva fare di più?) di quattro gol di scarto. Questi i rendiconti dei ragionieri del campionato. Il suono della moneta è un altro se esaminiamo i veri e propri responsi tecnici.

In primo luogo troviamo la elettrizzante prova degli alabardati. Il Marzotto è crollato alla distanza, si è battuto da leone, ma non ha potuto evitare alla fine il grosso passivo. Gli alabardati hanno forse giuocato la loro miglior partita della stagione. Tutti i giuocatori sono in forma, tutti mantengono le rispettive posizioni nella scacchiera, la regia di Prinz è autoritaria. Prinz sta facendo il suo più bel campionato; attorno a lui giostrano i suoi compagni con intuito e sveltezza. Le azioni non accusano battute a vuoto ed il tiro a rete è deciso e preciso. La Triestina è pronta per respingere l'assalto modenese. Sabato 11 agosto, tra due settimane cioè, a Modena si giuocherà la partita che vale un titolo.

I Ferroviario a Modena si è difeso a denti stretti. Ha contenuto nel primo tempo l'aggressività dei modenesi, poi ha dovuto inchinarsi alla maggior classe degli emiliani. Anche Brezigar e soci sono prontissimi per il grande cimento. Ed allora ben venga questo Modena-Triestina a dissipare gli ultimi dubbi su uno scudetto, che non appartiene più al Monza. Facciano attenzione però sia i triestini che i modenesi (più quest'ultimi però) che lo arbitro della situazione potrebbe essere il Lodi, e forse anche il Monza.

Guardiamo per un attimo il ruolino di marcia delle due candidate al primato. La Triestina dovrà andare a Modena ed a Monza e riceverà in casa il Lodi; il Modena dal canto suo riceverà la Triestina ed il Monza, ma andrà a Lodi. Due trasferte per i giuliani, altrettante per i modenesi, i quali avranno il vantaggio di ospitare gli attuali «leaders». Questo per quanto riguarda gli scontri diretti e più impegnativi per la Triestina ed il Modena. Ma il campionato non ruoterà soltanto intorno a questi quattro nominativi. Ci saranno gli scontri di mezzo e qui potrebbe nascondersi qualche sorpresa. Novara, Marzotto e Ferroviario reciteranno una parte affatto comprimaria, anzi potrebbero rappresentare la chiave di volta dell'enigma numero uno del campionato.

Per concludere l'esame sul 1.o turno rimane la gara di Novara. Chiuso il primo tempo in parità, il Pirelli ha... sognato per un istante di farla franca e tirare il colpo dell'andata (5-5). Il Novara invece è uscito dal suo guscio ed in venti minuti ha fatto quello che non era riuscito fare nei precedenti quaranta minuti. Per il Novara segnare dei gol è un... divertimento; avessero i novaresi una altra difesa, forse oggi sarebbero in lizza per lo scudetto. Sarà per un altro anno.

B. I.

LA CLASSIFICA

TRIESTINA	12	11	0	1	59	17	22	+ 4
Modena	12	10	1	1	72	27	21	+ 3
Lodi	12	10	0	2	63	35	20	+ 1
Novara	12	7	1	4	89	60	15	— 3
Monza	11	7	0	4	46	28	14	—
FERROVIAR.	12	4	0	8	49	64	8	- 10
Marzotto	12	3	1	8	32	59	7	- 10
Pirelli	12	2	1	9	29	81	5	- 13
Lazio	12	2	0	10	38	75	4	- 14
Treviso	11	1	0	10	33	73	2	- 14

I MARCATORI

38 reti: Gelmini I (Lodi).
33 reti: Zaffinetti (Novara).
30 reti: Brezigar (Modena).
26 reti: Tavoni (Modena).
21 reti: Gregori (Ferroviario).
19 reti: Masala (Lazio) e Vighenzi (Novara).
17 reti: Valenti (Treviso) e Martellani (Triestina).
16 reti: Spessot (Ferroviario), Rautnich (Lazio), Russo (Triestina).
15 reti: Cerrina (Novara).
12 reti: Sbalchiero (Marzotto) e Prinz (Triestina).
11 reti: De Gerone (Marzotto).
10 reti: Colombo (Novara) e Bosisio (Monza).
9 reti: Scieghi (Ferroviario), Mora (Novara), Gelmini II, Pessina e Bortolini (Monza), Baraldi (Modena).
8 reti: Franchi (Pirelli), Rigo II (Treviso), Simonetti (Lodi).

Atletica a Helsinki
Ovanesian 7,93 nel salto in lungo

Helsinki, 30

Ecco i risultati più importanti della prima giornata della riunione internazionale di atletica iniziatasi oggi a Helsinki in occasione del Festival internazionale della Gioventù:

Lungo: 1) Igor Ter Ovanesian (URSS) m. 7,93 (primato dello stadio). *1500 metri:* 1) Witald Baran (Pol.) 3'43"6. *Giavellotto:* 1) Lucic Jar (URSS), 78.80.

Alto femm.: 1) Jolanda Balas (Rom.) 1,84. *Giavellotto femm.:* 1) Elvira Ozolina (URSS) 56,42. *80 m. ostacoli:* 1) Irina Press (URSS) 10"9.

Lo jugoslavo Franco Skerl ha vinto la seconda tappa del Giro ciclistico di Jugoslavia, conquistando il primo posto in classifica generale.

DELIBERE DEL CONSIGLIO DELLA F.I.P.

Il 30 settembre inizio della 1.a Serie

I «mondiali» a Manila dall'1 al 14 dicembre - Gli incontri internazionali - Anticipata la «A» femminile

Roma, 30

Il Consiglio direttivo della Federazione Italiana Pallacanestro si è riunito ieri a Castiglioncello sotto la presidenza del prof. Decio Scuri, Presidente federale.

Il Consiglio, dopo avere esaminato la funzionalità dei vari Comitati, ha provveduto alla nomina dei relativi presidenti. Tutti i presidenti dei dieci Comitati sono stati riconfermati nella loro carica e cioè: sig. Lino Scarso (Comitato italiano arbitri); dott. Gaetano Napolitano (Comitato Allenatori federali); avv. Massimo Botti (Comitato d'appello e disciplina); dott. Guido Mazzini (Comitato reclami e trasferimenti); avv. Guido Canaletti (Comitato esecutivo gare); signor Enrico Vinci (Comitato carte federali); rag. Renato Maifredi (Comitato amministrativo); rag. Umberto Garcea (Comitato attività giovanile); sig. Maurizio Fiori (Comitato rapporti con le società); sig. Eugenio Korwin (Comitato attività femminile).

Il presidente Scuri ha messo poi al corrente il Consiglio dei rapporti intercorsi sul piano internazionale con le nazioni interessate agli incontri con le nazionali italiane. Su richiesta della Francia, il Consiglio ha approvato un incontro femminile fra le due nazionali, incontro che è stato fissato per il 10 dicembre a Pesaro. La novità nel campo maschile riguarda invece, un incontro con la Jugoslavia, sollecitato da quella Federazione, che è stato programmato per il 14 febbraio a Bologna.

Sempre in campo internazionale il Consiglio ha preso atto della precisazione fatta dalla Federazione filippina in base alla quale il campionato del mondo, che si svolgerà a Manila, avrà come giornate di gare effettive il periodo compreso dal 1.o dicembre al 14 dicembre. Di conseguenza il Consiglio ha definitivamente stabilito che il campionato italiano di Prima Serie abbia inizio il 30 settembre e proceda senza alcuna sospensione sino al 4 novembre per riprendere poi il 6 gennaio con la nona giornata del girone di andata.

In relazione poi, all'attività stabilita per la Nazionale femminile, il Consiglio ha ritenuto opportuno deliberare che lo inizio del campionato di Serie «A» avvenga il 28 ottobre anzichè il 7 ottobre come in un primo tempo stabilito.

Per Nazionali di boxe
Italia - Spagna oggi a Cagliari

Cagliari, 30

Oggi sono giunte a Catania le nazionali d'Italia e di Spagna che domani si affronteranno sul ring dello stadio Amsicora, in una riunione organizzata dall'Accademia Pugilistica Sardegna in collaborazione con la F.P.I., sotto il patrocinio dell'Assessorato regionale allo sport. Nessuna variazione è stata finora apportata alle formazioni già annunciate, per cui — salvo imprevisti dell'ultima ora — le due rappresentative si affronteranno con tutti i loro migliori elementi.

Sarà questa la prima volta che le rappresentative ufficiali d'Italia e di Spagna saliranno sul ring una contro l'altra, decisissime entrambe al raggiungimento di una vittoria che sarà indubbiamente di grande prestigio in campo internazionale. Ecco il programma della riunione:

Mosca: Farinelli (Italia) c. Antonio Lopez Fernandez (Spagna). **Piuma:** Girgenti (It.) c. Luis Alcazar Hernan (Sp.). **Leggeri:** Sabri (It.) c. Valentin Perez Martin (Sp.). **Welter leggeri:** Simili (It.) c. Jose Luis Torcida Rodriguez (Sp.). **Welter:** Bertini (It.) c. Raimundo Estevez Martin (Sp.). **Welter pesanti:** Ballarin (It.) c. Francisco Moreno Gonzales (Sp.). **Medi:** Pateili (It.) c. Jose Luis Velasco Sanchez (Sp.). **Mediomassimi:** V. Saraudi (It.) c. Toribio Penalva Carrion (Sp.). **Massimi:** Canè (It.) c. Liberto Montes Crinon (Sp.).

In un match fuori programma il peso mosca cagliaritano Carmelo Massa, che ha partecipato agli allenamenti collegiali di Orvieto, incontrerà un pari peso spagnolo.

DOMENICA POSITIVA DEL NUOTO TRIESTINO

La Cecchi a tempo di record

Edera e Triestina ai primi due posti della Serie B Successo dei tuffatori e della Fiamma in Serie C

Il miglior risultato della domenica natatoria italiana è stato conseguito a Verona dalla farfallista Annamaria Cecchi dell'A. S. Edera, che ha coperto i cento metri in 1'15"5, tempo di soli otto decimi di secondo superiore al primato italiano della Saini.

In una vasca nota per la sua difficoltà, la Cecchi ha dimostrato di essere in forma spettacolosa, migliorando di quasi due secondi il suo precedente primato personale e portandosi al secondo posto della graduatoria nazionale d'ogni tempo della specialità. In vista dei campionati nazionali assoluti, in programma a fine settimana a Roma e che serviranno alla definizione della rappresentativa italiana per gli «europei», il tempo della Cecchi è di ottimo auspicio. Nella stessa riunione veronese l'altra «nazionale» triestina, la Passagnoli, ha brillato molto meno, terminando i 100 st. l. in un tempo lontano dalle sue prestazioni abituali; dovrebbero comunque esserci delle valide giustificazioni a questa prova opaca, inspiegabile dopo i recenti, brillanti tempi ottenuti con la staffetta della Nazionale.

Queste sono state le prestazioni migliori della semifinale del campionato femminile di Serie B che, come previsto, ha dato la vittoria complessiva all'Edera, seguita al posto d'onore dalla Triestina. Le rossonere si avviano alla riconquista del titolo che già fu loro la scorsa stagione, mentre le giovani alabardate hanno confermato che il secondo posto assoluto è alla loro portata. Ricorderemo tra esse i progressi della Tikal, della Iaschi e della Nanissi, che pur nuotando in vasca lunga hanno tutte stabilito dei nuovi limiti personali.

Altro successo di squadra è stato conseguito dalla Fiamma, che si è aggiudicata la semifinale Nord del campionato maschile di Serie C. La riunione di Modena è stata avversata dal vento e dalla pioggia, oltrechè dalla temperatura dell'acqua, il che ha contribuito a mantenere generalmente basso il livello tecnico della manifestazione. La Fiamma ha ottenuto quattro vittorie e tre secondi posti nelle sette gare, conseguendo il massimo punteggio nazionale. In evidenza il solito Mattei, che ha ottenuto il miglior punteggio tabellare della serata nell'inconsueta gara dei 200 quattro stili, mentre il ranista Fonda ha brillato più in staffetta (100 m. in 1'22"5) che non nella gara individuale.

A Bolzano, nella riunione di tuffi valida per il Trofeo federale, Mario Bremini della Triestina, ha ottenuto il secondo posto dal trampolino di tre metri ed il primo dalla piattaforma nella categoria allievi di prima classe. Il suo consocio Parovel ha invece partecipato a Thonon les Bains all'incontro Francia-Italia, contribuendo all'affermazione azzurra con un buon secondo posto dalla piattaforma.

Infine i pallanuotisti. Quelli della Triestina hanno perduto l'ennesimo incontro del loro campionato-calvario, a Firenze, e questo era previsto. Gli ederini hanno invece vinto a Trieste contro il Bogliasco, ma con fatica notevole, e questa non era prevista. C'è qualcosa nella compagine rossonera che non gira a dovere e che le impedisce di esprimere il meglio di sè. Ma su questo argomento avremo modo di ritornare, premendoci soltanto in questa sede di mettere in rilievo la quantità di risultati positivi mietuti domenica dalle nostre società.

A. V.

I giocatori dell'Inter hanno lasciato ieri Serrada di Folgaria, la località dolomitica dove hanno soggiornato per un primo periodo di ritiro collegiale sotto la guida di Herrera. Eccoli durante l'ultima passeggiata, prima di raggiungere in pullman Milano dove i giocatori sono stati lasciati in libertà. Mercoledì si riuniranno ancora per partire per San Pellegrino

DALLA CAPITALE UN LACONICO MA CHIARO TELEGRAMMA

Continua il trotto a Montebello

Probabilmente già giovedì la prossima riunione

La paventata sospensione dell'attività trottistica all'ippodromo di Montebello, quasi sicuramente non avverrà. I colloqui avvenuti ieri mattina nella Capitale fra i rappresentanti dell'UNIRE e quelli della «Triestina Trotto», sembra si siano conclusi in maniera positiva. Quindi un accordo dovrebbe essere stato raggiunto fra le due parti in causa. Il telegramma con cui iersera il dott. Giorgio Jegher ha tempestivamente avvertito la Società di via Machiavelli documenta appieno che la controversia fra «Triestina Trotto» ed UNIRE si è — almeno per ora — appianata. Ecco il testo del telegramma: «Confermate continuazione, predisponete rinunce». E' logico che con questo laconico ma preciso comunicato il dott. Jegher, lasciava intendere che il convegno di giovedì prossimo, con ogni probabilità, verrà effettuato. I dirigenti della società si sono messi immediatamente al lavoro, affinchè tutto sia pronto per il convegno suddetto. In ogni caso manca ancora il comunicato ufficiale dell'UNIRE, che però potrebbe benissimo arrivare in giornata.

M. G.

Ciclismo su pista
Faggin batte Ruegg nella gara a inseguimento

Roma, 30

Si è svolta stasera a Roma al Velodromo olimpico una riunione di ciclismo su pista imperniata sull'incontro di inseguimento fra il campione italiano Faggin e quello elvetico Ruegg. Alle gare hanno assistito circa 3000 spettatori.

Velocità esordienti: finali: 1) Castello 12"4; 2) Del Zio; 3) Pontisso.

Velocità professionisti: risultati parziali: Ogna batte Lombardi (12"7), Ogna batte Pinarello (11"5); Pinarello batte Lombardi (12"9). Classifica finale: 1) Ogna p. 4; 2) Pinarello 3; 3) Lombardi 2.

Omnium professionisti: velocità: 1) Teruzzi 12"2; 2) Domenicali; 3) Scaccia; 4) Musone. Eliminazione: 1) Teruzzi; 2) Scaccia; 3) Musone; 4) Domenicali. Dietro motori: 1) Domenicali 11'51"2 alla media di km. 60,54; 2) Musone; 3) Teruzzi; 4) Scaccia. Punteggio finale: 1) Teruzzi p. 12; 2) Domenicali 9; 3) Musone; 4) Scaccia.

Sfida Maspes-Gaiardoni: 1.a prova: Maspes 11"3; 2.a prova 1) Maspes 11"1.

Inseguimento m. 5000 fra professionisti: 1) Fornoni 6'13"3, alla media di km. 48,215; 2) Arienti.

Inseguimento m. 5000 fra professionisti: 1) Faggin (It.) 6'19"7 alla media di 47,505 km.; 2) Ruegg (Svizzera) 6'22"9.

Eliminazione professionisti (13 giri): 1) Faggin; 2) Ogna.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OTTIMISMO UFFICIALE NELLA RELAZIONE DI HEATH

«Mister Europa» ha fiducia nei negoziati di Bruxelles

Ai Comuni però le opinioni sono molto divise e anche Lord Attlee ha preso posizione contro l'ingresso della Granbretagna nel MEC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 30

L'attesa relazione del Lord del Sigillo privato Heath sull'andamento dei negoziati di Bruxelles per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune si è oggi chiusa a Westminster con una nota di fiducia e di ottimismo da parte del Governo. A essa hanno però fatto riscontro, suscitando ampia eco nell'elettorato, una mozione antieuropea di 27 deputati conservatori e una lettera stilata dall'ex Primo Ministro laburista Attlee, che esorta il partito ad avversare la politica di Macmillan. Questi due avvenimenti potrebbero ostacolare l'azione ufficiale inglese a Bruxelles e avere sfavorevoli ripercussioni sui «sei»; mercoledì prossimo, tuttavia, nel dibattito che si terrà ai Comuni il Governo spera di superare ogni resistenza.

Il Lord del Sigillo privato Head, noto agli elettori come «Mister Europa» per il suo attivo europeismo, ha oggi dichiarato alla Camera che nelle «intense discussioni» della scorsa settimana erano stati compiuti non pochi progressi; sebbene un accordo sui prodotti agricoli temperati non fosse stato ancora raggiunto, esso non poteva essere lontano.

Il Lord del Sigillo privato ha detto che, se le trattative non si concluderanno prima che la Camera si sciolga per le vacanze estive, egli rilascerà ogni qualvolta richiesto pubbliche dichiarazioni. Ha seccamente respinto il suggerimento laburista di interrompere i negoziati e ha dato praticamente del bugiardo al deputato Blyton, quando questi gli ha gridato che gli elettori sono contrari alla sua politica di avvicinamento all'Europa.

Nonostante una certa cautela e visibile autocontrollo, insomma, Heath ha ribadito che è intenzione del Governo di portare le trattative in porto al più presto; e siccome egli ha pronunciato il suo discorso dopo una riunione di Gabinetto, non vi è dubbio alcuno che Macmillan gli ha conferito tutto il suo appoggio. La Whitehall in tal modo ha dimostrato di non condividere il pessimismo della stampa, pessimismo in certi giornali calcolato, e le apprensioni del pubblico; e soprattutto di non essersi lasciata abbattere dalla difficoltà incontrata giovedì e venerdì scorso a Bruxelles, un poco a causa della gravità dei problemi messi sul tappeto, un poco a causa dell'irrigidimento delle posizioni francesi.

Comunque, della critica situazione ha saputo approfittare l'opposizione antieuropeistica; la mozione dei conservatori, sebbene non sia stata contrassegnata dai principali esponenti del gruppo cosiddetto dei «Back Banchers», è una delle più gravi finora presentate; e Lord Attlee ha tuttora un enorme ascendente in seno al partito laburista. Nel suo messaggio, l'ex leader laburista afferma che da molti indizi pare che il Primo Ministro Macmillan e Heath si preparino a cedere su molti vitali interessi del Regno Unito e del Commonwealth «in una fretta disperata prima che il pubblico britannico comprenda ciò che viene fatto o che faccia in tempo a mostrare la sua disapprovazione».

Il Governo, naturalmente, come ha sottolineato un portavoce, non si lascerà intimorire da tali iniziative. L'Inghilterra è disposta a giungere a un accomodamento e ad affrettare le trattative fintanto che gli interessi del Commonwealth non ne scapitino. Il suo termine ultimo dovrebbe essere quello del 10 settembre, data in cui si riuniranno a Londra i Ministri degli Stati membri del Commonwealth: per allora, una soluzione di fatto dovrebbe essere stata trovata.

Su certuni quotidiani antieuropei, le odierne riunioni del gabinetto e la relazione alla Camera erano state dipinte come l'inizio della fine del tentativo di Macmillan di entrare nel Mercato comune. Senonchè già il «Times», che del Governo è il portavoce ufficioso, indicava stamane quale sarebbe stato il risultato degli incontri di questo campale pomeriggio. Esso infatti scriveva che «la crisi è ancora passibile di una soluzione»; che rimane pur sempre «l'alternativa di una sessione di emergenza a settembre»; e che se «la tabella di marcia è alterata, il piano è invariato».

Il «Daily Herald», l'organo laburista, accusa i «Sei» di essersi chiusi in un atteggiamento poco conciliante e sosteneva che l'Inghilterra si era già addossata abbastanza sacrifici. Ma il «Guardian», che riflette l'opinione radicale, si schierava a fianco del «Times», affermando che l'Europa non chiede alla Inghilterra che un atto di fede. Secondo il «Guardian», il nocciolo della questione non sta nelle divergenze sui prodotti agricoli temperati del Commonwealth, bensì nella predisposizione mentale delle parti; l'Inghilterra, conclude, deve abbandonare ogni ombra di sospetto nei confronti dell'Europa e l'Europa al tempo stesso deve chiarire che non c'è posto in essa per un protezionismo gretto ed esclusivo.

Vice

Numerosi i caduti fra gli astronauti russi?

Praga, 30

A quanto si afferma in taluni circoli scientifici praghesi, i notissimi astronauti sovietici Alexej Belokonev, Ivan Kasher, Alexis Gratzev e Jennady Mikhailov, dei quali tanto spesso in passato si era occupata la rivista «Ogoniok», sarebbero periti nel fallimento di vari lanci spaziali. Oltre a costoro, avrebbero pure perduto la vita nel corso di falliti esperimenti spaziali altri astronauti, di cui non è stato possibile conoscere i nomi, tra cui anche una donna, lanciata unitamente a un compagno verso la metà del mese di maggio dello scorso anno.

I tentativi più recenti effettuati dopo il riuscito volo di Titov, avrebbero avuto come meta la Luna. L'Unione Sovietica, è sempre stata pronta a smentire questi insuccessi ogni qualvolta venivano rivelati in Occidente. Particolare importanza assume perciò un articolo apparso il 12 febbraio di quest'anno sulla «Komsomolskaja Pravda», in cui il capo della fabbrica di motori per astronavi affermava quanto segue: «Gli esperimenti intrapresi prima dei voli di Gagarin e Titov non sono sempre stati coronati da un successo completo. Anzi, possiamo dire di avere urtato contro enormi difficoltà, che ci hanno più volte condotto a gravi insuccessi». Ora, secondo quanto segnalato anche dal quotidiano polacco «Trybuna Robotniza» di Katowice, «l'eroe della prossima impresa cosmica» sovietica dovrebbe essere l'ufficiale di Aviazione Georgij. Dopo di lui, il cosmonauta sovietico n. 4 sarà «probabilmente» il capo della cellula comunista degli astronauti Romanyk, il quale, a quanto riferisce in un lungo servizio speciale la «Krasnaja Svesda», organo delle Forze armate dell'URSS, viene da tempo sottoposto a un allenamento intensivo.

In missione a Mosca l'Arcivescovo di Canterbury

Mosca, 30

L'Arcivescovo di Canterbury, primate della Chiesa inglese, è giunto a Mosca per una missione di pace che non ha precedenti. «Scopo del mio viaggio — ha dichiarato l'Arcivescovo, dott. Ramsey, appena sceso dall'aereo ai giornalisti che lo attorniavano — è di stabilire rapporti di una più profonda amicizia tra la Chiesa d'Inghilterra e la Chiesa ortodossa».

Questa è la prima volta che un Primate della Chiesa d'Inghilterra visita la Russia.

(Telefoto al «Piccolo»)
San Sebastian: Re Baldovino e la Regina Fabiola sono giunti in Spagna dove trascorreranno un breve periodo di vacanze

UN ATTO DI DISTENSIONE IN PERU'

Rimesso in libertà l'ex presidente Prado

Entro il giugno prossimo si terranno le elezioni Anche Londra ha riconosciuto il nuovo Governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lima, 30

Manuel Prado, il Presidente deposto il 18 luglio dal «colpo» della Giunta militare che ora governa il Perù, è stato rimesso in libertà. Ha lasciato la nave da guerra sulla quale era detenuto nella rada di El Callao — il porto di Lima — ed è stato condotto dietro sua espressa richiesta, a casa del nipote Mariano Ignacio Prado.

Sono rimasti invece sulla nave, la «Callao», l'ex Ministro degli Interni Elias Aparicio e l'ex direttore degli affari governativi Hernan Guerinoni, e si ignora per il momento se la Giunta intenda o meno lasciarli liberi.

Quanto a Prado, il generale Ricardo Perez Godoy, il capo di stato maggiore che guidò il colpo del 18 e che presiede la Giunta, aveva dichiarato ieri ai corrispondenti stranieri che l'ex Presidente era ormai libero, e che stava a lui decidere se restare in Perù o andare all'estero: «E' in buona salute ed è stato trattato con ogni considerazione».

E' da notare che dall'altro ieri Manuel Prado Y Ugaryeche non sarebbe stato più, in alcun caso, Presidente della Repubblica peruviana. Scadeva infatti in quel giorno il suo mandato; e proprio per il 28 egli aveva convocato, poco prima del colpo di Stato, il Congresso nazionale, affinchè i parlamentari eleggessero secondo costituzione il suo successore. Era accaduto, infatti, che nelle elezioni di giugno nessuno dei tre principali candidati — Haya De La Torre del partito «aprista», da tempo ai ferri corti con i militari, Belaunde e Odria — aveva ottenuto la richiesta maggioranza di un terzo dei voti. Belaunde lamentò irregolarità elettorali; Haya rinunciò alla candidatura a favore di Odria; ma nella confusa situazione intervennero d'improvviso i militari, occupando il palazzo presidenziale, arrestando Prado, rendendo vana la dichiarazione della Commissione elettorale che si era rifiutata di proclamare nulli i risultati delle elezioni come esigeva l'Esercito. Aparicio e Guerinoni facevano per l'appunto parte della Commissione elettorale.

Ha detto Perez Godoy ai giornalisti che tutti i partiti, eccezion fatta per l'«Apra», riconoscono la necessità di «elezioni libere e pulite»; i militari, ha spiegato, non hanno agito contro gli «apristi»; nessun partito e nessun candidato si vedranno preclusa la via alle elezioni promesse per il giugno dell'anno venturo.

In sostanza, pensano gli osservatori, la Giunta ha tenuto prigioniero Prado fintanto che egli è stato nella condizione di poter rivendicare — sul piano giuridico — la qualifica di Presidente opponendosi alle decisioni dei militari. Adesso, questo rischio non esiste più, secondo ogni angolo visuale Prado non è più che un comune cittadino.

Il settantatreenne ex Presidente risiede per ora, come si è detto, presso il nipote Mariano, noto banchiere, a La Rinconada, quindici chilometri ad est della capitale. L'anziano statista è salito alle quattro e un quarto del pomeriggio di ieri su un elecottero della Marina, che dalla nave ha raggiunto La Rinconada. Con l'ex Presidente era il suo aiutante di campo personale, comandante Carlos Winder. Si pensa che Prado partirà in aereo con la moglie, a fine settimana, per una località straniera, probabilmente Parigi.

Ieri, nel 141.o anniversario dell'Indipendenza del Perù, la stampa di Lima ha pubblicato il messaggio di Prado al Parlamento, preparato prima del colpo militare. Dice l'ex Presidente che i sei anni di Governo democratico nei quali egli ha retto il Paese «costituiscono un esempio per le Americhe e per il mondo». Il generale Perez Godoy e il Gabinetto militare hanno assistito al solenne Te Deum celebrato nella cattedrale di Lima, unica cerimonia della giornata.

Durante la conversazione di Perez Godoy con i giornalisti stranieri, gli si è chiesto quale sia il carattere della Giunta: «Decisamente anticomunista», ha detto. Sarà dichiarata persona non grata l'Ambasciatore americano James Loeb se tornerà a Lima? Perez si è limitato a replicare che Loeb si era intromesso negli affari interni del paese; ha aggiunto che la posizione del Perù è chiaramente definita e che egli si attende la comprensione fraterna del popolo e del Governo degli Stati Uniti.

A Washington il Dipartimento di Stato ha accolto con soddisfazione il rilascio di Prado; il portavoce del Dipartimento, Lincoln White, non ha però detto se la decisione della Giunta sia destinata a influenzare in qualche modo la presa di posizione degli Stati Uniti, che hanno sospeso i rapporti diplomatici con il Perù e gli aiuti economici e militari al paese.

L'Ambasciata britannica a Lima ha dichiarato oggi che il Governo inglese ha ufficialmente riconosciuto il nuovo Governo peruviano.

U. P. I.

Russo condannata a morte per truffa a danno dello Stato

Mosca, 30

Il direttore di un mattatoio nell'Uzbekistan, certo Burkhanov, è stato condannato alla fucilazione, perchè riconosciuto colpevole di truffa a danno dello Stato. Come riferisce un giornale di quella Repubblica, giunto a Mosca, egli aveva rilasciato a diverse fattorie agricole delle ricevute concernenti la consegna di bestiame in realtà mai consegnato, e si era così procurato una fortuna pari ad oltre 130 mila rubli. Tra gli averi che sono stati confiscati al condannato, figurano sei case, alcune centinaia di monete d'oro e stoffe per circa settecento metri.

Sotto l'accusa di complicità, sono stati inoltre condannati a 10 anni di carcere un ex segretario distrettuale del partito comunista ed un ex magistrato.

33 condanne per i disordini contro Mosley a Manchester

Manchester, 30

Un «tribunale di polizia» ha oggi giudicato 33 delle 42 persone arrestate ieri mentre cercavano di opporsi alla riunione del «movimento unionista» (il movimento di estrema destra di Sir Oswald Mosley) a Manchester. Tutti gli imputati sono stati condannati ad ammende di poche sterline, «per aver turbato l'ordine pubblico», mentre il caso degli altri 9 imputati (che si sono dichiarati innocenti) sarà giudicato in un secondo tempo.

Il presidente del tribunale ha ricordato che i dimostranti avevano scagliato oggetti vari contro gli agenti di polizia ed i membri del «movimento unionista».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

TRE FORTI SCOSSE DI TERREMOTO IN COLOMBIA

Almeno dieci morti sotto le macerie delle case

Una chiesa crolla a Calì - Scene di panico nelle strade
Comunicazioni interrotte fra la capitale e le città colpite

Bogotà, 30

Tre violente scosse sismiche hanno colpito ieri varie province della Colombia centrale, provocando vittime, gravi danni e seminando il panico tra gli abitanti di numerose località. Secondo le prime notizie, dieci persone hanno perso la vita: ma il numero delle vittime sembra sia destinato ad aumentare.

Le autorità segnalano che il sisma è il più violento registrato in Colombia dopo quello che nel 1961 colpì la stessa zona, uccidendo 21 persone. Cinque persone sono morte nella città di Calì, in seguito al crollo parziale di una chiesa, mentre a Manizales si lamentano, a quanto è dato di sapere finora, quattro morti, tra cui il noto poeta Guillermo Gonzalez. Il terremoto ha fatto poi un'altra vittima nella provincia di Valparaiso.

Le scosse, verificatesi a intervalli di alcuni minuti l'una dall'altra, sono state sentite anche a Ibague e Bucaramanga. Decine di case, comunicano le autorità, sono andate distrutte, mentre in varie zone il terremoto ha interrotto o danneggiato le linee di comunicazione.

Le scosse sismiche sono state avvertite dalle 21 alle 21.20 (ora italiana). Sia a Bogotà che a Calì oltre che nelle città di Ibague, Manizales, Medellin e Popayan, vi sono state scene di panico. A Bogotà almeno due edifici di 15 piani hanno riportato lesioni. Sono interrotte le comunicazioni da Bogotà con Calì, Neiva, Pereir, Armenia e Manizales.

L'Istituto di sismologia delle Ande ha dichiarato di non essere immediatamente in grado di localizzare l'epicentro del sisma nè di indicare con precisione il grado di intensità. Il fatto che le scosse telluriche siano state avvertite contemporaneamente a Bogotà e a Calì indica che la regione centrale delle Ande è stata gravemente colpita dal sisma.

Il terremoto è stato avvertito su un'area di circa un milione di chilometri quadrati, dal confine ecuadoriano al Venezuela, e dall'Oceano Pacifico alle Giungle vicino al confine brasiliano. A Bogotà il movimento sismico è stato avvertito nel pomeriggio; dapprima come una lieve scossa, poi come una prolungata ondulazione, che ha fatto ondeggiare gli edifici più alti, e ha prodotto fenditure nelle pareti di altre costruzioni.

L'Istituto geofisico delle Ande ha valutato l'intensità del movimento tellurico a 9 gradi della scala internazionale, e l'ha definito il peggior terremoto registrato negli ultimi dieci anni. Dello stesso avviso si è detto un professore dell'Osservatorio dell'Università di Columbia (New York). I sismografi della Università hanno registrato il terremoto questa sera, localizzandone il probabile epicentro nella Costarica.

Si tratta del terzo terremoto avvertito oggi. Gli altri due sono stati registrati nel Giappone settentrionale, dove il movimento è stato leggero, in Indonesia, dove le scosse invece sono risultate molto forti.

Deciso in Argentina lo sciopero generale

Buenos Aires, 30

La Conferenza generale del lavoro argentina non intende accogliere l'appello, lanciato oggi dal Ministro dell'Economia Alvaro Alsogaray, perchè lo sciopero generale di 24 ore indetto per il primo agosto sia rinviato di un mese.

Alsogaray ha dichiarato ai dirigenti sindacali che è impossibile soddisfare in soli due giorni le richieste delle forze operaie, vale a dire «puntualità nei pagamenti dei salari e delle pensioni, aumenti del 40 per cento, concessioni di credito ai commercianti, pressioni sui consumatori perchè aumentino gli acquisti per assicurare alle industrie un lavoro a pieno ritmo». I sindacati chiedono inoltre il rilascio dei prigionieri politici e sindacali.

I dirigenti della Confederazione hanno risposto negativamente. Lo sciopero ci sarà. Resta in dubbio, però, la partecipazione delle compagnie automobilistiche, in quanto, in caso di adesione allo sciopero, il Governo ha minacciato l'abolizione delle licenze.

Nelle prime ore di oggi, ignoti hanno lanciato «bottiglie Molotov» contro otto autobus privati, allo scopo, questo è il parere delle autorità, di indurre i proprietari a partecipare allo sciopero.

Emissari di Nasser arrestati in Siria

Damasco, 30

Il Ministro degli Interni siriano Abdul Karim ha dichiarato che 150 persone sono state arrestate e deferite ai tribunali civili sotto accusa di sabotaggio. Un gruppo di sabotatori aveva la sua base a Sidon, nel Libano meridionale — ha aggiunto Karim — ed era rifornito «con soldi e armi dall'Ambasciata egiziana a Beirut, che ha addestrato commandos palestinesi inviandoli oltre la frontiera per compiere atti di sabotaggio in Siria».

Il Ministro ha dichiarato che i sabotatori avevano progettato anche di uccidere alcuni dirigenti politici siriani, ma sono stati arrestati prima che potessero cominciare; alcuni, ha aggiunto Karim, hano confessato di aver giurato «che avrebbero lottato fino alla morte per riunire la Siria all'Egitto sotto il Presidente Nasser».

FERMA LA MANSFIELD nell'idea del divorzio

Hollywood, 30

La notizia che Jayne Mansfield ci ha ripensato ed ha «definitivamente» deciso di divorziare da Mickey Hargitay era stata accolta con incredulità ad Hollywood, ma è stata poi confermata da Ray Strait, segretario privato dell'attrice, il quale ha dichiarato: «Miss Mansfield è questa volta decisa a non recedere come fece qualche mese fa. Ella ritiene che non le sia più possibile di vivere con il marito che è spaventosamente geloso dei figli».

A New York i reporters hanno inutilmente cercato di rintracciare Jayne Mansfield, arrivatavi ieri con il marito ed i tre figli. L'attrice avrebbe dovuto partire nella stessa serata di sabato dall'aeroporto La Guardia per Los Angeles ed Hollywood, ma la sorveglianza all'aero-stazione è rimasta senza frutto.

Comunque già alla partenza da Roma di «Mister Muscolo e signora con figli, la seconda aveva risposto con un «no comment» a chi le aveva chiesto se fosse vero che i suoi rapporti con Mickey Hargitay erano nuovamente tesi. Si era altresì notato che i due coniugi non si parlavano e si tenevano discosti l'uno dall'altro il più possibile, fatto del tutto inconsueto per loro, soliti a farsi fotografare vicini anzi spesso in pose «ginnico-sportive».

Come si ricorderà nel mese di maggio, Jayne Mansfield annunciò improvvisamente che una citazione per divorzio era stata da lei sottoscritta ed era già stata presentata dai suoi legali alla Corte superiore di Santa Monica. A questa ammissione l'attrice si indusse dopo che un cronista giudiziario aveva per caso visto l'atto giudiziale sul tavolo di uno dei cancellieri di quella Corte di giustizia.

Ai giornalisti accorsi alla «Villa Rosa» dell'attrice, Mickey Hargitay, aveva dichiarato che non sapeva nulla della richiesta di divorzio aggiungendo che tutto era sereno nel cielo del suo matrimonio. Poco dopo Jayne Mansfield rientrava a casa e dapprima confermava la notizia, ma poi, dopo un colloquio con il marito, dichiarava che la pace era stata fatta e che la citazione sarebbe stata ritirata.

Poi l'attrice con il marito ed i figli era partita per l'Italia, dove, a Roma, ha interpretato la parte principale femminile nel film «Panic Button». Durante il soggiorno romano di Jayne ad Hollywood si sparse la voce che non era rimasta insensibile alla orte fattale dal produttore del film, Enrico Bomba, ma la voce non trovò conferma anche se in verità non fu smentita da alcuno degli interessati.

L'AVVENTURA SOVIETICA DI QUATTRO MEDICI

Ritorno forzato a Mosca per foto proibite in volo

Avevano rifiutato di consegnare i rollini incriminati
Il rilascio dopo alcune ore di «fermo» in un aeroporto

Parigi, 30

Quasi un incidente diplomatico a bordo di un aereo dell'«Aerflot» che riportava a Parigi alcuni medici reduci dal congresso di cancerologia svoltosi in questi giorni a Mosca: l'aereo, quando già si trovava nei pressi di Riga, ha invertito la rotta ed ha fatto ritorno a Mosca, ove quattro passeggeri, fra cui il medico italiano prof. Giovanni Meloni, sono stati fermati e interrogati.

Sull'incidente si sono appresi i seguenti particolari. L'aereo sovietico si trovava sulla verticale di Riga, in rotta verso la Francia, quando il comandante ha deciso di tornare indietro. Questa decisione è stata presa in seguito a una discussione che da circa un'ora si stava svolgendo tra alcuni passeggeri, che avevano partecipato al congresso mondiale sul cancro, e le «hostess» dell'aereo. Queste ultime avevano infatti notato che alcuni medici scattavano fotografie del territorio sovietico attraverso gli oblò dell'apparecchio e ne avevano informato il comandante, che aveva chiesto ai medici la consegna delle pellicole. In base alle vigenti disposizioni sovietiche è infatti vietato riprendere fotografie da aerei che sorvolano il territorio dell'URSS. In seguito al rifiuto dei medici di consegnare le pellicole, il comandante ha deciso di tornare a Mosca, dove l'aereo è atterrato pochi minuti più tardi.

Tutti i passeggeri sono stati subito condotti nei locali dell'ufficio di polizia e interrogati. Quattro di essi sono stati fermati per accertamenti. Oltre al prof. Giovanni Melloni, che fa parte del centro francese di ricerche sul cancro di Villejuif, sono stati fermati i professori Burg, della facoltà di medicina di Nancy, il dott. Pierson, un medico del centro anticanceroso di Nancy, e un medico giapponese.

I quattro scienziati sono stati rimessi in libertà qualche ora dopo in seguito alla consegna delle pellicole in questione e sono potuti ripartire in serata

La Costituzione del Congo

U Thant favorevole alla richiesta di Adula

Nazioni Unite, 30

Il Segretario generale della ONU U Thant ha reso noto questa sera di aver accolto favorevolmente la richiesta del Governo congolese affinchè la ONU metta a disposizione del Governo di Leopoldville un gruppo di giuristi incaricati di collaborare alla redazione di un progetto di costituzione per una Federazione congolese. U Thant ha precisato che prenderà le misure necessarie «al più presto possibile». Il Presidente del Katanga Ciombe ha dichiarato oggi di «aver appreso con grande soddisfazione» la dichiarazione del Primo Ministro congolese Adula concernente una costituzione federale per il Congo. «Una costituzione federale è quello che abbiamo sempre voluto — ha affermato Ciombe — e sono lieto di poter dire che ora abbiamo la possibilità di trovare una soluzione ai problemi costituzionali del Congo».

Sottolineando la necessità che Adula faccia prova dela sua sincerità, Ciombe ha suggerito che le varie province del Congo e le loro assemblee possano dare consigli e pareri sull'elaborazione di una nuova costituzione. Ciombe ha aggiunto che le autorità dell'ONU nel Congo e nel Katanga hanno «preso nota con soddisfazione» della sua proposta di istituire una commissione congo-katanghese per preparare una costituzione federale.

NUOVE DIMOSTRAZIONI a Helsinki contro il Festival

Helsinki, 30

Nuove dimostrazioni di protesta per lo svolgimento ad Helsinki dell'8.o Festival mondiale della gioventù si sono avute questa sera, per la terza volta in tre giorni, nella capitale finlandese. La polizia ha fatto uso di bombe lacrimogene per disperdere una folla di alcune migliaia di dimostranti che si era raccolta nel centro della città, di fronte all'edificio sede dell'associazione degli studenti, già teatro delle due precedenti dimostrazioni, a seguito delle notizie di fonti attendibili, secondo cui parecchi delegati della Germania Est erano fuggiti per riparare in Occidente. I dimostranti, circa 3000 giovani, hanno intonato lo slogan «libera Finlandia».

(Telefoto al «Piccolo»)
Helsinki: manifestazioni anticomuniste durante il Festival mondiale della gioventù. Poliziotti alle prese con un dimostrante

La giornata dell'uomo moderno comincia
con Gillette

Guardate
quel medico sempre ben rasato,
col viso fresco, liscio, pulito!

E' naturale che sia così! Un uomo istruito conquista il successo con la sua intelligenza e la sua volontà, ma non ignora che l'esser ben rasato ispira fiducia e irradia simpatia. E non c'è dubbio: soltanto il sistema Gillette vi assicura la rasatura più dolce e più "completa"! Con la nuova lama Gillette Blu Extra che "vi rade e non ve ne accorgete" e il nuovo rasoio Gillette Giromatic, voi otterrete una rasatura vellutata mai provata finora.

Gillette
MARCHIO REGISTRATO
BLU-EXTRA

Provate subito le nuove fantastiche lame Gillette Blu Extra. Sbalordirete! Le trovate anche nella confezione del nuovo rasoio Gillette Giromatic che costa soltanto 500 lire.

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIETA', referenze, occuperebbesi 4 ore giornaliere presso piccola famiglia. Cassetta n. 45667 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi mezza giornata. Tel. 38952. 45994 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA cucina cercasi. Piazza Libertà 4, tel. 61779. 27584 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattino escluso domenica cercasi. Via Stella 2, porta 17. 45997 B

STABILE o prestaservizi cerca piccola famiglia ottimo trattamento. Tel. 65894. 45999 B

C Richieste d'impiego L. 10

ESTETISTA diplomata giovane offresi stabile. Telefonare 59522 ore 10-12. 27557 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 90768. 66050 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. PITTORE stanze, appartamenti, carta parati. Telefonare 65824. 45974 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTE stabili ottimo stipendio cercansi Pulisecco, tel. 55926. 45872 D

A.A. APPRENDISTI, banconiera e aiuto banconiera cerca Bar Garibaldi. 27562 D

A. GARZONA 15-16enne paga 4000 settimanali cercasi. Pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15. 45986 D

AIUTO banconiera età 16-20 cercasi. Telef. 93897. 45980 D

APPRENDISTA radiotecnico 15-16enne cercasi. Telef. 31403 dalle 9 alle 12. 27576 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Tel. 31551. 27587 D

APPRENDISTE cercansi. Orchidea fiori, corso Italia 45985 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi. Negozio abbigliamento, Battisti 12. 45998 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Barriera Vecchia, largo Barriera, tel. 41016. 45971 D

APPRENDISTA bar e aiuto banconiere, orario diurno, cercansi. Farneto 4. 45978 D

CORRISPONDENTE inglese et francese o tedesco cerca importante azienda locale. Curriculum vitae, referenze. Offerte: cassetta 2454 D, UPI.

FALEGNAME lavoro stabile massimo quarantenne assumesi prontamente presso officina navale. Indirizzo UPI. 45707 D

GIOVANE operaio meccanico auto cercasi. Presentarsi Commissionaria Fiat Zanetti, capo di Piazza 2. 45995 D

GUADAGNERETE bene colorando stampe a domicilio per nostro conto. Scrivere Kolor, Fontanaliri, (Frosinone). 13391 D

LAVORANTE pasticciere capace cercasi. Cass. 27552 D, UPI.

MANOVALE per lavatore auto assumesi. Presentarsi Commissionaria Fiat Zanetti, capo di Piazza 2. 45995 D

MEZZALAVORANTE e garzona pratica cercansi. Salone Alba, D'Annunzio 56, tel. 78220. 45970 D

OTTIMO guadagno lavoro domicilio coloritura stampe. Alaimo, Caselpostale 411, Roma. 6073 D

RAGAZZO cercasi per lavoro artigiano buona paga. Via Pascoli 5. 27558 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. D'Annunzio 18. 27563 D

RAGAZZO 15enne apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 27553 D

RAGAZZO 14enne per macelleria cercasi. Via Pasquale Revoltella 63. 45968 D

RAGAZZO per drogheria 4000 settimanali cercasi. Via F. Severo 59. 45979 D

RAGAZZO 16-17 anni cercasi. AGIP, via Coroneo 9. 27575 D

E Rich. camere e pens. L. 30

GORIZIA cerco camera vuota o ammobiliata, indipendente. Fermoposta Gorizia, Carta identità n. 11.144.432. 350 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente affittasi breve soggiorno 31996. 27577 F

CAMERA centralissima poggiolo bagno affitto a distinti periodo estivo. Telef. 61212. 46001 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Milano 27, presso Runco. 45984 F

CAMERA paraggi Stazione affittasi persona seria. Tel. 37183, dalle 17 alle 20. 45981 F

CAMERINO affittasi a giovane. Telefonare 41103. 27560 F

MOBILIATA tipo salotto centrale affittasi. Tel. 42588. 45982 F

MOBILIATA elegante affittasi distinto. Tel. 27982. 27564 F

STANZA uso bagno telefono affittasi. Telef. 30746. 27572 F

STANZE splendida posizione, affittansi Barcola alta. Telefonare 66039 ore serali. 27570 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL. Riparazione esame settembre per scuole di ogni ordine e grado. Trieste, v. Battisti 22, tel. 38800. Monfalcone, Boito 10, tel. 73055. 45838 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161 G

ESAMI riparazione qualsiasi materia scuola media, avviamento. Giulia 26, I. 66064/II G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 46000 G

FRANCESE lezioni accurate, preparazione esami, traduzioni. Prezzi modici. Tel. 44241, pomeriggio. 27555 G

INSEGNANTE, ripetizioni filosofia, latino, italiano, storia, 500 ora. Telef. 80731, mattinata. 45991 G

LATINO, italiano, tedesco impartisce lezioni insegnante pratica 500 ora, tel. 57-398. 66424 G

STUDENTE quinta scientifico dà ripetizioni scuole medie miti pretese. Tel. 77215, ore 14-18. 27585 G

UNIVERSITARIO dà lezioni: matematica, inglese, italiano. Telefonare 95898. 27565 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro smarrito stazione autocorriere; generosa mancia. Telef. 73038. 27567 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A. A. VIA COLOGNA 73, piano II, 3 stanze, cucina, bagno, prontingresso. ALVIANO 5 (uscita galleria San Vito) centraltermica, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi. VIA POLA, piano III, 2 stanze, soggiorno, cucinino, prontingresso. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 176 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti piazza Belvedere II p., rimesso a nuovo, camera bagno 3 camerette; altro via Oriani 3 camere cucina; altro lusso I piano, 4 camere camerino, riscaldamento autonomo bagno pronta entrata, zona Severo; altro Severo Università 3 camere cucina bagno. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo, telef. 50323. 9700 I

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO in villa con giardino zona signorile, centro, termonafta, 4 camere cucina bagno, tutto a nuovo, affitto 40.000 mensili. Magazzino 130 mq. 3 fori zona via Commerciale adatto molti usi. Prima entrata. Prego rivolgersi Agenzia Aurora, via Ginnastica 1, primo. 9701 I

A.A.X. CENTRALISSIMO 3 stanze cucina bagno, rimesso completamente a nuovo, 30.000 mensili affittasi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9703 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO bistanze cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. LONZA 4 stanze cucina bagno ripostiglio terrazze ascensore autoriscaldamento. BELLOSGUARDO 4 stanze cucina biservizi poggioli centralnafta. ALTRI diverse zone. Ultimi LOCALI primingresso ROIANO. 9708 I

A. INDIPENDENTE grandiosa centro, appartamento presso assente. Palma, Goldoni 9, primo. 27571 I

AMMOBILIATO 2 camere bagno centralnafta affitto 29.000; altri vuoti 25.000 cedonsi. Galleria Rossoni pianoterra. 9613 I

APPARTAMENTI da 1 a 3 stanze; tipo villa 3-5 stanze, affittansi. Agenzia Trieste, Ginnastica 3. 27580 I

APPARTAMENTINI camera cucina bagno, altro camera cameretta cucina 14.000 poche spese, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 27581 I

APPARTAMENTINO stanza stanzetta cucina, centro 15.000 affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam. 9697 I

APPARTAMENTO paraggi stazione, tristanze, stanzino, cucina, bagno affitta IMMOBILIARE «CIVICA», piazza San Giovanni 4, 61712. 9693 I

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze soggiorno servizio centralriscaldamento, 30.000 affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam. 9696 I

APPARTAMENTO 5 stanze stanzino servizi centralissimo via Giotto affittasi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 27569 I

APPARTAMENTO 5 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento affittasi zona Carlalberto. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 27569 I

APPARTAMENTO 4 stanze servizi zona Tribunale affittasi. Telefono 30815 ore 16-18. 27566 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina 20.000 mensili poche spese affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 45988 I

APPARTAMENTO signorile tre stanze servizi seminuovo affittasi 30.000 mensili Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 45988 I

APPARTAMENTO seminuovo 2 stanze cucina bagno 25.000 mensili affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., ang. Pondares. 45988 I

APPARTAMENTO 2 stanze camerino doccia affittasi 20.000 mensili senza spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., ang. Pondares. 4598 I

CAMERA piccola focolaio affittasi 6000 piccole spese. Piccola Fornace 3 ore 11-12. 27577 I

CAMERA focolaio 6000 San Giacomo; camera cucina 8000 San Giacomo; camera cameretta cucina 17.000 San Giacomo. Telef. 23900. 45973 I

CENTRALISSIMO 3 stanze salotto affittasi tutto a nuovo. Tel. 68349, ore 13-16. 45983 I

GRAZIOSO presso Perugino tre stanze accessori affittiamo mobiliato 32.000. Alabarda, Spiridione 6. 45993 I

LOCALI paraggi Gloria adatti macelleria, alimentari affittansi IMMOBILIARE «CIVICA» piazza San Giovanni 4, 61712. 9692 I

SOLEGGIATO 3 stanze accessori poggioli via Cologna affittiamo 26.000. Alabarda, Spiridione 6. 45992 I

VILLA in periferia 3 stanze stanzino cucina cucinino bagno telefono termosifoni giardino affittasi. Telefonare solo pomeriggio 56184. 150 I

L Rich. appart. bott. L. 30

CONIUGI gestori trattoria cercano appartamentino camera cucina o bistanze anche compensando spese fino 150.000. Telefonare 79359. 45988 L

QUARTIERE 2 camere camerino cucina e bottega uso negozio lusso cerco affitto. Telefonare 68656. 45972 L

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

CARROZZELLA neonato buono stato cercasi. Telef. 36859 dalle 9 alle 10. 27559 M

MACCHINA cucire Singer perfetta 10.000, altra spola rotonda seminuova 15.000, rientranti lussuose, automatiche zig-zag, mobiletti scelti, riparazioni, rimodernature. Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 65920 M

MACCHINA cucire spola rotonda garantita vendo 15.000. Bosco 3, angolo. 45976 M

MACCHINE cucire Necchi automatiche Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 27574 M

PELLICCE ratmusqué 135.000, persiani da 150.000 zampersiano 65.000, visoni, lontre, castori, castorini ocelot, pelli guarnizioni approfittate dei prezzi estivi. Visitateci vi convincerete. Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 27582 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 66347 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri rami bronzi mobili in genere. Telef. 30358. 45989 N

A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili tappeti quadri mobili ufficio camere cucine. Telef. 31428. 27573 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 45990 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

MOBILE cucina tavolo 4 sedie buonissime condizioni molto bello occasione vendesi. C.so Garibaldi 5, IV p., porta 27. 27579 NN

SALOTTO persiano originale vendo esclusi rivenditori. Telef. 68349 ore 13-16. 45983 NN

O Commerciali L. 40

ARREDAMENTO negozietto formica e cristalli modernissimo vendesi 150.000. Telef. 21008. 46002 O

P Rappr. piazzisti L. 35

COLORIFICIO cerca rappresentante dinamico idoneo sviluppo vendite zona Trieste. Buone possibilità economiche per elemento qualificato. Scrivere Casella 164 B, SPI, Milano. 6337 P

ESCLUSIVISTA grandi marche profumi francesi cerca concessionari provinciali introdotti magazzino — automezzo — referenze. Scrivere Derosa, S. Chiara 45, Torino. 6342 P

FARMACIE pastiglie bronchiali svizzere et novità da banco cerchiamo rappresentanti. Lizofar, Millelire 13, Milano. 6339 P

IMPORTANTE industria cerca rappresentante zona Friuli e Venezia Giulia, preferibilmente residente Udine, per vendita moderna pressa piegatrice idraulica per lamiera. Scrivere Cassetta SPI 20 F, Piacenza. 6343 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21, Abarth 850 Nurburgring, 500 N nuove. Occasioni con garanzia: Giulietta Sprint, Opel Rekord, Peugeot 403, 1100 Familiare '61, 1100 Export '61, 1100 Lusso, Appia III '60, 1100 '58-'57-'54, 600 D '61-'60, 600 '60 colori a scelta, 500 N-D '61, 500 N '59, Bianchina, Belvedere, Appia I, Dauphine '60, Aurelia, Lambretta. Cambi, rateazioni fino 24 mesi. 2941 Q

AUTOVETTURE, 1800, 1200 '61, 103 lusso, 600, Familiare. Bosco 20. 27578 Q

BMW R 69 occasione, Triumph Bonneville 650 120 MGL seminuovo vende anche ratealmente Savra, Ghega 6, tel. 29604. 45892 Q

VESPA G.S. 1961 in ottimo stato ricca accessori vende privato. Bar Stefani, via Cassa di Risparmio 11, dalle 20 alle 21. 45996 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter e moto usate con speciali rateazioni. 65587 Q

500 C privato perfettissime condizioni, ripassata organi carrozzeria, Telefonare 27659 mattinata. 45975 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia» Imbriani 10. 9699 R

A. FINANZIAMENTI a tutti concediamo rapidamente riservatezza. Tef. 61520. 66256/1 R

A. MUTUI ipotecari concedonsi su appartamenti negozi terreni massima discrezione. Telefono 61520. 66256/2 R

ARREDAMENTO nuovo commestibili con o senza licenza cedesi. Gatteri 29, tel. 96563. 27561 R

BARBIERE cede negozio interno caserma. Rivolgersi Bar Tina, via Cologna 5. 45987 R

FINANZIAMENTI vari, pratiche di successione, intavolazioni, Studio Torrebianca 22-I. 45977 R

ITALFIDI concede prestiti-autosovvenzioni mutui ipotecari. Celeratezza riservatezza modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6300 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1134. VIA GIUSTINELLI 6 - 6/1, costruzioni iniziate, copertura settembre, 2, 3, 4 stanze, massimi comfort, vista mare, soleggiatissimi, disponibile piano attico. TIGOR 30, prontingresso, ultimi appartamenti lussuosi, massimo comfort, vista mare, giardino, box auto, visitabili 11-13. SANZIO DONATELLO, LINFE 2. complesso condominiale alloggi ogni comfort, da una stanza in poi. INFORMAZIONI. LINFE 2, 10-13. CAMPIELISI, ALVIANO NUOVA, NAVALI costruzioni iniziate tre stabili da una stanza in poi, ascensore, centraltermica, vasti poggioli, vista mare. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri SEVERO, CORONEO, CATULLO) costruzione iniziata palazzine da 1, 2, 3 stanze in poi, disponibili ancora piani alti. BAIAMONTI 56, linee 10, 19, 20, 21, 29, complesso condominiale, costruzione iniziata, da una stanza in poi, vista mare, poggioli, centraltermica, facilitazioni di pagamento, ottimi investimento capitale. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 176 S

A.A.A.A. OCCASIONE. Vendesi appartamento V piano, centro città, 4 camere camerino cucina bagno doccia WC. Agenzia Aurora, telef. 50323; Ginnastica 1, primo. 9702 S

A.A.A.X. PALAZZINE SIGNORILI ultimi appartamenti 2, 3 stanze servizi centralnafta ascensore, rifiniture accuratissime. ADATTI INVESTIMENTO CAPITALE. Facilitazioni pagamento fino 40%, vendonsi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9706 S

A.A.X. STABILE CENTRALE appartamenti 2, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore esecuzione primaria impresa. Facilitazioni pagamento fino 50%. ADATTI INVESTIMENTO CAPITALE. Visione progetti e informazioni: IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9705 S

A.A.A.X. FABIOSEVERO due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore adatto investimento capitale vendesi: IMMOBILIARE NISTRI, OROLOGIO 6. 9704 S

A.A. APPARTAMENTI condominio Broletto, 2 stanze soggiorno e cucinino ripostiglio bagno poggioli cantina centralnafta ascensore, soleggiatissimi, vista mare, prenotansi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 27568 S

A.A. APPARTAMENTO palazzina nuova costruzione, 2 stanze salone servizi centralnafta poggioli cantina autorimessa giardino. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 27568 S

A.A. MONFALCONE vendesi stabile centralissimo, 3 appartamenti, negozio, cortile mq. 278, con rustico per deposito. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, 16-19. 27568 S

A.B. AGEP, passo Goldoni n. 2, vende: LOCCHI, 1, 2, 3 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ROIANO capolinea filovia, 1, 2, 3 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. RONCHETO convenientissimi 1, 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno poggioli centralnafta ascensore. ISTRIA, 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. CARPISON, bistanze salone stanzetta biservizi terrazze ascensore centralnafta. LAMARMORA bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta. PICCARDI prontingresso bistanze stanzetta soggiorno cucinino ripostiglio bagno terrazze ascensore autoriscaldamento. ATTICO centralissimo 5 stanze stanzetta cucina biservizi ampia terrazza ascensore, autoriscaldamento. GRADO stanza soggiorno cucinino bagno posizione incantevole. INVESTIMENTO (già affittati) REVOLTELLA, SANZIO. 9707 S

A.B. NEGRELLI NAVALI prossimo inizio, lussuoso edificio, panoramico, appartamenti bistanze, saloncino, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore. Vendite dirette: AGEP, passo Goldoni 2. 9709 S

A. VENDIAMO ULTIMI appartamenti: 2 camere, cameretta, cucina via Giulia 96, portineria 10-12, 17-19. 45973 S

AFFARE: locale grande seminuovo adibito trattoria, affittato 35.000 pluriennale vendiamo per reddito 4.500.000. Alabarda, Spiridione 6. 45992 S

AFFARONE! Occupati 2 camere 300.000 contanti 15.000 mensili; altri liberi 800.000 contanti 18.000 mensili vendonsi. Visitare (11-13), (16-18), Gambini 5. 9681 S

AFFARONE! Vuoto camera cameretta bagno centralnafta un milione 980 mila (800.000 contanti 18.000 mensili) vendesi. Ciamician 17. 9617 S

AFFARONE! Signorili liberi restaurati 2, 3, 4, 5, 6 stanze, 2 bagni centralnafta ascensore citofono; altri occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Battisti 20. 9682 S

APPARTAMENTI, case, ville, terreni, locali d'affari, negozi, informazioni, prenotazioni. agenzia immobiliare via G. Gallina 4 e vetrinetta Galleria Rossoni tel. 80344. 9698 S

APPARTAMENTI Roiano, 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendonsi. IMMOBILIARE «CIVICA», piazza San Giovanni 4, 61712. 9685 S

APPARTAMENTI signorili consegna dicembre zona Rossetti, bistanze, cucina, bagno, terrazza, comforts vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza San Giovanni 4, 61712. 9690 S

APPARTAMENTO bellissimo vista mare città, 3 stanze, servizi, termonafta, ascensore, due poggioli vendiamo occasione città. Alabarda, Spiridione 6. 45992 S

APPARTAMENTO Fabiosevero, tristanze, stanzetta, cucina, due bagni, centralnafta, poggiolo, veranda, ascensore vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza San Giovanni 4, 61712. 9688 S

APPARTAMENTO centrale, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, rimesso nuovo condizioni pagamento vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza San Giovanni 4, 61712. 9689 S

APPARTAMENTO quattro stanze stanzetta cucina centralissimo vendesi. Corso Italia 29, Failla. 27586 S

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta cucina bagno centralissimo vendesi. Corso Italia 29, Failla. 27586 S

APPARTAMENTO paraggi Ginnastica, stanza, stanzetta, cucina, corrente industriale vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza San Giovanni 4, 61712. 9691 S

APPARTAMENTO Perugino, bistanze, cucina, gabinetto vende libero IMMOBILIARE «CIVICA», piazza San Giovanni 4, 61712. 9686 S

APPARTAMENTO Baiamonti bistanze soggiorno cucinino bagno poggiolo vende prontingresso IMMOBILIARE «CIVICA» piazza San Giovanni 4, 61712. 9687 S

BARCOLA in costruzione villa vendiamo appartamento: soggiorno, 3 stanze, servizi, centralnafta, garage, terrazze vistamare. Alabarda, Spiridione 6. 45992 S

CAMPI 24 con casa vendonsi. Maria Benardelli, via Dante 81, Cormons, telef. 6174, ore 13.45. 66055 S

CASA per tutti 2-5 stanze, accessori moderni, bella posizione. Tel. 37703. 9579 S

CASETTA quattro o cinque stanze bagno servizi piccolo giardino acquisterei città o periferia vicino. Casella 66414 S UPI

DODA 31. Capolinea filovia 1. Consegna dicembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati, centralnafta. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 9694 S

MAGAZZINI 115, 130 mq., negozio 70 mq. vendonsi facilitazioni pagamento. Battisti 20. 9683 S

MONRUPINO occasione terreno adatto albergo restaurant 10 mila mq., acqua, luce 10 milioni irriducibile anche particelle vendesi. Cass. 27583 S UPI.

OCCASIONE! Liberi 1, 2, 3 camere moderni metà contanti saldo decennale vendonsi. Visitare Capuano 14 ore 11-13, 16-18. 9684 S

PALAZZINA fine via Ginnastica zona verde vista mare signorili appartamenti 2-3 stanze soggiorno accessori vendonsi condominio. Telefonare 50273. 27554 S

PRONTA CONSEGNA in palazzina nuova VIA COMMERCIALE 125, disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze soggiorno, servizi, centralriscaldamento, ampi poggioli soleggiati. Agevolazioni pagamento fino 50%. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 9695 S

ROSSETTI-Buonarroti villa signorile, anteguerra: halle, salone-veranda, tavernetta, 4 stanze superiori, servizi, ambienti servitù, terrazza dominante mare-città, garage, giardino 100 mq. vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 45993 S

TERRENO edificabile zona Fabiosevero vendesi. Rivolgersi amm. stabili Failla, Corso Italia 29. 27586 S

TERRENO edificabile con casetta 3.600.000 trattabili vendesi. Failla, corso Italia 29. 27586 S

TERRENO Muggia 1500 mq. con 100 metri fronte strada provinciale vendo straoccasione. Tel. 73307. 27588 S

TERRENO industriale piano scalo ferroviario Prosecco vendesi affittasi. Tel. 21008. 46002 S

T Villeggiature L. 60

UN PIACEVOLE soggiorno montano con modica spesa vi offre la Carnia. Informazioni Ente Provinciale Turismo Udine. 6146 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Porti ci Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

i saldi di fine stagione da

PITASSI

confezioni uomo e signora

TRIESTE - CORSO ITALIA, 7 - GALLERIA ROSSONI

danno a tutti la conferma che si tratta di una vera e propria

VENDITA DI ELIMINAZIONE

A META' PREZZO

ecco alcuni esempi:

UOMO		DONNA	
Vestiti antipiega . . . . da Lire	6.900	Abiti cotone . . . . . . da Lire	900
Vestiti «fresco» . . . . . « «	9.700	Tailleurs estivi . . . . . « «	1.900
Casacche cotone . . . . « «	2.350	Tailleurs canapone . . . « «	4.300
Calzoni antipiega . . . . « «	1.900	Soprabiti estivi . . . . . « «	5.900
Camicie . . . . « «	1.950		

Impermeabili leggeri per uomo e donna: L. 3.900

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia - Roma
9.52 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia - Milano - Parigi
16.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40 R Venezia
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R Venezia
11.41 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58 A Cervignano - Monfalcone
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.16 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.28 A Udine
13.55 D Udine - Calalzo (*)
14.35 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.35 A Udine
19.14 D Udine
19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
8.05 A Udine
8.22 D Udine
9.17 A Udine
9.53 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
17.37 A Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.03 A Udine
22.58 A Udine
23.12 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 D Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.01 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.10 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.05 A Poggioreale
17.13 DD Zagabria - Fiume Poggioreale
19.31 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A Poggioreale
22.48 DD Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale
22.05 DD Venezia - Milano - To-